



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

KAIS. KÖN. HOF



BIBLIOTHEK

43.698-B

Alt-

P.A. 62.E.43.

18 Vol.



43698-B.

Bibliotheca Cancell. Italica.

NUOVA RACCOLTA

DI TUTTE

LE CARTE PUBBLICHE;

LEGGI, E PROCLAMI

STAMPATE, ED ESPOSTE

NE' LUOGHI PIU' FREQUENTATI

DI VENEZIA

E SUOI DIPARTIMENTI

DOPO IL FELICE INGRESSO DELL' ARMI
AUSTRIACHE

DI S. M. IMPERATORE, E RE

NEL VENETO STATO.

VOLUME PRIMO.



VENEZIA 1798.

PRESSO FRANCESCO ANDREOLA

Con Permissione, e Privilegio.

T. Livius. *præf.*

DOCUMENTA IN ILLUSTRIS POSITA
MONUMENTO INTVERI: INDE TIBI
TVAEQVE REIPUBLICAE, QVOD
IMITERE, CAPIAS; INDE FOEDVM
INCOEPTV, FOEDVM EXITV,
QVOD VITES.

A V V I S O
A L P U B B L I C O
P E R L A R A C C O L T A
D E L L E
C A R T E , E P R O C L A M I
D E L N U O V O F E L I C E G O V E R N O .

IL favorevole accoglimento, che si è donato alla prima opera, mi fa sperare molto miglior successo per la NUOVA RACCOLTA DI CARTE PUBBLICHE, LEGGI, E PROCLAMI DELLA CITTA' DI VENEZIA, E SUO DIPARTIMENTO, che ora intraprendo a stampare per Pubblico comodo, e per servire al desiderio degli Associati.

Se fù tanto compatita quella, che non può servire che alla Storia dell'inganno degli Uomini, quanto non deve essere gradita questa, da cui comincia un nuovo Periodo

alla felicità della Patria nostra risorta dall' avvilitamento per la graziosissima Protezione, con cui si degnò a noi rivolgere lo sguardo benefico

F R A N C E S C O I I.

OTTIMO PRINCIPE

IMPERATORE , E RE.

Che il Ciel propizio conservi sempre felice, secondando le sue Sovrane intenzioni di promuovere la Santità della Cattolica Religione e il bene reale de' popoli da Lui protetti, e difesi.

L'Opera sarà eseguita in Carta, e Caratteri più nitidi della prima. Gradite l'impegno che mi anima di servire al comodo vostro, e al debito mio coll' esercizio dell' Arte, colla quale spero di meritarmi sempre più il Pubblico favore per questa, ed altre Opere che sono per pubblicare.

Venezia 20. Genajo 1798.

FRANCESCO ANDREOLA.

PROCLAMA
L' AULICO CENTRALE
PROVVISORIO GOVERNO
DEL FRIULI.

E Arrivato finalmente il giorno tanto da noi sospirato, che deve fissare perpetuamente il nostro destino. La occupazione di questa Città, e Provincia fatta dalle Armi di S. M. L'IMPERATORE nostro Augusto Sovrano va a formare la nostra compiuta felicità, e a riparare li gravi mali finora sofferti, Colla nostra Proclamazione II. Novembre passato vi abbiamo annunziato, o Abitanti del Friuli, questo giorno di gioja, e di esultanza, che li vostri cuori hanno ben dimostrato nel felice avvenimento di jeri. Verrà poi il momento in cui si compiranno li nostri voti, col prestare formalmente quel puro ommaggio di eterna fede, che sarà il Sacro vincolo della nostra Sudditanza al nuovo Sovrano.

Intanto S. E. il Sig. Generale di Artiglieria Co. di Vallis Comandante l' Armata in Italia di S. M. Cesarea R. I. A. ha ordinato

to con suo Decreto 9. Gennaro corrente la provvisoria continuazione dell'Amministrazione Centrale da noi fin ora sostenuta, e cosr delle Locali Municipalità, che da qui avanti verranno chiamate con la denominazione di Rappresentanze Distrittuali, non che la continuazione delle Autorità tutte Civili, e Criminali costituite in tutto il Friuli, come pure di tutto ciò, che riguarda le Finanze, Dazj, e Imposizioni tutte coi metodi, e sistemi fin ora tenuti per renderne poi esatto conto a chi sarà destinato.

Tutto ciò avrà luogo fino a nuove deliberazioni di S. M. I.; la di cui Sovrana Grazia vorrete, o Friulani, cominciare a meritarsi colla continuazione della vostra condotta sempre tranquilla, leale, e subordinata alle Leggi.

Udine 19. Gennaro 1798.

Niccolò di Toppo Presidente.

Francesco Duodo Seg.

Addi 11. detto 1798. Fù pubblicato il suddetto Proclama alle Scale del Palazzo di questa Città, previo il suono di Tromba per me Pietro Rubini Pubblico Trombetta in concorso di Popolo &c.

L' AULICO

GOVERNO CENTRAL DEL FRIULI.

LE obbligazioni contratte dall'Aulico Governo Centrale per mantenimento delle Estere Truppe furono in fede principalmente di esaurire le Imposte tutte, ed imprestiti forzati fin' ora gettati. Senza la totale esazione ricaderebbe tutto il peso singolarmente sopra quelli, che oltre di aver soddisfatto al loro contingente hanno fatte le somministrazioni necessarie sopra la fede del loro pagamento. Il Governo pertanto che non può mancar di Giustizia alli Creditori, e che si trova senza altri mezzi, onde soddisfarli vuole nuovamente dar un' eccitamento a tutti quelli, che sono pur troppo tutt' ora difettivi di queste Imposte a verificarne sollecitamente nelle rispettive Casse l' effettivo pagamento. In caso di continuato difetto sarà finalmente costretto di ricorrere al mezzo dell' esecuzioni Militari contro li renisenti.

Udine 13. Gennaio 1798.

(Nicolò di Toppo Presidente.

Francesco Duodo Seg.

Addi 13. detto 1798.

Fù pubblicato il suddetto alle Scale del Palazzo di questa Città, previo il suono di Tromba per me Pietro Rubini Pubblico Trombetta, in concorso di Popolo &c.

IL

IL GOVERNO CENTRALE
DEL TRIVIGIANO CONEGLIANESE-
CENEDESE.

NEssuna gioja riesce più dolce, e cara al cuor dell' uomo travagliato, ed afflitto, che quella, ch' era da lungo tempo desiderata, ed attesa: A Noi battuti, e lacerati sì lungamente da innumerabili mali; compagni indivisibili della guerra; a Noi nati deboli, e sempre esposti ad invasioni funeste, qual altra cosa più avventurosa; e più fausta poteva avvenire; che quella di ritornare dopo tante sciagure ad essere Sudditi del Monarca più grande della Terra, da cui saremo perpetuamente, e invittamente difesi? Ecco, o Trivigiani, la bella giornata del nostro fortunato rinascimento; rinascimento alla gioja, alla pace, alla sicurezza, alla universale, e particolare tranquillità! Gioite, esultate all' ingresso dei Rappresentanti il nostro Augustissimo novello SOVRANO, e spieghino le vostre acclamazioni, e la vostra esultanza il desiderio di questo giorno, che già chiudeste sì a lungo, ed a forza nel cuore, facendo risuonare tra gli evviva, e la gioja il nome di FRANCESCO II.

Treviso 16. Gennaio 1798.

Francesco Amalteo Presidente.

Domenico Grigis Segr.
L'AU.

FEDERICO MARIA GIOVANELLI

PER DIVINA CLEMENZA

PATRIARCA DI VENEZIA,

E PRIMATE DELLA DALMAZIA ec.

*Alli diletti Parrocchi, Cappellani Curati, e Ret-
tori di tutte le Chiese alla Nostra Patriarcal
Giurisdizione soggette; come pure alli Superio-
ri di Regolari, di Monache, di Luoghi Pii,
e de' Collegj di questa inclita Città di Vene-
zia Salute nel Signore.*

FU certamente un tratto di adorabile
Provvidenza, che dalla Santità di Nostro Si-
gnore Pio VI. felicemente regnante, venis-
simo traslatati a questa Veneta Chiesa, nel
giorno sacro a S. Bernardin da Siena, Pa-
drone della Città, intrepido zelantissimo pro-
pagatore della divozion al Nome Santissimo
di Gesù; e che in mezzo le dolorose vicen-
de del Nostro Patriarcato, questo Augustis-
simo Nome, in cui solo si trova vita, for-
za, e salvezza, fosse per l'Intercessione del-
la sua purissima Madre Maria l'unico no-
stro rifugio, e conforto. E fu pure tratto di
Provvidenza, che volendo Noi, nell'anno

N.º II.

B

scor-

scorso recar a questa periclinante afflitta Città un'onnipossente presidio; nella terza Festa di Pasqua, giorno decimo ottavo di Aprile, non nella nostra Patriarcale, ma nella Vicarial Chiesa di San Bortolamio di Rialto, fra le auguste Insegne Imperiali inalberassimo l'augusto trionfal Vessillo di questo Nome Santissimo. Vessillo, dinanzi al quale si piega ogni ginocchio, ogni grandezza si umilia, ed ogni tentazione dileguasi.

Noi eravamo ignari delle divine disposizioni (perchè e qual mai è quell'Uomo, che penetrar possa gl'imperscrutabili eterni consigli?) pure tale era la viva nostra fiducia, che nell'Allocuzion fatta a quel Clero, e Parrocchia assicurammo tutti, che questo Nome Santissimo ridonerà la Serenità, e la pace; sarà Nome di forza nelle Battaglie, Nome di luce ne' pericoli, Nome di consolazione in tutte le avversità, e che all'ombra di questo Sacrosanto Vessillo, Venezia sarebbe sempre felice.

Quella felicità adunque, che nel giorno diciottesimo Aprile abbiamo promesso, oggi, giorno diciottesimo di Gennaio, epoca fortunata del glorioso stabilimento della Fede, nella Capitale del Mondo Cristiano; oggi, giorno consacrato alla Cattedra del Principe de' Ss. Apostoli, Capo visibile di Gesù Cristo, Pietra fondamentale, e Centro della Cristiana Unità, con somma nostra consolazio-

zione l'annunziamo a tutti voi, Venerabili nostri Cooperatori, e per mezzo vostro l'annunziamo a tutto il Nostro diletteſſimo Gregge.

Si, il Signore nelle cui mani è la sorte di tutti i Regni, e Regnanti: il Signore che anche nel colmo della sua ira, non si dimentica d'esserci Padre, meditando sopra di tutti noi, consigli di misericordia, e di pace, ci trasse da ogni angustia, e pericolo, assoggettandosi al Sacro Romano Impero, e rendendoci fortunatissimi Sudditi della Sacra Cesarea Maestà di Francesco II. Cristiani ſimo Imperator de' Romani.

Già sino da questo giorno il Re de' Re, e il Sovrano di tutti i Sovrani lo ha messo in pacifico pieno possesso di questa Città, e presentandogli una Spada celeste, gli fa dire pe' suoi Ministri. *Accipe sanctum gladium manus a Deo, in quo dejicies adversarios populi mei.* Sicuri adesso, e tranquilli nelle proprietà, nella vita, e soprattutto nel libero esercizio della Nostra Santissima Cattolica Appostolica Religione Romana, nella quale l'Augusto Sovrano ci precederà con l'esempio, è ben giusto di dare all'Altissimo Nostro Iddio, con la più tenera effusion del Cuore pubblici solenni rendimenti di grazie.

Perciò comandiamo, che Martedì prossimo in tutte le Chiese Parrocchiali, Mercor-

di in tutte le Chiese de' Regolari dell' uno, e dell' altro sesso, e Giovedì in tutte le altre Chiese, si canti una Messa votiva della Santissima Trinità, con l' Orazione *pro Gratiarum actione, sub unica Conclusionem*, e la seconda *pro Christianissimo Imperatore*, dopo la quale si canti solennemente il *Te Deum*.

E perchè dal Nome Santissimo di Gesù riconosciamo la felicità di esser Sudditi del Sacro Romano Impero, vogliamo, che per conservar un' eterna memoria di quel giorno nel quale abbiamo inalborato questo Sacro Vessillo; ogni anno, nella terza Festa di Pasqua, si faccia la sua Commemorazione in tutte le Messe, *sub unica Conclusionem*, e che dopo la Messa cantata, in ogni Chiesa s' intuoni solennemente il *Te Deum*.

Finalmente vi preghiamo, o Venerabili nostri Cooperatori, di predicar spesso al vostro Popolo la dovuta fedeltà, soggezione, pronta, e piena ubbidienza a tutte le Leggi emanate in Nome dell' Augusto Sovrano, e di esortar tutti a far pubbliche, e private Preghiere, perchè con la protezion singolare della Ss. Vergine Maria, e dell' Immacolato suo Sposo S. Giuseppe, principal Protettore del Sacro Impero, il Signore lo investa dello spirito di Fortezza, e Consiglio, acciò sotto il suo saggio; e dolce Governo possiamo condurre vita quieta, e tranquilla, piena di Virtù, e di casto Timor di Dio.

E

E dopo di averli esortati a pregare anche per tutta l'Imperiale Famiglia, ricordatevi di scongiurare il Signore, perchè con la sua Divina Misericordia si degni di benedire le nostre intenzioni, a santificazione dell' anime tutte alla nostra cura affidate, alle quali impartiamo la Pastorale Benedizione.

Dal Palazzo Patriarcale di Venezia li 18.
Gennaro 1798. a N. D.

)(*FEDERICO MARIA Patriarca di Venezia* :

Carlo Indrich Canc. Patr.

L'AU-

L' AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DI VENEZIA.

DOpo tante agitazioni nelle quali versò nei decorsi mesi questa Città, e suo Dipartimento, finalmente, o Veneziani; è fissato il fortunato vostro destino; e ben a ragione esultano gli animi vostri, e manifestano la gioja, che in voi ha promosso un così fausto avvenimento.

Occupata, e presa in possesso questa Città col suo Dipartimento dalle Armi di Sua Maestà l'Imperatore, e Rè Nostro Augusto Sovrano, succederà alli passati mali quella felicità, che vi siete così ben meritata colla vostra savia, e moderata condotta.

La vedrete poi consolidata allora quando emaneranno dalla Sovrana Autorità Sua le forme di uno stabile, e permanente Governo.

Fino a tanto però che giunge questo desiderato momento S. E. il Sig. Generale d'Artiglieria Conte di Vallis Comandante l'Armata in Italia di Sua Maestà Cesarea R. I. A. ha ordinato con suo Decreto 19. Genaro corrente, *che resti in attività la prima forma dell'attuale Provvisorio Governo, centra-*

to nella Deputazione dei Cinque cogli Aggiunti, e nella Commissione Extraordinaria di Polizia, confermando le Locali Municipalità dei Distretti, che da quì in avanti saranno chiamate Rappresentanze Distrittuali, e le Autorità tutte Civili, e Criminali, come pure quanto riguarda le Finanze, Dazj, ed Imposizioni con li metodi, e sistemi finora tenuti.

Tutto ciò averà luogo sino a nuove deliberazioni di Sua Maesta Imperiale e Reale, e Noi lo facciamo pubblicamente noto, affinchè ognuno con una moderata condotta, e con la dovuta subordinazione alle Leggi possa rendersi degno della sua Sovrana Grazia.

Venezia 19. Gennaro 1798.

- (Cav. Delfino Presidente .
- (Co: Giovanni Bujovich .
- (Abbate Agostino Signoretti ,
- (Gio: Andrea Fontana .
- (Salvador Marconi .
- (Gio: Andrea Spada .
- (Cav. Alvise Pisani .
- (Lunardo Zustinian .
- (Alvise Mocenigo .
- (Co: Domenico Garagnin .

Francesco Rizzo Segr.

L'AU-

L' AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DI VENEZIA.

Ordina che sia pubblicata e diffusa la presente Proclamazione trasmessagli a tale oggetto da Sua Altezza il Signor Principe di Reuss.

(Cav. Delfino Presidente.
Francesco Co: Rizzo Secr.



S U A A L T E Z Z A
I L C O M A N D A N T E
P R I N C I P E R E Ü S S .

Intento unicamente alla pubblica tranquillità ha rilasciato gli opportuni ordini al Militare, perchè nessuno fra loro porti molestia di sorte a chi si sia, e desidera ben giustamente in oltre che ognuno si astenga di usare qualunque ingiuria sia di fatto, o parole a qual si sia Nazione, o Individuo. Quindi per secondare questa sua provvida disposizione si avvertisce ognuno di non farsi lecito alcuno dei suddetti eccessi.

IL

IL GOVERNO CENTRALE

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E D I A D R I A

E P E R E S S O

IL DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA
E POLIZIA GENERALE

Addi 19. Gennaio 1798. Padova

ORDINE DEL GIORNO

Per il mantenimento della Tranquillità Pubblica nell'imminente ingresso delle Imperiali Reali Truppe nella Città di Padova.

NON sarà permesso ad alcuno, sia chi esser si voglia, di minacciare, insultare, o far violenza alle persone, e molto meno alle Case di qualunque Cittadino.

Le acclamazioni dovute al nuovo Augusto Sovrano non dovranno degenerare in tumulto, o in declamazioni ingiuriose ed offensive qualunque altra Nazione, o Persona. Chiunque ardisse di contravvenire a queste prescrizioni, e turbar la quiete pubblica o privata, sarà arrestato; e si renderà capital-

N.º III.

C

men-

mente responsabile verso il presente, e il nuovo Governo dei disordini che in colpa sua venissero ad accadere.

A quest' oggetto saranno accresciute le Pattuglie della Guardia Civica: e le Guardie di Polizia saranno raccolte, disposte, e pronte ad eseguire gli ordini del Comitato Municipale di Polizia.

Sono invitati tutti li buoni e pacifici Cittadini a contribuire colle loro zelanti insinuazioni, e coll' opera alla quiete ed alla moderazione del Popolo.

Alla nota esattezza, ed all' onore del General Comandante, dello Stato Maggiore, degli Uffiziali, e della benemerita Guardia Civica è specialmente raccomandata la conservazione del buon ordine, e la Pubblica Tranquillità.

Il presente sarà stampato, e diffuso per tutto il Dipartimento.

**Baroni Presidente ,
Gallini.**

Capponi Seg.

L'AU-

L' A U L I C O
GOVERNO CENTRALE
P R O V V I S O R I O

Del Padovano, Polesine di Rovigo, e d'Adria.

AVendo le Truppe di Sua Maestà l'IMPERATORE e RE Nostro Augusto Sovrano occupate oggidì, e prese in possesso le due Provincie del Padovano, e Polesine di Rovigo, e d'Adria S. E. il Signor CO: WALLIS General Comandante dell' Armata Imperiale in Italia si è compiacciuto di prescrivere coll' odierno Autorevole suo Rescritto, che questo Provvisorio Governo, le Reggenze locali, i Tribunali Civili e Criminali, e gli Uffizj di esazione de' Dazj ed Imposte Pubbliche restino in attività sotto le forme presenti, sino al momento in cui le Provincie medesime saranno diversamente regolate col mezzo di un Commissario R. Imperiale.

Annunciando al Popolo, e alle Autorità Costituite quest' ordine Superiore, il Governo zelante di eseguir le intenzioni benefiche e paterne del Clementissimo Sovrano, dirette alla felicità de' nuovi suoi Sudditi, si fa

un dovere d'invitar tutte le Autorità Costituite nelle due Provincie del Padovano, Polesine di Rovigo, e d'Adria a cooperare secolui per questo grande oggetto, coll'esatta osservanza delle Leggi, e coll'adempimento dei doveri annessi all'Uffizio rispettivo.

Padova 20. Gennaro 1798.



IL GOVERNO CENTRALE

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E D'ADRIA.

P Ace, hai pur compiuti una volta i voti dell'umanità! Fausto di, pur giugnesti, che dovevi segnar l'epoca più felice di queste amene Contrade! Ah, non fia che l'ulivo vi si appassisca mai più! La Patria afflitta da tante sciagure compagne indivise della guerra, e dei tumulti politici sospirava un riposo; essa lo ha ottenuto da questo giorno, in cui l'Aquila Regnatrice va a spiegare il suo volo sopra di noi. Noi fortunati! La generosità e la clemenza di *Cesare* ci annunciano un avvenire ridente. Era serbata al suo cuor grande e benefico questa cura preziosa. Il Governo ha servito fino ad ora religiosamente ai principj che gli fu-
ro-

rono imposti, è ben certo di poter in oggi presentare alle Armi Cesaree un popolo docile e tranquillo, un popolo attaccato e fedele alla *Maestà Sua*. La gioja e la concordia accompagnino un sì bel giorno, nè alcuna nube di rimembranze sinistre offuschi la universale serenità. Esultiam tutti; il Governo è il primo a darne l'esempio. Uniscansi ai di lui voti i voti comuni, e siamo certi che *Augusto* confonderà in ogni tempo a pro nostro i sacri preziosi titoli di *Sovrano* e di *Padre*.

Padova il giorno 20. Gennaro 1798.

Malmignati Presidente.

Andrea Bontempi Segr. Gen.



L' AULICO CENTRALE
PROVVISORIO GOVERNO
DI VENEZIA,
E DIPARTIMENTO.

DOvendo in ordine al Decreto del giorno 19. Gennaro corrente di S. E. il Signor General d' Artiglieria Conte di Wallis Comandante l' Armata in Italia di Sua Maestà
I. R. A.

I. R. A. continuare i metodi, e sistemi sin' ora tenuti per quanto riguarda le Finanze, Dazj, ed Imposizioni; perciò colla presente proclamazione l' Aulico Centrale Provvisorio Governo;

F A S A P E R E ,

Che tutti quelli, che sono attualmente difettivi per Tanse sopra Beni-Fondi, Commercio, Navigazione, ed Industria e così pure li Debitori per Dazj saranno tenuti a verificare l'effettivo loro saldo con i metodi, e sistemi sin' ora tenuti.

Dovrà la Deputazione alle Finanze prestarsi alla esecuzione immancabile della presente, adoperando anche li opportuni presidj per la tutela dei Sovrani Daziali diritti.

Tanto si delibera, e si fa pubblicamente intendere a regola universale.

Venezia 22. Gennaro 1798.

(Cav. Delfino Presidente .

Francesco Co: Rizzo Seg.

IL

IL GENERALE D'ARTIGLIERIA
CONTE DI WALLIS

COMANDANTE DELL' ARMATA

IMPERIALE D'ITALIA:

MAnifesta a questo buon Popolo di Venezia la di lui particolare compiacenza per l'universale esultanza con vera, e non dubbia espansione di cuore dimostrata per il fausto avvenimento di passare sotto il Dominio di Sua Maestà Imperiale, e crede di dargliene di ciò il più evidente, ed affettuoso contrassegno, rendendo conto all' Augusto Sovrano dell' indole, e carattere di questa ottima Nazione, e delli già solennemente palesati sentimenti della più divota cordiale fedel sudditanza, onde stendendo la di lui benefica mano, e suffragandola con le paterne sue cure ne risultino sempre maggiori prosperità.

E' egli ben certo, che sarà conservata perfettamente la Pubblica tranquillità, ed un fraterno Amore fra tutti gli Abitanti, e che
ognu-

ognuno si asterrà dal praticare a chi si sia di qualunque Classe, e Nazione alcun insulto, ed oltraggio, al qual effetto saranno dati gli ordini più risoluti, per vegliare sopra tale rapporto, onde sieno severamente puniti li perturbatori della Pubblica tranquillità.

Venezia li 22. Gennajo 1798.

CONTE DI WALLIS.

AL:

A L L A

MUNICIPALITA' PROVVISORIA

D' A D R I A

IL COMITATO DI POLIZIA,

CITTADINI

I Grandi affari d'Europa hanno fatto risentire la loro influenza all'Italia. Le vicende di Essa hanno originato la soluzione fatale d'una Repubblica di XIII. Secoli, e li Veneti colla perdita di un buon Principe, sono stati immersi in un centro di mali. La nostra Città forma una parte di questa Nazione sventurata, e risente in egual grado ad ogn'altro angolo della Veneta T. F. le conseguenze pesanti delle Comuni sciagure. Il diritto del Forte gravitando anche su Noi ci tolse la libera azione del sentimento, e ci ha assoggettati alla Legge terribile della Necessità.

Tra gl'innumerabili, spiacenti effetti di questa, ci venne sostituito allo Stemma Veneto l'Albero di quella Libertà, che ci ha ridotti tra le Catene di un'assoluta schiavitù morale. La cognizione perfetta di nostra debolezza, ed il timore d'immergere con

N.º IV.

D qual-

qualche innovazione questa Città in uno stato di funesta Anarchia, costituiscono tutt'ora in attività l'amministrazione delle Autorità provvisoriamente costituite; e l'esempio troppo conto di Mirano, ha suggerito provido partito di prudenza il far, che per anche sussisti eretto l'Albero emblematico surriferito.

Cittadini, è ormai deciso il nostro destino! Iddio coll'averci costituiti sotto i felici Auspizj d'un Giusto, Pio, Grande, ed Umano Monarca ha saputo in un punto risarcirsi delle Nostre perdite, e dar fine ai sostenuti disastri. Questo sviluppo di nostra sorte non è più suscettibile di cruciali incertezze; e già le truppe di Cesare sono in poca distanza da Noi, ed a portata di garantire da ogni estranea malversazione i nostri Altari, i nostri Averi, la Pubblica tranquillità.

Il vostro Comitato di Polizia, mai cessando di prestarsi a tuttociò ch'è relativo alla lealtà delle vostre intenzioni, e di quelle di questa sventurata Popolazione, che sospira il momento d'esser sciolta dall'attuale Costituzione, ed attesa la fausta posizion suaccennata di circostanze, vi esibisce la seguente formula di Decreto

LA

L A

MUNICIPALITA' PROVVISORIA

D' A D R I A

Udito il premesso Rapporto del Comitato di Polizia pienamente analogo al contentamento comune, e collimante a render esternati i sentimenti del core d'ogni buon Adriese

D E C R E T A ;

I. Che sia fatto atterrare l'Albero detto della Libertà eretto su questa Pubblica Piazza, e quindi resti lo stesso abbruciato, e ridotto in cenere.

II. Che sia in suo luogo sostituita una Bandiera collo stemma Imperiale.

III. Che nell'imminente sospirato arrivo delle Truppe Cesaree, sieno eseguite tutte quelle operazioni dimostranti l'intimo sincero universal contentamento per un tal' atteso ricapito, possibili a riuscire in questa Città.

D 2

Ed

Ed il presente sia stampato, ed affisso ai luoghi soliti a Pubblica notizia, e soddisfazione.

Salute.

Adria 16. Gennaro 1798.

Giulio Lupati Presidente del Com.

Girolamo Ronconi Aggiunto del Com.

Giovanni Romano Aggiunto del Com.

Federico Nani Seg.

Adi 16. Gennaro 1798. Adria

Letto, ed esaminato il presente Decreto dalla Municipalità, resta approvato in tutte le sue parti, indi rimesso al Comitato suddetto per la sua pubblicazione.

Francesco Todeschini Presidente.

Giacinto Lardi Seg. Gen.



Oggi alla nostra Stamperia fu portato da persona incognita il seguente Biglietto.

Sig. Andreola.

Stampate, se vi piace, nella nuova Raccolta le tre incluse Iscrizioni.

Un Associato.

Credo che non dispiaceranno, e bramo che ci si faccia degli altri simili regali a pubblico vantaggio.

Udi-

Udine
30 Genn. 1798.

IV. IDVS . JANUARIAS
DEO . ET . CAELITIBVS . PATRONIS
CIVITAS . VTINENSIVM
BELLO . FORMIDOLOSISSIMO . ERVTA
ET . SVB . IMPERIVM
FRANCISCI . II . AVGVSTI
OPTIMI . PRINCIPIS . REDACTA
GRATVLATIONEM
QVOD . PAX . VTINI . CONSTITVTA
RELIGIONI . SALVTI . FORTVNIS . CIVIVM
BENE . VERTERIT

(30)

Solagna
13 Genn. 1798

F R A N C I S C O . I I .

CAESARI . P. F. AVG.

ADSSERTORI . FELICITATIS . PERPETVAE

PUBLICAE . SECVRITATIS . PROPVGNATORI

LOCVPLETATORI . CIVIVM

RELIGIONIS . VINDICI

SOLAMNENSES

HILARATI . ET . ERECTI

LAETITIAQVE . GESTIENTES

PATRONO . OPTIMO

E T

INDVLGENTISSIMO . PRINCIPI

M. H. P.

AN. M.DCC.XCVIII.

Venezia
18 Genn. 1798

XV. KAL. FEBRUARIAS

AN. M.DCCXC

CO. DE . WALLIS . ET . PR. DE . REVSS
FRANCISCI . II . AVGVSTI

LEGIONVM . PRAEFECTI

CLASSEM . APPVLERVNT

IN . AESTVARIVM . SINVS . ADRIANE

QVO . VRBEM

DIV . LATE . DOMINAM . MARIS

RECENS . HEV . FOEDA . VASTITATE

A . PERDITIS . HOMINIBVS

AD . EXCIDIVM . VOCATAM

CAESARIS . OPTIMI . PRINCIPIS

IN . FIDEM . RECIPERENT

TECTA . OPES . TEMPLA . VITAM . CIVIVM

RECREARENT

ADVENTVM . VENETI

INFANDI . PARRICIDII . EXSORTES *

GRATVLATI

IN . ARGVMENTVM . ALACRIS . ANIMI

* *Exsors qui non est particeps . Liv. & Plin.*

L' A U L I C A
 PROVVISORIA COMMISSIONE
 DI POLIZIA.

SIamo assicurati che in molte Case private esistano nascosti dei Fucili, e dei Palossi di Pubblica ragione, parte trafugati, e dispersi nella confusione delle Giornate 12. Maggio, e 12. Ottobre decorsi, parte recativi all' occasione delle istruzioni, nelle quali si è esercitata la Guardia Nazionale.

Sia accidentale, o sia colpevole la distrazione di queste Pubbliche Armi non vogliamo indagarlo, ma siccome tutti sono tenuti a restituire, così ordiniamo ad ogn' uno che ne possedesse di consegnarle nel termine di due Giorni alla Nostra Commissione.

Se vi sarà alcuno, che ad onta di un tale comando continuerà a trattener presso di sè Fucili, e Palossi di Pubblica ragione facili a riconoscersi per le particolari marche, che li contraddistinguono, non creda che sia per restar per lungo tempo occulto il suo nome, e se non avrà curato di approfittar dell' indulto, avrà ad accusar se stesso, se in
 pe-

pena del colpevole rifiuto verrà assoggettato ad un corrispondente castigo.

Venezia 22. Gennaro 1798.

(Gio: Co: Bujovich Presidente ,
(Gio: Andrea Fontana .
(Domenico Co: Garagnin .

Alessandro Fontana Seg.



L' AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DI VENEZIA.

Essendo a cognizione di S. E. il Signor General d' Artiglieria Conte di Wallis, Comandante dell' Armata Imperiale in Italia, non meno, che di questo Aulico Centrale Governo, che molti Effetti, ed Instrumenti di Lavoro dispersi dall' Arsenal e appartenenti o alla Casa sudetta, o ad alcuni Lavoratori di essa esistono presso molti Particolari di questa Città, che li hanno ultimamente acquistati:

Ordina, che tutti quelli i quali possiedono
N.º V, E det-

detti Effetti, ed Istrumenti inservienti all' Lavori dell' Arsenale ultimamente acquistati, debbano portarli immediatamente all' Aulica Deputazione dell' Arsenale, dove saranno rimborsati del Danaro impiegato nell' acquisto delli medesimi.

Venezia li 23. Gennaro 1798.

(Cav. Delfino Presidente .

Francesco Co: Rizzo Segr.



L' AULICA DEPUTAZIONE DI FINANZA
P E R L' A U L I C O
CENTRAL PROVVISORIO GOVERNO
DI VENEZIA, E DIPARTIMENTO
F A S A P E R E,

CHE attesa la felice sudditanza di Venezia, e le Provincie d' Istria, e Dalmazia sotto lo stesso Augusto Sovrano IMPERATORE e RE, è tolta ogni differenza tra Veneto, ed Austriaco, e che dovendo essere im-

impiegato ogni Studio particolare onde allontanare i Contrabbandi, e sfrosi delle Finanze Reggie, così in Ordine a Comando di S. E. Co: Wallis Generale d'Artiglieria Comandante l'Armata Imperiale in Italia del giorno 24. Gennaro corrente, saranno da questo momento indistintamente visitate tutte le Barche provenienti da Trieste, Istria, e Dalmazia a tutela delle stesse Reggie Finanze, ed a preservazione del Regio Erario.

Venezia 24. Gennaro 1798.

(Spada Aulico Deputato di Finanza .

Pietro Monti Segr.

L' AULICO GOVERNO
CENTRAL DEL FRIULI

PUBBLICO' LA SEGUENTE CARTA

In data 13. del corrente Mese.

LE obbligazioni contratte dall' Aulico Governo Centrale per mantenimento delle Estere Truppe furono in fede principalmente di esaurire le imposte tutte, ed imprestiti sforzati sin ora gettati. Senza la totale esazione ricaderebbe tutto il peso singolarmente sopra quelli, che oltre di aver soddisfatto al loro contingente hanno fatte le somministrazioni necessarie sopra la fede del loro pagamento. Il Governo pertanto che non può mancar di Giustizia alli Creditori, e che si trova senza altri mezzi, onde soddisfarli vuole nuovamente dar un eccitamento a tutti quelli che sono pur troppo tutt' ora diffettivi di queste imposte a verificarne sollecitamente nelle rispettive Casse l'effettivo pagamento. In caso di continuato difetto sarà finalmente costretto di ricorrere al mezzo dell' esecuzioni militari contro li renitenti. "

L' AU-

L'AULICO PROVVISORIO
CENTRALE GOVERNO

DEL FRIULI

RESIDENTE IN UDINE:

„ **A**bbiamo portato il peso enorme del mantenimento delle Truppe Estere, per cui siamo ridotti all'ultimo spossamento, ed è perciò che all'arrivo delle truppe dell'Augusto nostro Sovrano ci troviamo nell'impossibilità di provvedere a Contanti ciò che manca, e si rende necessario nell'istante per il compito loro mantenimento. In questa circostanza dietro gli ordini, ed intelligenze corse col Tenente Maresciallo Barone di Monfrault, e col Cesareo Reggιο Ufficio alla Provianda, deve il Governo invitare gli Abitanti tutti di questo Dipartimento a somministrare ne' rispettivi Magazzini di Udine Palma, Osoppo, ed ovunque fossero stanzionate le Truppe li Fieni, Paglie, e Legna occorrenti delle quali vanno presentemente man-

mancando. Come tutto ciò che sarà fatto, e somministrato per conto delle truppe sarà immancabilmente soddisfatto, così saranno pagati egualmente questi generi dalla Cassa del detto Cesareo Reggìo Ufficio della Provianda con un esborso a conto alla consegna proporzionato alla quantità, ed il rimanente con una quietanza. Se mai per avventura il picciolo oggetto d'un ritardo al pagamento, che sarà immancabile, e sacro arrivasse a superare una prova di quel sentimento, che avete sinceramente dimostrato nel nuovo felice avvenimento, e vi facesse perdere il merito di queste volontarie somministrazioni dovrà poi il Governo necessariamente prendere delle misure, onde costringervi alla somministrazione, senza di cui non possono nelle presenti circostanze avere sussistenza le Truppe. „

Udine 16. Gennaio 1798.

B. MONFRAULT.

IO ANTONIO CO: MITTROWSYK

GENERAL DI BATTAGLIA

DELLE ARMATE

DI SUA MAESTA' IMPERIALE.

HO inteso con vero dispiacere le molestie, gl'insulti, e le ingiurie indecenti fatte jeri a diverse persone di questa Città. Son più che persuaso dell'affezione, e del buon animo di questa sudditanza, e spero che li casi successi in jeri e nella scorsa notte non sieno stati che un effetto di ultronea esuberanza. Ma io voglio la quiete e la felicità Publica non che la sicurezza d'ogni individuo.

Non appartiene a nessuno di far giustizia, se non che alle Autorità Costituite; ed io ne avrò cura. Dunque voglio con questo Proclama consigliare, e ordinare severamente di astenersi da ogni insulto, da rumori, ed a questo fine saranno mandate per tutta la Città numerose Pattuglie per conservar l'ordine e mantenere la quiete. Spero che da questo buon Popolo di Padova saranno rispettati i miei Ordini, e che non mi si darà occasione di procedere colla
mag-

)(40)(

maggior severità contro i colpevoli, e specialmente contro gl' instigatori.

Padova 22. Gennaro 1798.

IN ABSENZA DI S. E. COMANDANTE
CONTE WALLIS

MITTROWSYK
GENERAL DI BATTAGLIA.



Per ordine di S. E. Generalissimo

CO: DI WALLIS

L' AULICO DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA
E POLIZIA GENERALE

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO
E D' ADRIA.

E Ferma, e rissoluta intenzione di Sua M. I. e R. che si conservi la pubblica tranquillità, e la più esatta disciplina, e che sia garantita la sicurezza d' ogni ordine di persone in questa Città e Provincie.

Sono per quest' importante oggetto vietati
tut-

tutti gli attruppamenti, tutte le individuali molestie, le satire, le voci ingiuriose dirette agli abitanti di qualunque Culto, o Nazione, egualmente sudditi della I. M. S.

E' pur proibita la delazione dell'armi da fuoco, e da taglio sotto le pene solite infliggersi negli Stati di S. M.

Chiunque osasse contravvenire a questi ordini Sovrani, sarà fatto severamente punire dal Comandante Militare, che prenderà in osservazione tanto li perturbatori della quiete pubblica, quanto gli occulti malintenzionati istigatori, contro i quali sarà tenuto aperto Processo d' Inquisizione negli Aulici Uffizj Locali di Polizia.

Se alcuno poi ardisse di resistere all'armi Pubbliche, sarà punito con pena di morte.

Il presente sarà stampato, pubblicato, e diffuso ad universale intelligenza.

Gallini Presidente.

Capponi Seg.

L' AULICA DEPUTAZIONE DI FINANZA
PER L' AULICO PROVVISORIO

CENTRAL GOVERNO DI VENEZIA

F A S A P E R E .

CHE sono proibite rigorosamente tutte le Macellazioni di Bovi, Vitelli, e Castrati fuori dei Pubblici Macelli, dovendo aver luoco le Macellazioni soltanto in questi, e con le solite Leggi, ed avvertenze.

Che debbano esser eseguite in proposito di Pelli, Sevi, e Menuzzami le solite regole, discipline, e consegne, e ciò sin' ad ulteriori deliberazioni.

Tanto si significa per espresso comando a regola universale.

Venezia 22. Gennaro 1798.

(Spada Aulico Deputato di Finanza.

Pietro Monti Segr.

L'AU-

L' A U L I C A
P R O V V I S O R I A D E P U T A Z I O N E
A L L E S U S S I S T E N Z E .

*Stabilisce interinalmente la Tariffa delli seguenti
Generi appartenenti all' Università
de' Salumieri .*

C aviaro a Soldi cinque l'Oncia	L.—: 5:—
Sardelle da Lissa a quattro al Traro	L.—: 5:—
Dette d'Istria a un Soldo l'una	L.—: 1:—
Salamon Intiero a Soldi ventiset- te alla Libbra	L. 1: 7.—
Detto Tagliato a Soldi trenta al- la Libbra	L. 1: 10.—
Cospettoni Piccoli a Soldi due l'uno	L.—: 2:—
Detti grandi a Soldi due, e mezzo	L.—: 2: 6

P E S C I C O T T I M A R I N A T I .

Morelli ad uso Milan, e Fosso a Soldi ventisette alla Libbra	L. 1: 7:—
Detti Piccoli a Soldi ventisei alla Libbra	L. 1: 6:—
Detti Storti a Soldi vent'uno alla Libbra	L. 1: 1:—

Data dalla Deputazione suddetta li 22. Gennaio 1798.

(Gio: Maria Barra Direttore Generale per la Deputa-
zione alle Sussistenze .

Francesco del Dose Segr.
F 2 L'AU-

L' AULICO CÈNTRALE .
PROVVISORIO GOVERNO
DI VENEZIA
F A S A P E R È,

CHE a presidio della Imperial Regia Finanza dal momento della pubblicazione del presente, resta assolutamente proibita ad ognuno ogni, e qualunque vendita di Sale.

Che tutto il Sale, che sarà trovato pubblicamente in vendita sarà fatto asportare, e li venditori saranno soggetti alle pene già fissate contro i Contrabbandieri di tal genere.

Che scoprendosi vendite clandestine de' Sali saranno soggette alle stesse pene.

Che qualunque introduzione di Sali, tanto per la via di Mare, che di Terra viene assolutamente proibita, e rimesse in attività le relative Leggi tutte Fiscali sul proposito.

L'Aulica Deputazione di Finanza è incaricata a far eseguire il presente Proclama,
e le

e le Leggi tutte contro i Contrabbandieri tanto in questa inclita Città, che per tutto il Dipartimento.

Venezia li 25. Gennaro 1798.

(Cav. Delfino Presidente.

Francesco Co: Rizzo Secr.



L' A U L I C A

DEPUTAZIONE ALL' ARSENAL,

E M A R I N A.

INherentemente al Proclama di questo Au-
lico Centrale Provvisorio Governo 13. Gen-
naro corrente, ed acciò non vi sieno prete-
sti d' inscienza, o di fallace interpretazione a
difesa de' renitenti, si fa pubblicamente in-
tendere, e sapere che chiunque da tre Me-
si a questa parte avesse acquistati Generi,
Effetti, ed Istromenti che servivano a' lavori
della Casa dell' Arsenale, debba nel termine
di giorni tre dalla pubblicazione del presente
per gli abitanti di questa Città, e di giorni
otto per quelli de' Distretti produrre all' Of-
fizio

fizio del Nodaro, e Scrivan Grande di questa Aulica Deputazione una esatta nota di tutti li predetti Generi, Effetti, ed Istromenti non dovendone esser fatta alcuna alienazione, e disposizione senza espressa licenza di questa Aulica Deputazione.

Siamo certi che ognuno sarà per prestarsi di buon grado alla esecuzione di questi ordini, mentre autorizzata questa Aulica Deputazione a procedere Criminalmente non mancherà d'inquirire, e di rilevare li trasgressori a' quali infliggerà quelle pene che ella crederà adattate alla qualità della colpa.

Venezia li 25. Gennaro 1798.

(Cav. Alvise Pisani Aulico Deputato.
(Matteo Chioreo Aggiunto.
(Girolamo Molin.

Francesco Co: Rizzo Segr.

L'AU-

L'AULICO CENTRALE PROVVISORIO
GOVERNO

DIETRO LE DELIBERAZIONI DEL
GENERAL IN CAPO

SUA ECCELLENZA CO. DI WALLIS,

DEMANDATEGLI DA SUA ALTEZZA

IL SIGNOR PRINCIPE DI REÜSS

COMANDANTE IN VENEZIA

F A S A P E R E.

CHE trovandosi sufficientemente presidiata l'interna sicurezza di questa Città, ed Isole attinenti dalle Cesaree Reggie Truppe di S. M. l'Imperatore, e Re Nostro Augusto Sovrano, cessa il motivo di tener lontani dai proprj Lavori, Negozi, ed Impieghi tanti Individui, che per garantire la Pubblica tranquillità erano chiamati a fare il servizio nella Guardia Nazionale, o sia Civica. E però resta da questo momento intieramente dimessa essa Guardia Nazionale, o Civica, e vengono licenziati tutti gli Uffiziali, e Volontarj descritti nei Roli della medesima, nessuno dei quali potrà d' ora innanzi usarne in qualsisia luogo, od occasio-

sione l'Uniforme, ma restituendosi tutti alle rispettive loro occupazioni porteranno seco la soddisfazione di essersi impiegati in servizio della Patria,

Tutti quegli Individui poi che per essere dispensati dalla Guardia stessa si obbligarono ad una mensual corrisponzione di Soldo s' intendono dal presente giorno sollevati dalla corrisponzione medesima.

I Capi di Battaglione sono incaricati di raccogliere tutti li Fucili, ed altre Armi di Pubblica ragione, che si trovassero presso il loro rispettivo Corpo, per farle portare all'Ufficio della Guardia stessa alla Procura-tia N.º 8., ove sarà destinata persona per riceverle in consegna.

E siccome consta da molteplici ricorsi che da inquiete Persone sieno stati praticati in-sulti ad alcuni Individui di detta Guardia Civica, perciò si fa espressamente noto, che chiunque d'ora innanzi si farà lecito di of-fendere con fatti, od anche con sole parole qualsisia Individuo che fosse stato descritto nella Guardia stessa, sarà riguardato come perturbatore della Pubblica tranquillità, e come tale verrà assoggettato a corrisponden-te castigo.

Venezia li 25. Gennaro 1798.

(Cav. Delfino Presidente.

Francesco Co: Rizzo Segr.
L'AU-

IL COMITATO
CENTRALE DI POLIZIA
DELL'AULICO
PROVVISORIO GOVERNO
DEL FRIULI.

LA Pace tanto attesa, e desiderata ci ha finalmente sottratti dai sommi, ed incalcolabili mali, che seco trae il flagello della Guerra.

Il nostro destino ha cessato di essere incerto, e l'occupazione fatta di questa Provincia dalle Armi Austriache, ci assicura la felice sorte di essere soggetti all' Augusto Sovrano S. M. l'Imperatore, e Rè.

Confermato a questo Comitato l'incarico d'invigilare al buon ordine, ed alla Pubblica tranquillità, si trova esso nel preciso dovere di prestarsi con tutta attività nell'adempimento delle affidategli mansioni.

Rilevando però, che alcuno si faccia lecito d'insultar, ed ingiuriare de' Forastieri di passaggio per queste parti, e particolarmente de' Soldati Francesi, e contrarie queste procedure al diritto delle Genti, potendo anche compromettere la Pubblica tranquillità, ren-

N.º VII.

G

dia-

diamo però universalmente noto, e ciò sugli eccitamenti anche dell'autorità Militare, che chiunque si permettesse di offendere con insulti, ingiurie, o in qualunque altro modo persone forastiere, e particolarmente Soldati, o altri Cittadini Francesi, sarà considerato come reo di turbata tranquillità, ed ordine sociale, e sarà soggetto alle corrispondenti pene a repressione di sì grave disordine.

La moderazione osservata nelle passate difficili circostanze dai pacifici abitanti di questa Provincia ci assicura, che la presente Proclamazione conseguirà un pieno effetto, essendo particolarmente diretta a conservare la Pubblica tranquillità, e che per tal modo potranno essi sempre più lusingarsi di meritare la grazia, e la clemenza dell' Augusto Sovrano, sotto i di cui auspicj devono attendersi de' giorni di piena felicità.

(Ovio Presidente .

Savia Segr.

Approvato dal Governo 18. Gennaro 1798.

(Nicolò di Toppo Presidente .

Francesco Duodo Segr.

B. MONFRAULT

Marescial Tenente .

Addi 19. detto 1798.

Fù pubblicato il suddetto alle Scale del Palazzo di questa Città, previo il suono di Tromba per me Pietro Rubini Pubblico Trombetta, in concorso di Popolo &c.

L'AU-

L'AULICA DEPUTAZIONE PROVVISORIA

ALLE SUSSISTENZE

PER L'AULICO

CENTRAL PROVVISORIO GOVERNO

DI VENEZIA.

F A S A P E R E.

CHE essendo volontà decisa dell' Augusto Nostro Sovrano, che le Leggi tutte abbiano da riportare l'intiera, inviolabile sua esecuzione, ordina precisamente, che non vi sia alcuno che ardisca sotto alcun colore, o pretesto di esercitarsi nella Vendita abusiva di generi di Vituaria appartenenti, per sentimento delle Leggi, all'Arte dei Luganegheri, ed altre Arti, e così parimenti, che nessuno ardisca di vender Vino in contraffazione.

Tanto si significa per espresso comando, nella sicurezza che ciascuno nell'esecuzione scrupolosa delle Leggi vorrà dare all' Augusto Nostro Sovrano medesimo una prova della fedele sua Sudditanza, ed Ubbidienza.

Venezia 24. Gennaro 1798.

(Agostino Signoretti Aulico Dep.

Francesco del Dose Segr.

G 2

DO-

DOMENICO GUIZZETTI
DEPUTATO
DALL' AULICA DEPUTAZIONE
DELLE FINANZE
ALLA SOPRAINTENDENZA
DEL PUBBLICO LOTTO.

RAssegnato all' Aulica Provvisoria Commissione di Polizia da Girolamo Corticelli , e Compagno il derubamento accaduto la Notte dei 23. corrente al Corrier di Bassano Zammarrina Bragagnolo della Valigia con le Lettere , e Tramessi , e di cui come Impressarj , e Pieggi del Pubblico Lotto ne resero inteso pure il suddetto Soprintendente , perchè eravi compreso nella Valigia stessa un Pacco di Firme N.º 320. corrispondenti alle otto prime Liste , che erano state spedite alla Pubblica Impresa dal Prenditor di Bassano.

A salvezza pertanto del Pubblico , e Privato interesse si fa pubblicamente noto che restano annullate , e di niun valore le sopraddette Firme dal N.º 1. al N.º 320. , e che in qualunque caso , o tempo non saranno tenute valide ; ristamposi a tal og-
get-

getto le Firme con li Giuochi medesimi, da consegnarsi a' rispettivi Giuocatori, ma in Carta colorita, e non della solita per riconoscerle, e togliere così il disordine, e la fraude che potesse esser tentata con le defubate, lo che si fa noto a universale notizia, ed a rispettiva cauzion, e salvezza.

Venezia 25. Gennaro 1798.

(Domenico Guizzetti Soprintendente.

Antonio Pelliccioli Dir. Gen.
del Pubblico Lotto.

L'AU-

L' A U L I C A
DEPUTAZIONE ALL' ARSENAL,
E M A R I N A.

LA materia del Dazio Canapi Esteri , e relative Manifatture , interessando sommanente gli oggetti dell' Imperial Regio Erario , ed essendo questo importante Ramo di Pubblica Regalia provvidamente disciplinato da varie Leggi ne' decorsi tempi emanate , e singolarmente dalla Terminazione a Stampa 24. Maggio 1788. , che tutte le richiama alla loro integrale osservanza ; si fa perciò pubblicamente intendere , e sapere , che qualunque persona , sia Mercante , Parcenevole , Filacanevo , o Capitano di Bastimenti , che vorrà introdurre in questa Città Canapi grezzi Esteri , o vorrà dalla stessa spedire per qualunque luogo il genere medesimo anche ridotto in Manifatture , oppure consumare per Città , dovrà essere inalterabilmente soggetto alle discipline , ed al pagamento de' Dazj prescritti dalla suenunziata Terminazione , e Leggi nel proposito.

Venezia 26. Gennaro 1798.

(Cav. Pisani Aulico Deputato.

Francesco Co: Rizzo Segr.
D'OR-

D'ORDINE DI S. E.

C. MOROUZ MAJOR E COMANDANTE
DE CACCIATORI

PER LA MAESTA'

DI FRANCESCO II

IMPERATORE E RE

LA REGGENZA CENTRALE PROVVISORIA
DI VICENZA.

Quanto accoglie il clementissimo Nostro Sovrano, e chi lo rappresenta i trasporti di giubilo dell'intera Nazione per il più fortunato, e più felice fra gli avvenimenti, quello cioè d'esser divenuti Sudditi di un quanto grande, e potente Monarca, altrettanto clementissimo Padre; Ella è però mente del Sovrano, che regni la tranquillità, la concordia, e la pace, e che sia del tutto proscritta la licenza, la tumultuazione, l'insulto, e quindi S. E. Comandante per la I. R. Maestà Sua ordina, e comanda col mezzo della provvisoria Centrale Reggenza quanto segue.

Primo. Che sia rispettato il Culto della
San-

Santa Cattolica Religione, l'esercizio di essa, e i suoi Ministri.

Secondo. Tutte le Autorità attualmente costituite devono esser rispettate, ed obbedite sotto l'immediato dominio, e singolar protezione della I. R. Maestà Sua.

Terzo. Non vi sia, chi osi insultare nè con parole, e molto meno con fatti qualunque degli Abitanti di qualsivoglia ordine per motivi di opinione finora avuta anche contraria al presente sistema, nè per le cose corse in passato fino al momento presente; e se vi sarà chi a tanto s'avanzi, sarà severamente punito.

Quarto. Subirà lo stesso castigo chiunque d'ora in poi, o con parole, o con iscritti, o con fatti turbasse in qualunque forma la pubblica tranquillità, ch'è intenzione costante della I. R. Maestà Sua, che debba inalterabilmente mantenersi negli Stati al felice suo Dominio soggetti.

C. MOROUZ Major et Commandant de Chasseurs.

Carlo Basso Presidente.

Enrico Bissari.

Giuseppe Perli Remondini.

Righi Segr.

Vi-

PROCLAMA.

LA pertinace continuazione nei Luoghi pubblici , e privati di questa Città dei Giochi di puro azzardo, e d' invito, offende le Leggi , insulta la Giustizia, turba l' ordine sociale , e ricorda pur troppo l' ingrata necessità di rinnovarne con più di energia e di rigore il già emanato divietto,

Egli è appunto perciò , che questa Rappresentanza Distrittuale, assicurata già, che il presente Proclama sarà in qualunque evento sostenuto dalla forza di S. M. I. nostro Augusto Sovrano, fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che nell'atto di richiamare all' inviolabile sua esecuzione le Leggi , e Proclami generali, che proibiscono così in pubblico, come in privato qualunque Gioco di puro azzardo, e d' invito, e segnatamente quelli di Farao-ne, e Bassetta, intende la Rappresentanza suddetta di ripeterne da Cafettieri, dagli Osti, e Bettolieri, dai Trattori, e Locandieri, nonchè da Capi di ogni privata Famiglia la più scrupolosa osservanza, e tutta la responsabilità, sotto la pena di Ducati cinquanta per la prima trasgressione, di cento

N.º VIII.

H

per

per la seconda , e di maggiori castighi ancora in caso di ulteriore insistenza .

Sarà quindi parte del Nobile Ufficio Civico di Polizia , sostenuto dalli Signori Provveditori di Comun , il mantenersi possibilmente vigile nel proposito , tenendo anche aperto Processo d' Inquisizione , e il far praticare a Delinquenti , che vi scoprisse , il lievo delle pene pecuniarie sopra cominate ; riservando però alle Autorità competenti l' uso delle affittive dietro le circostanze aggravanti la delinquenza .

Ed il presente , d'essere stampato , pubblicato , ed affisso ai Luoghi soliti di questa Città , sarà esibito a cadaun Cafettiere , Oste , Bettoliere , Trattore , e Locandiere onde non abbia a fingersene ignoranza ; e consegnato pure al Capo dei bassi Ministri , perchè con la dovuta dipendenza dal detto Civico Ufficio di Polizia si presti anch'esso al più pronto adempimento dei suoi doveri ; e così ec.

Udine 20. Gennaio 1798.

Paolo Fistulario Presidente .

Andrea Brunelleschi Secr.

Fu pubblicato il presente alle Scale del Pubblico Palazzo di questa Città , per il Casi Trombetta in concorso di gente &c.

Vi.

Vicenza 22. Gennaio 1798.

L' AULICO CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO.

Siccome da Dio Signore procede ogni bene, ed è S. D. M. quel fonte inesausto di misericordia, che dona agli Esseri da lui creati tutte le consolazioni, così ad esso è duopo, che tutta si rivolga la Nazione nostra, in mezzo alla quale pura, ed immacolata tutt' ora si mantiene la Santa Cattolica Religione; onde ringraziare colle più fervide preci la Divina Bontà per averci preservati a quel giorno felice, in cui la Imperiale Regia Apostolica Maestà di FRANCESCO II. Imperatore, e Re nostro Sovrano stese il suo fortunato Dominio anche sopra queste bersagliate Contrade, e ci accolse sotto la immancabile sospirata sua protezione.

Quest' epoca memorabile, e la più fausta, che ci assicura protetto senza la menoma alterazione di Divin Culto, i suoi sacri Ministri, la sicurezza delle Persone, delle proprietà, che riconduce la pace, la tranquillità, la prosperità, la floridezza della Nazione, merita d'essere celebrata in quelle forme,

che sono le più accette a Dio Signore , ed alla stessa Imperiale Reale Maestà Sua .

Quindi quest' Aulico Centrale Provvisorio Governo volendo , che sia universalmente adempito un così sacro dovere per tutto il Distretto ordina , che in ogni Parrocchia del Distretto medesimo sia nella ventura Settimana al più tardi celebrato un triduo solenne in rendimento di grazie a Dio Signore del felice avvenimento d'esser divenuti Sudditi della M. S. I. e R. , implorando , che Iddio Signore versi sopra la I. e R. M. S. la piena delle sue grazie ; e renda Noi sempre più degni di quella vera , e permanente felicità , che le provvide cure del vigile clementissimo nostro Sovrano ci sta preparando .

(Gio: Battista Fracanzani Presid.

(Pietro Zuccato V. Presid.

(Francesco Guderzo .

Righi Seg.

Vicenza 23. Gennaio 1798.

L' A U L I C O

CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO.

DOrdine di Sua Eccellenza Co: Luigi Harrach Maggiore del Reggimento Lobrovitz Comandante per la Imperiale, e Reale Maestà di FRANCESCO II. rende a pubblica notizia il seguente Decreto dell' Eccell. Sua per la sua inviolabile esecuzione.

Gio: Battista Fracanzani Presid.
Pietro Zuccato V. Presid.
Giuseppe Perli Remondini.

Righi Segr.

Segue il Decreto.

A U L I C O G O V E R N O

Vicenza 23. Gennaio 1798.

DOpo che nelli Paesi Ereditarij di Sua Maestà R. I. la Città di Vienna ha garantito il corso delle così dette Carte di Banco sotto il nome di *Cedole Bancali della Città di Vien-*

Vienna, e che queste devono, e vengono accettate in tutte le Casse Camerali, Bancali, e Contribuzionali delli Paesi Ereditarij d'Austria, d'Hungheria, e di Boemia come vero corrente danaro, a segno, che le Truppe di Sua Maestà Imperiale Regia Apostolica vengono continuamente pagate con tale danaro, per facilitare il trasporto, così si rende necessario, che quest'Aulico Governo rilasci un Proclama, per mezzo del quale venghi a tutti notificato, che queste Cedole di Banco tutte debbanò avere il loro genuino corso, come lo hanno in tutti gli Stati Ereditarij.

Queste Cedole sono

Di Fiorini	5)	Di L. 5. Venete per ogni Fiorino.
Di Fiorini	10)	
Di Fiorini	25)	
Di Fiorini	50)	
Di Fiorini	100)	
Di Fiorini	500)	
Di Fiorini	1000)	

L' Aulico Governo poi resta avvertito di assicurare il Pubblico, che codeste Cedole hanno il loro pieno valore, e che nessuno al ricevimento di queste soffrirà il menomo discapito, nè perdita; tanto più, che ogn' Individuo potrà pagare le sue contribuzioni nel-

(63)

nelle Casse Camerali , Contribuzionali , e Bancali , e queste li verranno accettate per vero danaro .

(CO: LUIGI HARRACH Maggiore del Reggim. Lobrovitz Cavalli Leggeri.



Vicenza 24. Gennaio 1798.

IL CO: LUIGI HARRACH

MAGGIORE DEL REGGIMENTO LOBROVITZ

COMANDANTE PER SUA MAESTA'

L' IMPERATORE E RE

FRANCESCO II.

QUe' trasporti veri di giubbilo, e di esultanza, che tendono a dimostrare la fedel Sudditanza a S. M. l' Imperatore, e Re, e l' obbedienza alle sue Leggi , rendono sempre più caro, ed accetto alla I. e R. M. S. questo suo nuovo Popolo al suo Dominio soggetto; ma i trasporti della licenza, l' insulto personale agl' Individui, e tante altre arbitrarie condannabili direzioni , non dimostrano-

strando, che delle prave disposizioni, che l'insubordinazione alle Leggi, e la mancanza del dovuto rispetto alla Sovrana Rappresentanza, volendo l'I. e R. M. S. che siano del tutto proscritti, e severamente castigati; perciò facciamo pubblicamente sapere in nome della I., e R. M. S., che chiunque di questi Abitanti, che all'occasione dell'Ingresso di S. E. Tenente Maresciallo Barone Bray Generale Comandante questa Provincia, o in qualsivoglia altro incontro si permerterà, sia nella Città, o nel Distretto insulti di qualunque sorte verso chi si sia, o tenterà di turbare in qualsivoglia forma la pubblica quiete, sarà irremissibilmente punito con quelle severe pene, colle quali si puniscono i rivoltosi, ed i perturbatori della pubblica tranquillità.

D' OR-

D' ORDINE DI S. E.

CO: LUIGI HARRACH

MAGGIORE, E COMANDANTE IN VICENZA

LE TRUPPE PER LA MAESTA'

DI FRANCESCO II.

IMPERATORE E RE.

P Erchè siano eseguite le Sovrane intenzioni espresse nell'Ordine di Sua Eccellenza C. Morouz Maggiore e Comandante de' Cacciatori per la Maestà di FRANCESCO II. Imperatore e Re; e fatto pubblicare in questa mattina da questa Reggenza Centrale Provvisoria, l'Eccellenza Sua, che d'altronde prova tutta la compiacenza d'ogni plausibile contrassegno della pubblica esultanza, ma che però evitar vuole, quanto può condurre al disordine, fa sapere, ch'è sua intenzione, che siano sospesi gli sparrì con Armi da fuoco.

(CO: LUIGI HARRACH Maggiore e Comand. in Vicenza le Truppe.

N.º IX.

I

SUA

SUA ECCELLENZA

CO: *LUIGI HARRACH*

MAGGIORE E COMANDANTE LE TRUPPE

IN VICENZA DI SUA MAESTA'

F R A N C E S C O H.

IMPERATORE E RE.

NEL ricorso fatto d'alcuni Individui della Comunità di Sossano, che ivi si ritrovano delli turbolenti, e delli prepotenti a segno di voler avere in loro possesso le poche armi, ch'esistono nelle mani delli Sindici, cioè in Casa del Comune, io ordino, che dette armi debbano restare intangibili, e rispettate, non essendo alcun bisogno di farne uso; perciò faccio sapere in Nome di S. M. I. R. A., che li trasgressori, e turbolenti verranno puniti con le più severe pene, che già sono emanate per tali delitti; e voglio, ed ordino una perfetta tranquillità.

Vicenza 25. Gennaro 1798.

(CO: *LUIGI HARRACH* Maggiore,
e Comandante &c.

D'OR-

X 67 X

D'ORDINE DI S. E.

CO: *LUIGI HARRACH*

MAGGIORE E COMANDANTE IN VICENZA
LE TRUPPE PER LA MAESTA'

DI FRANCESCO II.

IMPERATORE E RE

LA DEPUTAZIONE CENTRALE DI SANITA',
COMMERCIO, AGRICOLTURA,

UNO fra gli oggetti, che interessa le Paterne cure di Sua Maestà Imperiale, e Re, si è quello di preservare la Specie Bovina, e che siano eseguiti gli ordini di Sanità.

Venendo a rilevare delle trascuranze in una sì gelosa materia, da quali possono derivarne delle luttuose conseguenze, ed una maggior progressione del Morbo, che affligge questa Provincia, diviene S. E. a comandare, e prescrivere con il mezzo della Deputazione Centrale:

Che fermi gli ordini in un sì importantissimo argomento, quali doveranno esser eseguiti integralmente, sia preciso dovere di tutti li Possessori di Animali Bovini, al ca-

so che sopravvenga a quelli qualunque benchè leggiera infermità di parteciparla al momento alli Rappresentanti li rispettivi Comuni, quali restano incaricati di assoggettare a Sequestro la Stalla, ed Animali; e dietro l'immediata visita, che faranno verificare dal pubblico Perito con li debiti riguardi, rassegneranno il tutto con apposita Denunzia a questa Deputazione di Sanità, per dipendere da quelle commissioni, che le saranno prescritte.

Per l'esecuzione della presente provvidenza viene ordinato ad essi Rappresentanti li Comuni d'invigilare in tutto il loro Circondario, per riconoscere lo stato dei Bovini, e per quelle pronte partecipazioni, che si rendono necessarie nelle presenti circostanze.

Qualunque trasgressione al presente risoluto comando sarà punita nei modi più severi per trattarsi di un argomento sì importante.

Ed il presente sarà stampato, e pubblicato tanto in questa Città, che in cadauno dei Comuni della Provincia per l'inalterabile sua esecuzione.

Vicenza 25. Gennaio 1798.

CO: LUIGI HARRACH Maggiore, e Comandante ec.

(Carlo Basso Presid. Dep. di Sanità.

(Bartolommeo Guzan Dep. di Sanità.

(Gio: Battista Brocchi Dep. di Sanità.

Faustina Palazzi Seg.

Vi-

Vicenza 25. Gennaio 1798.

L' AULICO CENTRALE
PROVVISORIO GOVERNO

REnde a pubblica notizia il seguente Ordine di Sua Eccellenza Generale Comandante WALLIS.

(Giambattista Fracanzani Presid.
(Pietro Zuccato V. Presid.

Righi Segr.

ALL' AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DI VICENZA E BASSANO.

Padova li 20. Gennaio 1798.

LE Provincie di Vicenza, e Bassano occupate, e prese in possesso dalle Truppe Imperiali non devono restare senza un Governo ; quindi fino a quel momento, in cui le
Pro-

Province medesime non saranno regolate da un Governo stabilito per mezzo di un Commissario Imperiale e Regio, resteranno in attività le prime forme del Provvisorio Governo Centrale, e locali Municipalità, ed Autorità tutte Civili, e Criminali; come pure quanto riguarda le Finanze, Dazj, ed Imposizioni coi metodi, e sistemi finora tenuti.

WALLIS Comandante Generale.

**Vidi Bar. KRAY
Generale Tenente Maresciallo.**

L'AU-

L' A U L I C O
CENTRALE GOVERNO
PROVVISORIO

DEL TREVIGIANO - CONEGLIANESE - CENEDESE.

Questa bella, ma troppo afflitta Contrada, oggi finalmente respira, entrata nel sospirato possesso di quel destino, che amica Provvidenza nel fausto giorno del 17. Ottobre segnò in Campo Formio.

Si, l'invittissimo FRANCESCO II. Imperatore, e Re, Clementissimo nostro Sovrano e Padre ha con indissolubile nodo riunito alla sua Corona questa Regione tanto divota all'Augusta sua Prosapia, ed a cui oggi più che mai di rinnovare ella anela lo spontaneo omaggio di eterna Fede, che da circa cinque Secoli i nostri Maggiori con sacro rito hanno entro di queste Mura solennemente prestato.

Che se l'annuncio di sì lieto evento era forse men necessario, rappresentato già dalla gioja sparsa in tutti i cuori, e dai festosi gridi: era però indispensabile a questo Governo di render pubbliche le supreme disposizioni, che riguardano sì lui, che le altre subalterne Autorità.

Que-

Questo Governo continuerà provisoriamente in tutte le sue incombenze , come continueranno le Municipalità col titolo di Rappresentanze Distrittuali , e così le Autorità tutte Civili , e Criminali della Provincia . Avrà luogo pure tuttociò che ha rapporto colle Finanze , Dazj , ed Imposizioni coi metodi e sistemi tutti ora vigenti . Tanto in apposito Decreto del giorno d' oggi di S. E. OLIVIERO Co: di WALLIS General Comandante ci venne ordinato .

Non altro però rimane , che continuando noi con costante e puro zelo nell' assiduo esercizio delle rispettive funzioni , e tutta la fedele Popolazione nella sua tranquilla condotta , possiamo ognor tutti meritarcì la confidenza del Sovrano , servendo alla Gloria , ed ai nobilissimi fini di Lui , che ha rivolte le paterne sue cure a ristorar i nostri mali , e a confortar coi lumi della sua Sapienza , e col presidio delle sue giuste Leggi i Patri nostri Istituti , per far quindi fiorir la Pietà , la Giustizia , l' util Commercio , in una parola per compiere la felicità de' suoi novelli amatissimi Figli .

Treviso li 17. Gennajo 1798.

(Francesco Amalteo Presidente .

Antonio Brocchi Segr.
IN

IN NOME
DELL'AULICO GOVERNO CENTRALE
PROVVISORIO

D E L

TRIVIGIANO-CONEGLIANESE-CENEDESE.

IL COMITATO CENTRALE ALLE
FINANZE.

V Ersando il Comitato nostro sopra l'importante argomento delli Jus privativi detti di Pane , Vino , e Beccheria , avvocati da qualche tempo a beneficio della Cassa Nazionale , e riconoscendo che non tutti gl'investiti in tal diritto hanno presentato al Comitato nostro , ad onta degl' ordini emanati dalle rispettive autorità Distrituali , gl' istrumenti comprovanti il legittimo loro possesso , restano eccitati a farlo entro il periodo di giorni quindici , onde dietro li riconoscimenti e gl'esami necessarij poter devenire a quelle deliberazioni che dall' Aulico Governo saranno credute di Giustizia . Spirato poi che sia il detto termine e non abbiano effettuato quanto con il presente viene loro prescritto , s' intenderà aver essi volontaria-

N.º X.

K

men-

mente rinunziato alla loro azione sopra i medesimi.

Ed il presente dovrà essere pubblicato e diffuso per tutto il Dipartimento.

Treviso 19. Gennaio 1798.

Giovanni Nascimben Presidente.
Francesco Pedrinì del Comitato.
Antonio Mandruzzato del Comitato.
Vittore Gera del Comitato.
Girolamo Provini del Comitato.

Lorenzo Pedrini Segr.



L' A U L I C O

CENTRALE GOVERNO

DEL TRIVIGIANO-CONEGLIANESE-CENEDESE.

Commette a tutti gli Osti, Locandieri, e Albergatori di qualunque denominazione di dovere ogni sera portare a Sua Eccellenza Generale Co: de HOHENZOLLERN Comandante della Provincia la Lista del Nome, Patria, e Condizione di ciascun Forestiere, che stanzìò, arrivò, e partì dentro il giorno.

no. Resta sopra la responsabilità di ciascheduno dei sunnominati l'esecuzione di questo gelosissimo Articolo.

Treviso li 19. Gennaio 1798.

(Amalteo Presidenze .

Grigis Segr.



I N N O M E

DELL'AULICO GOVERNO

CENTRALE PROVVISORIO

IL COMITATO CENTRALE

ALLE SUSSISTENZE, E SANITA'.

SE il felice arrivo delle Truppe del nostro Augustissimo novello Sovrano ha destata negli animi di tutti la gioja, la pace, la sicurezza, la generale, e la particolare tranquillità, non poteva far a meno di non rinvigorire in noi il costante zelo nell'assiduo esercizio delle rispettive nostre funzioni.

La principale di queste si è il soppravvegliare ai primi generi di necessità, ai commestibili, ai loro prezzi, ed alla loro salubrità. Il numeroso passaggio delle Truppe di

K 2

Sua

Sua Maestà, il loro soggiorno, ed il ben essere di queste, e di tutti gli Abitanti di questa Provincia ci obbligano ad ordinare a tutti i Venditori di commestibili di qualunque sorte di regolarsi colle discipline già stabilite senza la minima alterazione in tutti que' generi, ch'esse contemplano, e in tutti gli altri, che non sono suscettibili di discipline, con quella misura, che concilj la propria discreta utilità, ed il comune contentamento: prevenendoli che saranno severamente puniti, se abuseranno dell'inesperienza de' Compratori, e specialmente delle Truppe di Sua Maestà. Sono perciò invitate dal Comitato nostro tutte le Rappresentanze Distrittuali di questa Provincia ad avere la più scrupolosa attenzione a tutto ciò che riguarda i suddetti generi, e relativamente alla loro provvigione, ai loro prezzi, ed alla loro salubrità.

Le suddette Rappresentanze impiegheranno tutto il loro zelo per occuparsi intieramente a soddisfare alle salutari mire del Comitato nostro.

(D. Giacomo Fabris Presid. del Com.
(Cristoforo Fabris del Com.

Lorenzo Colonna Seg. del Com.
Treviso Adi 20. Gennaro 1798.

Approvato dall' Aulico Governo.
(Francerco Amalteo Presidente.

Grigis Segr.

IL

IL GOVERNO
AULICO CENTRALE

DEL TREVIGIANO-CONEGLIANESE-GRENESE.

SULLi Rapporti del Presidente Criminale Centrale , e del Comitato Centrale di Pubblica Sicurezza , e Polizia intorno alle Condanne de' delinquenti contumaci ;

DECRETA

Che li rei absenti , ma legittimamente citati a difendersi , e non comparsi , spirato il termine della loro chiamata , siano condannati come se fossero presenti, escluso il bando ; accordandosi loro , in caso di volontaria presentazione un termine di Mesi tre a potersi difendere , anche dopo tale condanna , e comandando l'esecuzione della Sentenza qualunque volta ne segua l'arresto per mezzo della forza .

Treviso li 20. Gennaro 1798.

(Francesco Amalteo Presidente .

Brocchi Aulico Segr.

Per Copia conforme

*Codalunga Segr. del Com. Centr. di P. S. e P.
dell'Aulico Gov. Centr. del Trev. Con. Cen.*

L'AU-

L' AULICO
GOVERNO CENTRALE

DEL TRIVIGIANO-CONEGLIANESE-CENEDESE.

DA Sua Eccellenza il Sig. Conte de HOHENZOLLERN Generale Comandante questa Provincia ci è stato trasmesso in quest'oggi un ordine, che ci affrettiamo di render pubblico colla presente Proclamazione a lume universale. Ci fa egli sapere, che ancora nulla essendo stato deciso dal Nostro Augustissimo SOVRANO intorno alle fortificazioni di questa Città, così è di dovere impedire rissolutamente, che si porti alcun ulterior danno a queste antiche fortificazioni. Che però prescriviamo quanto segue.

I. Che non vi sia alcuno, che si faccia lecito di guastar in alcun conto, e per qualunque pretesto le Fortificazioni, Mura, Bastioni, Fosse, Chiuse, e Sostegni di questa Città, o trasportarne i materiali smossi.

II. Che alcuno non debba eriger fabbriche di qual si sia sorta sopra le Fortificazioni, o Mure stesse, o nelle lor vicinanze così dentro, come fuori di Città, senza permissione del Comando del Generale, o del Consiglio Aulico di Guerra.

III.

III. Che nessuno ardisca di levar Piani, cioè far il Dissegno della Pianta della Città, o delle sue Fortificazioni in tutto, o in parte, senza esser munito della permissione del Comando Generale, o dell' approvazione de' Direttori delle Fortificazioni.

IV. Che chi trasgredirà gli Articoli sunnominati, sarà rigorosamente punito, considerando il reato come contrario a quella rispettosa Sudditanza, che devesi alla Maestà Sacra dell' IMPERATORE, e RE Nostro graziosissimo Sovrano.

Treviso 23. Gennaro 1798.

(Amalteo Presidente .

Brocchi Aulico Segr.

IL GOVERNO
PROVVISORIO DI CHIOZZA
AGLI ABITANTI.

E Giunto il momento in cui Noi tutti respiriamo dalle angustie d'un arcano destino. Non siam più giuoco dell'incertezza; e i nostri cuori possono predisporre alfine il legittimo loro tributo al consolante oggetto della nuova Sovranità. Ma questo tributo non è proprio nè della Augusta Sua Dignità nè di un Popolo ben costumato, quando dalla pura esultazione e giuliva degeneri nel tumulto e nella licenza. Per premunire questa Città dalle conseguenze di eccessi sì perniciosi il Governo, dietro gli ordini li più risoluti e precisi del Nob. Signor Alexandro de Weneegel Comandante della Città, vi fa sapere:

Che tutti coloro che o per istinto, o per vizio tenteranno con impudenti declamazioni, od in altro modo qualunque fomentare il disordine e l'insubordinazione, rivolgendo con basse mire inconsiderate espressioni in onta e noncuranza delle Autorità Costituite, saranno militarmente puniti senza riguardo alcuno

no a condizione con cinquanta bastonate, o con arresto dal Capo di Polizia espressamente di ciò incaricato.

Che continui nella più assoluta proibizione il portar Arme di fuoco e da taglio sotto pena ai Contraventori d'essere sull'istante tradotti in Arresto dalla Guardia di Polizia.

Che qualunque tra gli Abitanti osasse vilipendere nella menoma forma le Milizie Tedesche, divenute da quest'oggi la Salvaguardia della Nazione, sarà soggetto a istantanei severi castighi, intendendosi che qualora ne fosse questi provocato abbia a portarne la deposizione all'Autorità sopravegliante.

Che la Truppa assoldata di questa Città abbia a continuare nel libero e temuto esercizio delle sue naturali funzioni, colla stessa regolare subordinazione al Comitato Militare.

Che abbia a considerarsi sin da questo momento impedita l'entrata nel Circondario di S. Domenico destinato a Quartiere Militare di questa Città, e puniti li trasgressori con 25. colpi di bastone.

Che si abbiano in fine a valutare nelle seguenti misure le qui sotto espresse Monete.

Li da 20. Carantani a soldi 35. l'uno.

Li da 12. Carantani a soldi 21. l'uno.

Pettizze a soldi 30. l'una.

Crosatti a Lire 12. l'uno.

N.º XI.

L

H

Il primo devoto omaggio che offerisce alla nuova Sovranità sia l'osservanza delle provvide discipline, che colla nostra voce vi fa Essa intendere. Per tal guisa Voi seguirete a rendere il vostro carattere oggetto di onore e di applauso presso l'opinione Pubblica Nazionale.

Ben disposto il Governo a secondare in così fausto avvenimento il libero sfogo al buongenio degli Abitanti in queste forme e misure che non lo disfigurino, si riserva a promoverlo ad altro più opportuno momento con apposito Manifesto, onde esso aggiunto alle dimostrazioni del proprio, formi un compiuto pegno di sudditanza alla Maestà Cesarea R. I. A. del Comune Sovrano.

Chiozza 21. Gennaio 1798.

(Antonio Pasquinelli Presidente .

Sebastian Contarini Segr.

IL GENERALE D'ARTIGLIERIA CONTE DI WALLIS

COMANDANTE DELL'ARMATA IMPERIALE
D'ITALIA.

QUanto mi riuscì grato il vedere l'espansione di cuore, e la sincera gioja con la quale sono state dagli Abitanti di questa Città accolte le CESAREE REGIE TRUPPE, e festeggiato il fausto avvenimento del passaggio sotto il Dominio di S. M. l'IMPERATORE, e RE, altrettanto restò conturbato l'animo mio nell'intendere, che in mezzo ad una così giusta esultanza sieno succeduti molti eccessi premossi, certamente da pochi mal intenzionati, insofferenti le prosperità, che si preparava a questa buona Popolazione. Nell'atto però, che mi dispongo con somma soddisfazione a partecipare all'AUGUSTO SOVRANO le testimonianze di leal sudditanza manifestate da buoni abitanti, onde si degni stender sopra di essi gli effetti delle paterne sue cure, e beneficenze, sento parimenti di dover richiamar tutti a quella moderazione, e contegno che solo può essere veridico testimonio della lor fede, e degl'indicati sentimenti.

L 2

Quin-

Quindi proibendo a chiunque di praticare a qualsisia Classe di persone verun insulto , eccito tutti a mantenersi tranquilli , perchè in caso diverso mi riuscirebbe dolente la necessità di ricorrere a Castighi contro chi contravenisse: dei quali con ripugnanza dell'animo mio dovrei far uso per punire in modo severo chiunque turberà in qualsisia maniera la tranquillità suddetta alla di cui preservazione impiegar debbo tutte le più attente cure , e sollecitudini dell'uffizio al quale mi trovo destinato .

Padova li 25. Gennajo 1798.

CONTE DI WALLIS .



L' A U L I C O

GOVERNO CENTRALE PROVVISORIO

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E D' ADRIA .

PER comando di S. E. General Conte WALLIS Comandante in Capo la Regia Imperial Armata d' Italia non potranno in questa Città , e Luoghi del Dipartimento essere stampate Gazzette , nè alcun'altra Carta senza che prima sia stata assoggettata a S. E. il General Comandante le Truppe che sono in Padova .

So-

Sono proibite tutte le Gazzette Forastiere venienti dalle Repubbliche Francese, Olandese, e Cisalpina.

Gli Stampatori, Libraj, e Direttori delle Poste si presteranno dal loro canto a questa superior disposizione per l' esecuzione della quale sarà da questo Governo, e dalle Neggenze rispettive esattamente invigilato.

Padova il di 26. Gennajo 1798.

G. B. Malmignati Presidente dell' Aulico Governo.

Andrea Bontempi Segr. Gen.



L' AULICA PROVVISORIA DEPUTAZIONE

ALLE SUSSISTENZE.

HA stabilito Provvisoriamente la seguente Tariffa per la Vendita degl' infrascritti Generi vendibili dalle Arti de' Euganegheri, e Casaroli, che dovrà essere inalterabilmente eseguita, in pena a chiunque alterasse il prezzo di essere per la prima volta corretto, ed in caso di recidiva assoggettato al pagamento di Duéati Dieci V. P. da esser disposti con li metodi soliti a beneficio de Poveri della Contrada, nella quale sarà seguita la Contraffazione, riservandosi la Deputazione

ne stessa di stabilire opportunamente la Tariffa per la Roba Nuova .

Sarà debito de' Venditori di tenerla sempre affissa in Stampa alle loro Botteghe a vista , ed intelligenza comune .

Saladi Ordinarj intieri alla Libbra	—S.	32
Detti in fette alla Libbra	—S.	39
Detti da Cucinar, Investide, Mortadelle, e Musetti alla Libbra	—S.	32
Detti intieri con Aglio alla Libbra	—S.	74
Detti in fette alla Libbra	—S.	78
Ossocolo intiero alla Libbra	—S.	54
Detto in fette alla Libbra	—S.	66
Presciutto intiero alla Libbra	—S.	38
Detto senza Ossò, e in fette alla Libbra	S.	48
Sopressada intiera, e con Aglio alla Libbra	—S.	40
Detta in fette alla Libbra	—S.	48
Saladi da Firenze intieri alla Libbra	—S.	72
Detti in fette alla Libbra	—S.	78
Lardo alla Libbra	—S.	30
Panzetta alla Libbra	—S.	28
Colà alla Libbra	—S.	24
Strutto finissimo alla Libbra	—S.	48
Presciutto Cotto in fette alla Libbra	—S.	42
Salà Ordinario Cotto alla Libbra	—S.	30

Venezia dalla Deput. sud. li 22. Gen. 1798.

(Gio: Maria Barra Direttor Generale per la Deputazione alle Sussistenze .

Francesco del Dose Segr.

L' AU-

L' AULICA DEPUTAZIONE DI FINANZA
 DELL' AULICO
 CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO
 DI VENEZIA, E DIPARTIMENTO.

TARIFFA DEL TABACCO ALL' INGROSSO.

Alia Libbra sottile.

Tabacchi da Naso ordinarij.

Prezzo in passato al presente.

G ranetta, ed Orto	—L. 3:—	L. 1:10
Padovan ad uso Mestre	—L. 4:—	L. 2:—

Tabacchi da Fumo ordinarij.

Foglia Trinciata d'Albania,		
e Salonico	—L. 2: 8	L. 1:16
Olanda, Arta, e Aleppo	—L. 2:10	L. 2:—

Tabacchi da Naso fini,

Padovan Fino	—L. 4:10	L. 3:—
Detto Soprafino	—L. 5:—	L. 3:10
Detto alla Vecchia	—L. 4:10	L. 3:—
Detto ad uso Santa Giustina	—L. 5:16	L. 4:—
Nostran Campese Umido	—L. 4:10	L. 3:—
Detto Asciutto	—L. 5:10	L. 5:—
Radica Nostrana Umida	—L. 4:—	L. 3:—
Detta Asciutta	—L. 4:10	L. 4:—

Al-

Albania Melata	—————	L. 6:—	L. 4:—
Detta non Melata	—————	L. 4:16	L. 3: 4
Pesto Carada	—————	L. 4:16	L. 3: 4
Pesto Gingè Fino , e Scagliato	—————	L. 5: 8	L. 3:12
Bergamasco	—————	L. 4:16	L. 3: 4
Santi Padri	—————	L. 4: 4	L. 2:16
Rappè Fini d'ogni genere in			
Vasi	—————	L. 8:—	L. 8:—
Bolognin	—————	L. 4: 4	L. 4: 4
Spagna	—————	L.24:—	L.24:—
Asciutti	—————	L. 3:12	L. 3:—

Tabacchi da Fumo fini .

Inghilterra Quadro	—————	L. 4:16	L. 3:—
Tre Re	—————	L. 5:—	L. 3:—
Amburgo	—————	L. 6:—	L. 5:—
Marca Cavallo	—————	L. 6:—	L. 5:—
Brasil in Corda	—————	L. 4:16	L. 4:16
Foglie d' ogni sorte in Li-			
bretti, e Pacchi	—————	L. 3:12	L. 3:—

Tabacchi di Lusso .

Radica Santa Giustina	—————	L. 6:—	L. 6:—
Santa Giustina	—————	L. 7:—	L. 7:—
Detta	—————	L. 8:—	L. 8:—
Detta	—————	L. 9:—	L. 9:—
Detta	—————	L. 10:—	L. 10:—

Vedute, e confrontata coll' Originale se ne ordina la ristampa per la sua esecuzione .

(Spada Aulico Dep. di Finanza .

Angloni Min. di Aulica Finanza .

L'AU-

L' AULICA DEPUTAZIONE DI FINANZA
 DELL' AULICO
 CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO
 DI VENEZIA, E DIPARTIMENTO.

TARIFFA DEL TABACCO AL MINUTO.

ALL' ONCIA.

Tabacchi da Naso ordinarij.

Prezzo in passato al presente.

G ranetta, ed Orto	— S. 5:—	S. 3:—
Padovan ad uso Mestre	— S. 8:—	S. 4:—

Tabacchi da Fumo ordinarij.

Foglia Trinciata d'Albania, e Salonico	— S. 4:—	S. 3:—
Olanda, Arta, e Aleppo	— S. 5:—	S. 4:—

Tabacchi da Naso fini.

Padovan Fino	— S. 9:—	S. 6:—
Detto Soprafino	— S. 10:—	S. 7:—
Detto alla Vecchia	— S. 9:—	S. 6:—
Detto ad uso Santa Giustina	— S. 11:—	S. 8:—
Nostran Campese Umido	— S. 8:—	S. 6:—
Detto Asciutto	— S. 10:—	S. 9:—
Radica Nostrana Umida	— S. 7:—	S. 6:—
Detta Asciutta	— S. 9:—	S. 8:—

N.º XII.

M

Al-

Albania Melata	S. 10:—	S. 7:—
Detta non Melata	S. 8:—	S. 6:—
Pesto Caradà	S. 8:—	S. 6:—
Pesto Gingè Fino, e Scagliato	S. 9:—	S. 6:—
Bergamasco	S. 8:—	S. 6:—
Santi Padri	S. 7:—	S. 5:—
Rappè Fini d'ogni genere in		
Vasi	S. 14:—	S. 14:—
Bolognin	S. 7:—	S. 7:—
Spagna	S. 40:—	S. 40:—
Asciutti	S. 6:—	S. 5:—

Tabacchi da Fumo fini.

Inghilterra Quadro	S. 7:—	S. 6:—
Tre Re	S. 7:—	S. 6:—
Brasil in Corda	S. 8:—	S. 8:—
Foglie d'ogni sorte in Li-		
bretti, e Pacchi	S. 6:—	S. 5:—

Tabacchi di Lusso.

Radica Santa Giustina	S. 10:—	S. 10:—
Santa Giustina	S. 14:—	S. 14:—

Veduta, e confrontata coll' Originale se ne ordina la ristampa per la sua esecuzione.

(Spada Aulico Dep. di Finanza.

Angeloni Min. di Aulica Finanza.

L'AU-

L' A U L I C A

DEPUTAZIONE DI FINANZA

DELL' AULICO CENTRALE

PROVVISORIO GOVERNO

DI VENEZIA, E DIPARTIMENTO.

ALl' importante oggetto di garantire in tutti li modi possibili la Finanza per conto della Ferma di Tabacchi, combinando le viste di Popolo con quelle interessanti di Regio Erario, dovendo per ora riportare la immancabile loro esecuzione le seguenti discipline.

I. Tutti li Tabacchi di qualunque sorte, che venissero introdotti in questa Città dovranno essere dai Patroni di Barca manifestati all' Aulica Deputazione di Sanità a quella di Finanza, ed al Fermiere.

II. Quelli, che non fossero manifestati s' intenderanno di Contrabbando, e devoluti all' Impresa, oltre di che saranno castigati i Rei con la pena di Lire due Venete per Libbra.

M 2

III.

III. Tutti li Tabacchi, che passar dovranno allo sconto di Contumacia nei Lazzaretti, saranno dal Priore, o Guardiano manifestati all' Aulica Deputazione di Finanza con nota giurata, e distinta delle Balle, Colli, Involti, Fagotti ec., nè potrà uscire dai Lazzaretti stessi alcuna quantità di Tabacco, se non capiterà Ministro dell' Impresa a riceverli con Mandato a stampa per passarli nel Pubblico Fondaco, o in un Magazzino sotto di due differenti Chiavi, una delle quali rimarrà presso l' Impresa, e l'altra presso il Proprietario del Genere.

IV. Al momento che il detto Proprietario volesse spedir fuori li Tabacchi stessi avrà da procurarsi un Mandato a stampa dell' Impresa, onde iscartarlo fuori di queste Lagune supplendo alle Spese consuete.

V. Importando di divertire li Contrabbandi, che venissero introdotti in questa Città delle Corriere, o Bastimenti di Estera Bandiera, l' Aulica Deputazione sulle Istanze dell' Impresario, e senz' alcuna pubblica responsabilità farà vegliare con le opportune visite, e perquisizioni, fermo sempre, che non vi à più distinzione da Bandiera Impetiale alla Bandiera Veneziana.

VI. Non sarà lecito di Seminare in qual si sia Luogo di questa Città neppur con il pretesto di proprio uso, nè senza benchè minima quantità di Tabacco.

VII.

VII. Vien stabilita una ~~pesa~~ di Lire quat-
tro per cadauna Libbra di Tabacco ~~Estero~~,
che sarà trovata, e mancando al Contrabban-
diere o l'offensivo, o cautione, in via di de-
posito, la Deputazione ~~Audita~~ si ~~prenderà~~
col prender le misure più opportune.

VIII. Senza Licenza a stampa dell' Impre-
sario, o de' suoi Commessi non potrà alcun
vender Tabacco in Foglia, o in Polvere, in
qual si voglia luogo di questa Città, niuno
trattante.

IX. Qualora l'Impresario ~~richiederà~~, sarà
accordato all'Impresa l'uso di un Ministe-
riale dell' ~~Auditor~~ Deputazione suddetta; per
andar unitamente ad un Fabbriatore, oc-
correndo a fare dei Soprabocchi, e ricor-
scere, se dai Postieri venissero fatti miscu-
gli nei Tabacchi esposti alla vendita, o se
le Bilancie, e Pesi fossero calanti per indi
castigare coloro, che si prendessero agli ar-
bitri.

X. La Deputazione suddetta invigilerà
sulla condotta dell'Impresario, e dei Ven-
ditori; e quanto a Pesi e Misure, non che
alla qualità dei Tabacchi, sarà esercitarse
quelle perquisizioni, che convenivano alla
Giustizia.

XI. Tutte le sussepte discipline, do-
vranno essere indimantamente osservate
nei Luoghi, e Riparti del Distretto, e fat-
te osservare dalle Deputazioni Distrettuali
dei

dei Luoghi stessi, onde riportino l'intera esecuzione.

Dall' Offizio dell' Aulica Deputazione di Finanza li 26. Gennaro 1798.

(Spada Aulico Deputato di Finanza.

Pietro Monti Seg.

Tratta da Copia autentica esistente nell' Offizio suddetto.

Pietro Monti Seg.



L' A U L I C A

COMMISSIONE PROVVISORIA

D I P O L I Z I A .

Dietro l'intelligenze col Signor Maggiore di Piazza di Sua Maestà Imperiale Regia Nostro Augusto Sovrano, si fa noto a tutti li Barcaroli, Battellanti, Remurchianti, Peateri, Gondollieri, ed a chiunque in fine noleggia Barche di ogni specie, che somministrando esse Barche, o prestando servizio qualunque alli Militari, e Truppe di Sua
Mae-

Maestà Imperiale Reggia senza un ordine formale del Deputato agli Alloggi Militari non saranno abilitati a ricevere pagamento veruno dal Deputato medesimo; locchè servirà di norma a tutte le sopraddette Figure per esigere il pagamento dei servigi, che prestassero ai Comittenti medesimi.

Venezia 26. Gennaro 1798.

(Gio: Andrea Fontana Presidente.

(Gio: Co: Bujovich.

(Domenico Co: Garagnin.

Alessandro Fontana Segr,



L' AULICA DEPUTAZIONE DI FINANZA

P E R L' A U L I C O

CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO

D I V E N E Z I A

F A S A P E R E,

CHE la Deputazione alle Confische fu investita dall'Aulico Central Provvisorio Governo dell'autorità competente, onde proceder contro i Debitori verso l'Imperial Regia

gio Erario per Tasse sopra Beni Fondi ,
Commercio, Navigazione, ed Industria , e
per ogni altro Pubblico Credito maturato.

Che spirati giorni tre dal giorno della
pubblicazione del presente Proclama, la De-
putazione suddetta, ha dovere di proceder ,
tolto definitivamente ogni ulterior ritardo ,
contro tutti quelli, che si attrovassero tutta-
via in debito, a norma dei metodi, e siste-
mi sin' ora tenuti .

La Deputazione suddetta alle Confische a-
vrà il suo Offizio nel luogo del Palazzo, ove
lo avevano per l'avanti li ex-Deputati all'
Esazione medesima .

Ciò sia a lume, e regola universale .

Venezia 27. Gennaro 1798.

(Spada Aulico Deputato di Finanza .

Pietro Monti Segr.

L'AU.

L' AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DI VENEZIA, E DIPARTIMENTO.

Ricevuta l' infrascritta Lettera di S. E. il Sig. Co: Vallis Generale d' Artiglieria, e Comandante Generale delle Armate Imperiali Reggie in Italia riguardante l' acquartieramento di esse Truppe, e l' Alloggio degli Uffiziali delle medesime, ordina che la Lettera stessa sia Stampata, e Pubblicata a comune intelligenza, e direzione, e ne sia trasmesso un sufficiente numero di esemplari a tutte le Rappresentanze Distrittuali del Dipartimento per essere ivi pure Pubblicata, e Diffusa.

(Cav. Delfino Presidente .

Francesco Co: Rizzo Seg.

L' A U L I C O
GOVERNO CENTRALE PROVVISORIO
DELLA CITTA' DI VENEZIA.

LE Truppe Imperiali acquartierate nelle Caserme sono provviste del loro bisogno,
N. XIII. N co-

cosicchè per ognuna sarà la cura di pensare sopra il bisognevole dalli loro Superiori per prendere la Sussistenza dai Magazzini Regj. Gli Ufficiali principiando dal Generale sino all' Alfiere, non hanno da pretendere dai loro Padroni di Casa, niente, fuori che l'Alloggio per se stessi, e loro Servitù, Letti forniti, Mobili necessarj, Stalla per i Caval- li, e Paglia rilasciando il Letame; Tutto l'altro occorrente hanno da comprare, e da pagare della loro borsa. Questa intenzione è da comunicare a tutte le Municipalità per allontanare tutte le lagnanze, e disordini.

Padova li 27. Gennaio 1798.

WALLIS COMANDANTE GENERALE.



T A R I F F A

Con la quale dovrà vendersi il Sale

IN VENEZIA, E DIPARTIMENTO.

Qual si voglia quantità di Sale, ch' ecceda il Peso di una Libbra, dovrà vendersi a Peso grosso di Venezia, e non più a Misura, ed a Peso di Balanzon, e non a Stadera.

NEL

NELLE VENDITE GROSSE.

Il prezzo per ogni quantità di Sale ch' ecceda una Libbra di Peso sarà in ragion di Soldi cinque la Libbra grossa di Venezia in Moneta al C. V. della Piazza, senz' alcun sopraggio, o ragguglio.

NELLE VENDITE AL MINUTO.

Che eccedano una Libbra di Sale, si usaranno le quì sottoscritte Misure stabilite dall' ex-Magistrato al Sal, e bollate con il Pubblico Bollo.

- | | | |
|-----------------|-----|-----------------------------|
| Misura da soldi | 1.) | Tutto in Valuta Corrente di |
| Detta da soldi | 2.) | Piazza, ed in qualunque |
| Detta da soldi | 3.) | Genere di Moneta admes- |
| Detta da soldi | 4.) | sa nello Stato senza alcun |
| Detta da soldi | 5.) | sopraggio, o ragguglio. |

E la presente Tariffa averà luogo fino a tanto, che succeda qualche Regolazione di Valute. Con dichiarazione, che per l'ultima misura di Soldi cinque sarà in libertà del Compratore farsi dar una Libbra di Sale a peso, in vece della misura, il che

)(100)(

non potrà essere sotto alcun pretesto ricusato da Venditori.

Data dalla Deputazione Aulica di Finanza li 28. Gennaro 1798.

(Spada Aulico Deputato di Finanza.

Angeloni Ministro Aulico di Finanza.



L' AULICA DEPUTAZIONE DI FINANZA

PER L' AULICO CENTRALE

PROVVISORIO GOVERNO

DI VENEZIA,

E DIPARTIMENTO.

F A S A P E R E,

CHE col Decreto dell' Aulico Centrale Provvisorio Governo del giorno 26. Gennaro cadente, fu instituita ai Consumi di questa Inclita Città, e Dipartimento un Imperial Reggia Amministrazione de' Sali, appoggiata al Signor Conte Giulio Savorgnan.

Inibita già col Decreto dell' Aulico Govern-

verno del giorno 25. Gennaro cadente qualunque introduzione dei medesimi in Venezia, e Distretto, tanto per la via di Mare, che di Terra, non che la Vendita a chi si sia, si fa noto, che questa d'oggi in avvenire è permessa soltanto all'Imperial Regio Amministratore, ed a chi sarà dal medesimo investito dell'opportuna Licenza.

Intaricata l'Aulica Deputazione di Finanza tanto col suddetto Decreto 25. Gennaro, che col successiva 26. detto, ad invigilare all'osservanza delle relative Leggi tutte Fiscali sul proposito, sia però a notizia universale, che s'intendono richiamate ad intera esecuzione le Leggi, Discipline, e Tariffe approvate dall'ex-Senato Veneto in proposito della Ferma Sali detta di qua dal Mincio, tanto verso Corpi, ed Arti obbligate a consumi, che contro i Contrabbandieri di tal genere, non che quelle pure disciplinate la materia, quali tutte per dover d'Offizio, ed a presidio dell'Imperial Regio Erario, saranno per intero eseguite da chiunque, tanto in questa Inclita Città, che per tutto il Dipartimento.

Il presente sarà stampato, e diffuso.
Venezia 28. Gennaro 1798.

(Spada Aulico Deputato di Finanza.

Pietro Monti Segr.
L'AU-

L' AULICO CENTRAL
PROVVISORIO GOVERNO

DI VENEZIA

E DIPARTIMENTO.

F A S A P E R E ,

P Roibita generalmente l' introduzione, e vendita de' Sali col Proclama del giorno 25. Gennaro spirante, ed essendosi istituita per la vendita dei medesimi un' Imperial Reggia Amministràzione, trova opportuno questo Aulico Governo di ordinare quanto segue.

Vengono invitati tutti quelli, che nella passata seguita dispersione de' Sali ne hanno fatto acquisto, a portarli all' Imperial Regio Amministratore Savorgnan nella Caneva fissata in Contrada di S. Soffia al N. 2. ove saranno ricevuti a peso di Balanzone, e pagati al prezzo di Tariffa in ragione di Ducati 3:12. Effettivi al Moggio.

Quelli poi, che ne avessero fatto compra ad oggetto di rivendita, sono assolutamente precettati di portarli entro tre giorni alla

alla sopraddetta Pubblica Imperial Reggia Amministrazione, quali saranno ricevuti, e pagati come sopra.

Spirato esso termine di giorni tre s'intenderanno detti Sali di Contrabbando, e gl' Inchiattadori, e tutti quelli, che cercassero estrarli fuori di Venezia, e Dipartimento saranno soggetti a tutte le pene fissate a tal oggetto.

All' Aulica Deputazione di Finanza incaricata già dell' esecuzione del Proclama 25. Gennaro spirante resta pure affidata l' esecuzione della presente Deliberazione nei modi i più vevoli a tutela di questa Imperial Reggia Finanza.

Venezia 29. Gennaro 1798.

(Cav. Delfino Presidente .

Francesco Co: Rizzo Segr

L' AU.

(104)

A U L I C A

PROVVISORIA COMMISSIONE

DI POLIZIA.

FA S A P E R E .

CHE trovandosi nei contorni di Chiozza un Trabacolo abbandonato Carico di Vino, e senza Albero, dovrà quello cui appartenesse produrre i propri titoli al Cesareo Regio Comando Militare, per esser riconosciuti; e che trascorso poi il periodo di quindici giorni dalla data del presente Avviso, senza che alcuno sia comparso a ripeterlo, s'intenderanno tanto il Trabacolo, che il suo Carico devoluti alle disposizioni del detto Cesareo Regio Comando Militare.

Dalla Commissione Aulica suddetta li 30.
Genaro 1798.

(Gio: Andrea Fontana Presid.

Alessandro Fontana Segr.

Vi-

L'AULICA PROVVISORIA DEPUTAZIONE
A L L E F O N D A Z I O N I
 DI PUBBLICO SOCCORSO.

Dietro il Proclama 2. Gennaio cadente, i Pegni dei quali fu decretato dalla fu Municipalità Provvisoria il gratuito rilascio sotto il giorno 5. Novembre decorso, e che non restituiti s'attrovano ancora esistenti nei diversi Bastioni, anderanno venduti sul Pubblico Incanto principiando dal giorno 8. Febbrajo prossimo venturo all'ora, nel luogo, e coi metodi soliti. Anche in questo frattempo chi volesse ricuperare il suo Pegno è in diritto di farlo. Seguita che sia la vendita il ricavato della medesima sino al valore del Bollettino sarà passato in Cassa di questa Deputazione, per gli oggetti indicati nel Manifesto qui sotto stampato. Il di più, che se ne ritraesse, passerà nella Cassa del Deputato alli Sopravanzi per esser sempre a disposizione delli Proprietarij dei Pegni.

Data dalla Deputazione suddetta li 30. Gennaio 1798.

(Lunardo Zustinian Deputato.

N.º XIV. Giuseppe Viola Segr.
 O Ad.

Addì 30 Gennaio 1798.

L' **Aulico** Governo Centrale Provvisorio di Venezia ordina, che l'ora letto Proclama dell' **Aulica** Deputazione de' **Pubblici** **Soccorsi** sia stampato, e diffuso.

(Cav. Delfino Presidente.

Francesco Rizzo Seg.

Addì 2. Gennaio 1798.

IL **COMITATO** **ALLE** **FONDAZIONI**
DI **PUBBLICO** **SOCCORSO.**

CHI non ha voluto ricuperare quei Pegni, che per il Decreto 5. Novembre decorso si potevano gratuitamente riavere, non può ritenere un diritto sull' effetto impegnato, che venga a disturbare quelle disposizioni, alle quali la provvidenza di questo Comitato crede di dover divenire.

Tutti li Pegni, della restituzione dei quali furono incaricati li Bastioneri, devono andar a solo beneficio dei Poveri. Quelli dunque fra questi, che non furono restituiti, non possono più rimanere presso li Bastioneri,

ri, ma devono esser venduti, perchè si possa col loro ricavato soccorrere i miseri Cittadini.

Si fa quindi pubblicamente sapere,

Che essendo fino dalli 29. Novembre decorso spirato il termine prefisso al ricupero di quei Pegni dei quali è stata deliberata la gratuita restituzione, tutti quelli, che riscossi non furono, resteranno per tutto il corrente Mese di Gennaro nelli rispettivi Bastioni a comodo di chi volesse con l'esborso dell' equivalente somma ricuperarli, e passato questo termine, saranno immancabilmente nelli primi giorni del susseguente Febbraro con li metodi, e forme solite venduti sopra il Pubblico Incanto per esser il ricavato dei medesimi impiegato a suffragio delli Poveri nostri Concittadini; come saranno impiegate egualmente anche le somme, che derivassero da quei Pegni, che in questo frattempo venissero ricuperati, li quali saranno tenuti li Bastioneri di passare a questo nostro Comitato.

(Zustinian.

(Domenico Guizzetti.

(Francesco de Tacco Aggiunto.

Giuseppe Viola Segr.

Approvato dalla Municipalità il giorno stesso.

O 2

Vi

Vicenza 27. Gennaio 1798.

L' A U L I C O

CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO
VICENTINO-BASSANESE

PER ORDINE DI S. E.

B A R O N E K R A Y

TENENTE MARESCIALLO GENER. COMANDANTE
IN QUESTA PROVINCIA PER SUA MAESTA'

IMPERATORE E RE

F R A N C E S C O II.

Vigile l' Eccellenza Sua a mantenere la pubblica tranquillità, ed a togliere ogni occasione d'inconvenienti, e di disordine inibisce fino a nuovo ordine, sotto le più rigorose pene nelle Città, e Distretto Vicentino-Bassanese l'uso della Maschera sotto qualsivoglia luogo, anche ne' pubblici Teatri, ne quali all'occasione di Feste di Ballo, potrà indistintamente ogn' Individuo intervenire; e bal-

ballare, purchè sia però decentemente vestito sempre senza Maschera.

(Giambattista Fracanzani Presid.

(Pietro Zuccato V. Presid.

(Bartolommeo Guzan.

Dott. Righi Segr.



Vicenza 28. Gennaio 1798.

L' A U L I C O

CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO

VICENTINO-BASSANESE.

Rende a pubblica notizia l'infrascritto Ordine di Sua Eccellenza Barone Kray Tenente Maresciallo Generale Comandante in questa Provincia per la Maestà di FRANCESCO II. Imperatore, e Re per l'immancabile sua esecuzione.

(Giambattista Fracanzani Presid.

(Pietro Zuccato V. Presid.

(Gaetano Bevilacqua.

Dott. Righi Segr.

SEGUE L' ORDINE.

Vi.

Vicenza 28. Gennaio 1798.

A L L' A U L I C O
GOVERNO CENTRALE:

LA distribuzione delle Truppe Imperiali, e Reali nei Paesi ex-Veneti assicurano bastantemente gli Abitanti di questi; perciò viene ordinato, che tutte le Guardie Civiche, o così dette Nazionali venghino sciolte, e che gli Officiali di queste spoglino li loro uniformi. L'armatura di questa Truppa, che sarà stata fornita a spese pubbliche, sarà ripresa dalla Municipalità Centrale, o Locale, e custodita fino ad ordine ulteriore.

Bar. KRAY
Tenente Maresciallo.

Vicenza 28. Gennaio 1798.

L' A U L I C O

CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO

VICENTINO-BASSANESE.

ESpresa nell' ordine di Sua Eccellenza Co-
mandante Generale WALLIS la Sovrana Vo-
lontà dell' Augusto nostro Imperatore, e Re,
che le Finanze, Dazj, ed Imposizioni resti-
no in attività coi metodi, e sistemi finora
tenuti, si trova in dovere questo Provisio-
rio Centrale Governo di sollecitar l' esazione
de' Pubblici Crediti per non mancar a quel-
li, che hanno fatte le occorrenti sommini-
strazioni sulla fede del loro pagamento, e
per non esser ingiusto verso quelli medesi-
mi, che hanno prontamente soddisfatto il
contingente loro Carato di Pubbliche Im-
poste.

Sono pertanto eccitati li Debitori tutti d'
Imprestito Secco, come pure di Resti di
Campatico, e Gravezze non abilitati, ed al-
tresi di Traffico, Dazj, ed ogni altra pubbli-
ca Imposta a verificarne in triduo prossimo
per gli Abitanti di Vicenza, e nel periodo
di giorni otto prossimi per gli Abitanti nel
Vi-

Vicentino Distretto l'integrale immancabile soddisfazione nelle rispettive pubbliche Casse, e a verificarne in triduo prossimo quanto agli Abitanti di Bassano, ed entro giorni otto quanto agli Abitanti di quel Distretto il pagamento appresso lo Spettabil Commissario Spessati; avvertendo ciascun difettivo, che spirati li rispettivi termini predetti sarà proceduto irremissibilmente colle Militari esecuzioni, o col passar alla vendita di altrettanti Beni al Pubblico Incanto.

Dell'immancabile adempimento del presente resta incaricata la Deputazione Central di Finanza.

Gio: Battista Fracanzani Presid.

Pietro Zuccato V. Presid.

Gaetano Bevilacqua del Governo.

Dott. Righi Segr.

V-

Vicenza 28. Gennaio 1798.

LA DEPUTAZIONE DI SICUREZZA GENERALE
DELL' AULICO
PROVISORIO CENTRALE GOVERNO
VICENTINO-BASSANESE.

Votendo questa Deputazione, che le Leggi tutte vigenti in proposito di Giuochi d'invito, e d'azzardo abbiano a riportare la loro inviolabile osservanza, fa noto universalmente d'ordine di Sua Eccellenza Tenente Maresciallo Barone KRAY, che niuno ardisca in isprezzo delle Leggi predette di farsi lecito alcun Giuoco d'invito, o d'azzardo niuno ecettuato, e ciò, sotto la pena di Zecchini trecento comminata dalle Leggi dell' Augusto Nostro Sovrano, alla quale saranno soggetti ancora li Caffettieri, od altri, che prestassero il luogo, e li mezzi opportuni alli Giuochi medesimi. Restano eccitate le rispettive Municipalità Locali ad invigilare sopra tale argomento, dirigendo al caso a questa Deputazione le opportune relazioni, perchè possa divenire al lieto della pena suddetta, che sarà applicata parte in ricompen-

N.º XV.

P

sa

sa del Denonziente , ed il resto a beneficio
de' Poveri .

(Giambattista Fracanzani Presid.
(Fabris della Deputazione .
(Antonio Lorenzoni della Deput:

Ferdinando Landi Seg.

Vidi

Bar. KRAY
Tenente Maresciallo .



Vicenza 28. Gennaio 1798.

LA DEPUTAZIONE DI SICUREZZA GENERALE

DELL' AULICO

PROVISORIO CENTRALE GOVERNO

VICENTINO-BASSANESE.

INtenta questa Deputazione di Sicurezza
Generale ad impedire possibilmente tutto
ciò , che disturbar potesse la pubblica tran-
quillità , proibisce d'ordine di Sua Eccellen-
za Tenente Maresciallo Barone KRAY a chi
chi sia la delazione dell' Armi tanto da fuo-
co,

co, come da punta, e taglio, eccettuato il solo caso di viaggio; e ciò non solo sotto pena di arresto, e della perdita delle armi, ma ancora di quelle altre pene, che avuto riguardo alle circostanze questa Deputazione reputerà convenienti.

(Giambattista Fracanzani Pres.
(Antonio Lorenzoni della Dep.

Ferdinando Landi Seg.

Vidi

Bar. KRAY
Tenente Maresciallo.



LA DEPUTAZIONE CENTRALE

DI SANITA', COMMERCIO, AGRICOLTURA

DELL'AULICO

GOVERNO PROVVISORIO

DI VICENZA, E BASSANO.

LE infermità a danno della Specie Bovina si vanno moltiplicando, così che l'Epidemia serpeggia con dei progressi quanto fu-

P 2 ne-

nessi alle colpite località, altrettanto bisognevoli delle più accurate discipline ad oggetto di rallentarli.

In una tal situazione di cose trova opportuno questa Deputazione di togliere qualunque benchè minima causa in un sì delicato, ed importantissimo argomento, tenendo a ragione, che la derivazione dei Bovini nella concorrenza dei Mercati, e delle Fiere possi aumentare una tal Pubblica Calamità, e però viene in deliberazione d'ordinare, ed espressamente prescrivere.

Primo. Che siano, e s'intendano del tutto interdetti, levati e sospesi li Mercati, Fiere, e Riduzioni niuna eccettuata dalla specie Bovina, solte farsi in questa Città, Castelli, e Ville di questo Territorio, come pure ogni privata adunanza di un tal Bestiame, ad oggetto di Cambio, Vendita, od altro traffico, non dovendo sotto alcun immaginabile pretesto esser fatta alcuna commescolazione di detti Animali, ma sino ad ulteriori provvidenze debbano star divisi da qualunque unione: in pena al caso di trasgressione della confiscazione de' medesimi, oltre alle più severe afflittive.

Secondo. Rendendosi però necessaria la macellazione degli Animali Bovini, ed essendo soliti li Betcaj di farne acquisto tanto in questa, quanto in altre Provincie, e ritrovandosi necessaria una sicura provvidenza, che

che sia bastante a garantire li riguardi di una sì gelosa materia, restano espressamente incaricati, che non possano introdurlì in questa Città, e suo Territorio se non saranno scortati dalle Fedi, che comprovino la loro derivazione, e la rispettiva loro salute, da consegnarsi a questa Deputazione per quelli, che rimanessero in questa Città, e gli altri poi, che passassero nel Territorio doveranno produrle alli rispettivi Deputati di Sanità, ed al caso non vi fossero, alli Governatori; in pena della confiscazione degli Animali, caso che fossero ritrovati mancanti della Fede commessa, ed altre maggiori afflittive.

Terzo. Importando sommamente nelle presenti circostanze di allontanare tutto ciò, che può recar pregiudizio, sia, e s'intenda rinovato il Bando contro li Pezzenti, Questuanti, e simili persone, solite di girare per le Ville, e di ricovrarsi sopra le Teppe, e Fenili, quali non doveranno in verun modo esser ammessi.

Quarto. Di eguale importanza riconoscendosi il dovere de' rispettivi Proprietarj di tenere li Cani da Guardia alla Catena; perciò averanno preciso obbligo di tenerli custoditi, ad oggetto, che dal libero loro passaggio da loco a loco non abbiano a recare ulteriori afflizioni, e ciò sotto le pene in tal proposito dalle leggi comminate.

Quinto. Volendo poi riconoscere lo stato
dei

dei Bovini di questa intiera Provincia per poter adattarvi quelle discipline, che si rendessero necessarie all'importanza dell'argomento, viene ordinato alli rispettivi Deputati di Sanità, Governatori, e Decano delli Comuni tutti di questo Distretto di dover verificare dentro giorni otto dal pubblicarsi del presente una esatta visita alle Stalle tutte situate nel loro Circondario; rassegnando al compiersi di un tal periodo una dettagliata relazione individuante il numero, e lo stato dei Bovini per quegli esami, e confronti, che tanto interessano la presente situazione. Ed al caso di non creduta mancanza de' medesimi, sarà contro di essi proceduto con l'applicazione delle pene comminate in materia di Sanità.

Sesto. Nell'effettuarsi le commesse visite, resta ingiunto ad essi Deputati, Governatori, o Decano, che ritrovando una qualche Stalla, infetta, o sospetta, non debbano passare in un'altra, senza prima aversi lavati, cambiati, e resi tali dal poter togliere qualunque timore, e comunicazione.

Settimo. Replicando l'obbligo ingiunto alli Proprietarj degli Animali Bovini di denunciare qualunque benchè minima infermità sopravvenisse alli stessi, giusto il Proclama 25. Gennaro corrente, che resta intieramente riconfermato in cadauna sua parte, viene prescritto, che sopraggiungendo notizie di Ani-
ma-

mali Malati senza che siano giunte le Denonzie, sarà irremissibilmente levata la pena al Possessore di quelli, attesa la commessa mancanza di Ducati 10. qual sarà applicata al Denonziente.

Ottavo. Per l'integrale esecuzione del presente sarà tenuto aperto Processo d'inquisizione, e passerà la Deputazione contro li trasgressori a tutti quei castighi, che ben convengono ad una sì gelosa materia.

Ed il presente stampato che sia, sarà pubblicato, e diffuso in questa Città, che nel Distretto ad universale notizia, ed inviolabile esecuzione; eccitando li Reverendi Parrochi a renderlo noto dall'Altare.

Vicenza 29. Gennaro 1798.

- (Gio: Battista Brocchi Presidente della Deputazione.
- (Bartolommeo Guzan della Deput.
- (Carlo Basso della Deput.
- (Gaetano Bevilacqua della Deput.
- (Giuseppe Perli Remondini della Deputazione.

Faustin Palazzi Segret.

ALL'AU-

ALL' AULICO
GOVERNO CENTRALE
DEL TRIVIGIANO-CONEGLIANESE-CENEDESE,

*Il Comitato di Pubblica Sicurezza,
e Polizia.*

S I G N O R I.

Qualunque cangiamento politico, anche ottimo, non è sempre salvo da quegli inconvenienti che derivano dalla varietà delle opinioni, la memoria delle quali non può ad un tratto dileguarsi, e nel troppo libero vincendevole sfogo cangiasi spesso in personali contumelie, ed in suscitazioni scandalosissime. Volendo però Noi, o Signori, porre un riparo a tali pericoli, e prevenire delle conseguenze forse assai serie, e fatali, vi proponghiamo la formula del seguente Decreto.

IL

IL GOVERNO
AULICO CENTRALE
DEL TREVIGIANO-CONEGLIANESE-CENEDESE.

*Sul rapporto del suo Comitato di Pubblica
Sicurezza, e Polizia.*

D E C R E T A

Primo. Che sia vietato assolutamente a chiunque insultare in qualsisia diretto, o indiretto modo qualunque persona per motivo d'opinioni diverse da quelle, che oggi felicemente prevalgono; come pure che sia vietato a chiunque sostenere opinioni contrarie al presente sistema, e sovversive dell'ordine stabilito.

Secondo. Che qualunque persona si farà lecito di trasgredire il presente Decreto, potrà da chiunque essere denunciata a' rispettivi Comitati Distrittuali di Pubblica Sicurezza, e Polizia, da' quali verrà trasmessa tosto la partecipazione al corrispondente Comitato Centrale a cui viene demandata intieramente questa materia.

Terzo. Che quelli che saranno convinti rei siano irremissibilmente puniti con pena di carcere a tenore della lor colpa.

N.º XVI.

Q

Quar-

Quarto . Che debbano gli anzidetti Comitati così Centrali, come Distrittuali, usare la più esatta vigilanza in questo argomento, e prendere le più robuste misure per prevenire questo pericolosissimo genere di trasgressione .

Treviso 20. Gennaio 1798.

(Perrucchini Presidente .

(Pasini del Comitato .

(Piacentini del Comitato .

Codalonga Segr. del Comitato .

Approvato dall' Aulico Governo Centrale

Amalteo Presidente .

Brocchi Aulico Segr.

Per Copia conforme

*Codalonga Segr. del Com. Centr. di P. S. e P.
dell' Aulico Gov. Centr. del Trev. Con. Cen.*



L' AULICO GOVERNO

CENTRALE PROVVISORIO

DEL TRIVIGIANO-CONEGLIANESE-CENEDESE .

COLL'approvare il Proclama del Comitato Centrale Arti, Commercio, Agricoltura, 22. Novembre passato, fu volontà di questo
Go-

Governo, seguendo sempre le traccie dell' equità, di restituire a libera disposizione de' Proprietarj li Boschi di privata ragione esistenti in questo Dipartimento, e di sovvenire in qualche parte le troppo note angustie di questa Cassa, coll' addossare alli Possessori gaudenti l' obbligo di una tenue contribuzione in danaro.

Molti infatti comparvero al Comitato pre-detto a verificare lo svincolo de' loro Boschi, ma molti altri mancano ancora di farlo, prendendo forse lusinga dal progresso del tempo di poter sottrarsi dal peso loro apposto, benchè tanto conveniente, e nelle più moderate misure, ed approfittar nondimeno del diritto loro derivante dalla massima presa da questo Governo.

Intento però il Governo medesimo ad assicurare intieramente l' effetto delle sue prescrizioni.

D E C R E T A .

Che fermo lo svincolamento in assoluto dominio de' Proprietarj de' Boschi di privata ragione posti in questo Dipartimento, s' intendano multati tutti li Boschi, de' quali non impetrarono ancora li Proprietarj stessi il Decreto di svincolamento da questo Comitato Centrale Arti, Commercio, Agricoltura in ragione di Ducati 4. effettivi al Campo,

Q 2

sal-

salve quelle minorazioni, che per la inferior qualità, e natura del Bosco fossero trovate di Giustizia; dichiarandosi, che s'entro lo spazio di giorni quindici non avranno li Possessori prodotti i loro titoli al Comitato predetto, ed ottenuto il relativo Decreto, saranno costretti nelle vie più robuste al pagamento dell'indicata multa, della quale s'intendono da questo momento appostati debitori verso questa Cassa.

Ed il presente sarà pubblicato, e diffuso in tutta la Provincia.

Treviso 20. Gennaro 1798.

(Francesco Amalteo Presidente.

Grigis Segr.



L' A U L I C O

GOVERNO CENTRALE

DEL TREVIGIANO - CONEGLIANESE - CENEDESE.

Fermo costantemente questo Governo di tener lontano il detestabile abuso de' Giochi d'azzardo, e d'Invito, che a fronte del Decreto.

creto nostro 7. Gennaro corrente non cessa da suoi tentativi per riprodursi, rinnoviamo nel più risoluto modo gli ordini, tutti, e pene nel sudetto Proclama comminati.

Alli Giochi, come sopra, vietati aggiungiamo anche quello della *Tombola* in tutti i Luoghi Pubblici, cioè Botteghe, Teatri, Osterie, ed altri Ridotti di qualunque genere, e rendiamo soggetti li Trasgressori alle pene, e discipline tutte stabilite pe' Giochi d' Azzardo, e d' Invito, tanto contro delli Giuocatori, che di quelli che somministrassero loro il comodo di Giuocare.

Treviso 21. Gennaro 1798.

Amalteo Presidente.

Grigis Segretario.



Verona 21. Gennaro 1798.

PER parte di Sua Sacra Cesarea Regia. Appostolica Maestà FRANCESCO SECONDO è stato destinato S. E. il Sig. Tenente Maresciallo Barone di Kerpen Cavaliere dell' Ordine Teutonico ec. a prendere il Possesso di questa Città, e Territorio, siccome S. E. stessa ha con grazioso suo Dispaccio segnato li 15. Gennaro corrente dal suo Quartier

tier Generale di Trento a questa Reggenza Provvisoria significato.

La Reggenza stessa nell'atto, che con vera esultanza di cuore ha il piacere di annunziare a tutti questi novelli Sudditi di Sua Maestà l'Imperatore sì fausta notizia, crede un preciso atto di suo dovere di promulgare anche pubblicamente, che la prefatta E. S. ha ricercati tutti gli attuali pubblici Impiegati per la continuazione nei rispettivi Uffizj.

Tra gli oggetti di maggior sua inspezione, dice, esser quello di mantenere il buon ordine, la pubblica tranquillità, e la comune sicurezza; siccome non ha motivo di dubitare della buona intenzione de' Veronesi, così molto meno presume, che qualcuno, sotto qualsisia mira, o pretesto, voglia disturbare la pubblica quiete. Ciò non ostante però per preciso Ordine Sovrano ha fatto sapere per notizia, e contegno universale, che se taluno ardirà turbare con tumulti, o azioni sediziose la pubblica pace e tranquillità, senza alcun riguardo verrà sul momento rigorosamente sottomesso al castigo prescritto dalle Leggi Militari.

Relativamente adunque agli Ordini sopradetti questa Reggenza Provvisoria si fa debito di unire agli Ordini Sovrani anche la sua voce stimolando ognuno a diportarsi da buon Cittadino e da Suddito Fedele, e quieto

to in modo che col suo buon contegno ed esatta ubbidienza agli Ordini possa sempre più rendersi meritevole della Sovrana Grazia.

Dato dalla Reggenza Provvisoria Veronese, Colognese, Legnaghese li 21. Gennaio 1798.

Giacomo Schioppo Pres. della Reggenza.

Alessandro Felisi Segr.



LA REGGENZA

DI VERONA.

Previene il Pubblico, che nella sera di oggi 22. Gennaio corrente vi sarà nel Teatro Grande una festa da ballo, la quale secondo il solito avrà luogo finita l'Opera.

Come pure, che all'occasione suddetta non sarà permessa la Maschera, o altra insegna relativa.

Dalla Reggenza 21. Gennaio 1798.

Per la Reggenza la Comm. di Polizia.

CERU. Seg.

Pro-

PROCLAMA.

LA pervenutami notizia, che ad onta del Proclama emanato li 21 Gennajo corrente da questo Aulico Governo di mia commissione, alcune persone nemiche del buon ordine, e della pubblica quiete si sono fatto lecito, ed hanno arditto formare attruppamenti, e d'insultare con parole e con fatti varj abitanti fino nelle proprie case, m'inquietò non poco l'animo, e mi costringe di notificare a ciascuno che tali persone eccedenti non mancherò di castigare a norma delle vigilanti Sovrane Leggi Militari.

Un tal procedere non può che togliere quella quiete tanto necessaria in una Città, e perciò ripetto la mia intenzione, ed ammonisco ognuno acciocchè tali procedure, quali sembrano incominciare non s'innoltrino maggiormente; di più ordino pure, che veruna persona di qualsisia grado porti armi, e che si faccia fine agl'inutili spari sì di giorno, che di notte.

Spero che ognuno vorrà seguire la strada necessaria dell'ordine per la propria quiete, e che con ciò si eseguiranno appunto le Leggi del Clementissimo nostro Sovrano,
le

le quali solo desiderano la felicità de' suoi sudditi.

Verona li 22 Gennajo 1798.

BARONE DE KERPEN
Tenente Maresciallo,



L'AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DI VERONA.

SE dopo tante desolatrici vicende, e sì lagrimevoli casi, cui andò soggetta questa nostra infelice Patria spuntar si vede alfine quel sospirato giorno apportatore d'un più lieto e felice avvenire; se mosso l'Ente Supremo a pietà de' nostri mali spiegar fece pacifico il volo alla gloriosa Aquila Cesarea, onde posando su queste ora ben avventurate Contrade ne avesse a prescriber il fine; se fra i più vivi eccessi di giubilo, e le più festose universali acclamazioni di questi fedeli abitanti ha potuto quest'Aulico Provvisorio Centrale Governo aver il giorno di jeri l'alto onore di offerire con vera esul-

N.º XVII.

R

tan-

fanza le chiavi di questa Città a S. E. Tenente Maresciallo Barone di **KERPEN** Ciamberlano, Cavaliere dell'Ordine Teutonico, e Colonnello proprietario d'un Reggimento, quale accettandole in nome di sua sacra Cesarea Regia Appostolica Maestà **FRANCESCO II.** ne prese il possesso, è ben dovere, che seguendo anco gl'instinti di quella pietà, che fu mai sempre propria de' nostri Maggiori, abbiassi con un atto di perpetua riconoscenza a rendere a Dio i dovuti ringraziamenti ed a tramandare ai posteri un'eterna memoria di sì fausto avvenimento.

E perciò questo Aulico Provvisorio Governo decreta, che nel giorno ventesimo primo di Gennajo di cadaun anno abbia ad essere fatta una solenne Processione coll'intervento delle superiori Autorità Ecclesiastiche, e Civili, delli Rappresentanti questa Città, delli corpi Religiosi, delle Arti, e Scuole Laicali, quale dipartendosi dal Duomo si trasferisca alla Chiesa di S. Fermo Maggiore, ove con divoto canto del *Te Deum* sia ringraziato l'Altissimo di sì segnalata beneficenza.

Verona li 22. Gennajo 1798.

(Abbate Nodari Presidente

FELISI Seg.
PRO-

P R O C L A M A

L' A U L I C O

GOVERNO CENTRALE PROVVISORIO

DEL VERONESE, COLOGNESE,
E LEGNAGHESE,

E P E R E S S O

IL COMITATO DI SICUREZZA
GENERALE.

In esecuzione d' un ordine dell' Imperiale Regio Comando Militare di questa Città di Verona in data dei 23 corrente Gennaio, viene ordinato a tutti i Locandieri, Osti, ed Albergatori di qualsisia sorte, di presentare da oggi innanzi tutte le sere prima delle ore 9 Tedesche, al Comandante della Gran Guardia di posto in Brà, una nota esatta di tutti gl' individui, che nel corso della giornata sono andati ad alloggiare nelle loro Locande, Osterie, od Alberghi.

Essi avranno cura in questa nota di marcare con tutta distinzione il nome, il cognome, la Patria, e lo stato di ciascuno individuo, che presso di essi ha preso alloggio nel corso della giornata; v' indicheranno

R 2

ezian-

eziandio il luogo d'onde ciascuno d'essi viene, dove va, e per quanti giorni si trattiene in Verona.

In oltre viene ordinato a tutti gli Osti, e Venditori di vino al minuto, di dovere la sera al suono della ritirata chiudere le loro Osterie, e Bettole, e non dar più Comodo ai vagabondi, ed ai sfacendati di bere, e giuocare nelle dette Osterie, o Bettole.

Si previene il Pubblico, che l'Imperiale Regio Comando Militare farà girare per la Città delle Pattuglie, dopo suonata la ritirata, le quali invigileranno all'esatta esecuzione del presente Proclama.

Dalla Cancellaria del Comitato di Sicurezza Generale li 24. Gennaio 1798.

(Abb. Santo Nodari Presid.

(Bellegrino Morgante del Com.

(Domenico Moschini Censore.

SIRCHI Segr.

L'AU-

L' A U L I C O

PROVISORIO CENTRALE GOVERNO
D I V E R O N A .

Inerentemente a quanto fu esposto nel Proclama 21. Gennajo corrente, ed in esecuzione dei successivi ordini superiori abbassati a questo Governo da S. E. Tenente Maresciallo Barone di KERPEN Ciambertino, Cavaliere dell'Ordine Teutonico, Colonnello Proprietario d'un Regimento, e General Comandante di Verona, coi quali viene prescritto, che, fino a quel momento in cui questa Provincia non sarà regolata da un Governo stabilito per mezzo d'un Commissario Imperiale Regio, resterà in attività la prima forma del Provvisorio Governo Centrale, e locali Municipalità, ed autorità tutte Civili, e Criminali, come pure quanto riguarda le Finanze, tasse, ed imposizioni coi metodi e sistema fin ora tenuti; si rendono a pubblica notizia li superiori Sovrani Comandi, onde non venga ritardato il necessario corso della giustizia a presidio delle vite, e sostanze degli abitanti, e delle pubbliche esazioni per imposte dirette, ed indi-

ret-

rette a norma delle già note relative provvidenze.

Verona li 24. Gennajo 1798.

(Abbate Nodari Presidente)

Felisi Segr.



L' A U L I C O
CENTRAL GOVERNO
DEL FRIULI

RESIDENTE IN UDINE.

Confermate in nome di S. M. IMPERATORE, e Rè le Autorità costituite, come è stato ad universale notizia proclamato sotto il giorno 10. corrente Gennaro, sono restate in vigore, ed attività le Leggi tutte, che erano per lo avanti la regola delle sociali azioni, e lo sono tuttavia fino a che derivi dal nostro Augusto Sovrano una nuova organizzazione.

Era perciò in diritto quest' Aulico Centrale Governo di vedere rispettate le discipline

Da-

Daziali, e quindi presservato l'unico fonte, che dopo le sofferte vicende restò per supplire ai bisogni che pure attualmente pressano di mille giornalieri grandiose indispensabili occorrenze.

Sente in vece, che gravi, ed universali sieno gli arbitrij, onde violate sono senza riserve le discipline medesime, e che ne derivi da ciò il certissimo egualmente che decisivo deperimento delle Finanze tutte, e specialmente Sali, Tabacchi, Acquevite, e Rosolj, le quali servono a sostenere attualmente il Governo nelle sue difficili circostanze.

Nella necessità per tanto di richiamare ognuno all'ordine ben dovuto in questo importantissimo argomento resta ordinato quanto segue.

I. Che ferme rimanendo, e vigenti, come si è detto le discipline finora in corso sopra le Finanze tutte, e nominatamente Sali, e Tabacchi, resta come era per lo avanti proibito a chiunque l'introdurre li relativi generi delli Paesi ancora separati Austriaci, e farne lo smercio in contrafazione delle Leggi.

II. Che chiunque sarà ritrovato violatore in qualsisia maniera delle discipline anzidette sarà irremissibilmente castigato, giusto a quanto è stabilito dalle discipline suespresse.

III. Che le Rappresentanze Distrittuali sa-
ran-

ranno sotto la responsabilità loro personale tenute ad usare tutta la loro autorità perchè sia impedita in ogni possibile maniera la introduzione, e lo smercio delli rispettivi generi suenonziati.

IV. Che chiunque presterà mano o per cooperazione, o per indolenza alla violazione di esse discipline, sarà castigato qual reo, con pene corrispondenti alla qualità delle trasgressioni.

Udine 24 Genaro 1798.

(G. B. Fulini Presidente.

Francesco Duodo Segr.

B. MONFRAULT

March. Tenente

Addi detto fu pubblicato il presente Proclama alle Scale del Palazzo di questa Città previo il suono di Tromba per me Pietro Rubini pubblico Trombetta in concorso &c.

L'AU-

L' AULICO CENTRALE
GOVERNO PROVVISORIO
DI VENEZIA.

LA dannata licenza de' Venditori de' Comestibili, e Generi soggetti a legale Calamiere venuta a cognizione di questo Aulico Centrale Provvisorio Governo esige ogni più attenta cura del medesimo per frenarla, e correggerla. Si fanno lecito li Venditori di alterare indebitamente a danno del Popolo i prezzi stabiliti dalli sussistenti Calamieri, e di minorarne il fissato peso; usando non solo la frode per occultare l'arbitrio, ma resistendo perfino senza riguardo alle giuste Querele de' Compratori, che reclamano la esecuzione della Legge.

Si fa perciò pubblicamente noto, e si prescrive, che come dal momento, in cui entrarono le Gloriose Armi Austriache in questa Città, e ne presero il possesso a nome di Sua Maestà Cesarea Francesco II. Imperadore, e Re, non si è fatta sino in presente alterazione alcuna alli Calamieri tutti legalmente stabiliti delli Generi, e Comestibili in aumento delli prezzi, o in minorazione delli pesi, così tutti li Venditori del-

N.º XVIII.

S

li

li medesimi debbano nelle Vendite al minuto inalterabilmente osservare li Calamieri stessi tanto nel peso, che nelli prezzi, sotto le pene, che sono dalle Leggi Generali, o Particolari delli rispettivi Calamieri severamente cominate, le quali sopra le Istanze di chi ricorresse, e provasse il defraudo, saranno irremissibilmente levate, e sarà proceduto altresì contro li Refrattarj nella forma più rigorosa. Sarà lecito a chiunque di portare l'accusa contro li Defraudatorj alla Deputazione di Polizia, la quale invigilerà costantemente, ed incessantemente collo solite stabilite visite, e con ogni mezzo opportuno a scoprire gli arbitrij, ed a punirli. Li Venditori di Generi soggetti a Calamiere dovranno sempre nelle loro Botteghe tener esposta la Tabella del Calamiere a Pubblica vista, ed a lume de' Compratori, e parimenti il presente Proclama, che sarà stridato alli Luoghi soliti di San Marco, e Rialto, e diffuso per la Città.

Data li 3. Febbraro 1798.

(Cav. Delfino Presid.

Francesco Co: Rizzo Segr.

AU-

AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E DI ADRIA

Essendo intenzione dell' Augusto Nostro Sovrano, espressa nel rescritto del giorno 20. corrente di S. E. General Comandante Co: WALLIS, che fino a nuove disposizioni restar debbano in attività sotto le forme, e discipline attuali tutte le esazioni di Dazj, e di pubbliche Imposizioni, perciò l'Aulico Centrale Provvisorio Governo fa sapere.

Che tutte le Imposte, e Finanze Daziali continueranno ad esigersi nelle misure, ne' luoghi, e coi metodi che le Leggi vigenti prescrivono.

Che quelli che saranno colti in difetto, ed in contrafazione verso qualche Dazio saranno soggetti a quelle pene pecuniarie ed afflittive, che sono fissate dalle particolari Discipline del Dazio medesimo. Sarà dell' Autorità del Dipartimento d' Economia di vegliare attentamente perchè i Contribuenti non abbiano a soffrire alcuna estorsione, od

alcun aggravio, e nel tempo medesimo perchè sieno prevenute le contrafazioni, e castigati i violatori delle Leggi.

Riguardo finalmente ai resti d'Imposizioni Fondiali, si eccitano tutti i Debitori a concorrere ad estinguere le proprie partite, riconfermandosi in questo proposito le precedenti disposizioni del Governo, che ordina la intromissione, e vendita de' Beni degli ostinati debitori.

Padova li 24. Gennaro 1798.

G. B. Malmignati Presid.

Andrea Bontempi Seg. Gen.

TRAS-

TRASSUNTO SETTIMANALE

Delle Ricevute rilasciate da' Conventi, Luoghi Pij, e Parrocchi sulla disposizione delle Confiscazioni fatte dal Comitato de' Viveri sopra la Pubblica Piazza, e nelle visite delle Botteghe di Città, e Territorio, e ciò per la presente scadente Settimana.

ADDI' 24. GENNARO 1798.

Adi 4 Gennaro 1798.

In Filo al N. 522. S. Marco.
Ha ricevuto la Ven. Pieve di S. Marco da un Pistore di questa Parocchia Nu. 30. bine pane per dispensare a poveri in pena di sue mancanze, levatagli dal Comitato Viveri.

Carlo Gugerotti Parroco.

7. detto.

N. 523. Caprino.
Ricevo io qui sottoscritto da un Pistore di qui Nu. 25. Bine pane per pena ad esso levata dall' Ispettore in pena di sue mancanze.

Giuseppe Giuliani Arciprete.
Adi

Adi 9. Gennaro 1798.

N. 524. Piazza .

Il Monastero di S. Chiara ha ricevuto dal
Comitato Viveri 18. piedi Verze, e 12.
Saccare, fiscate sopra la Piazza .

Suor Franc. Mar. Salvagno Abb.

9. detto.

N. 525. S. M. Antica .

Ha ricevuto la Parrochia di S. Maria Anti-
ca N. 95. Bine di pane per li Prigionj,
levate dal Comitato Viveri a due Pi-
storj per essere trasgressori delle Leggi .

Gio: Batt. Balestra Parroco .

12. detto .

N. 526. S. Marco .

Attesto di aver ricevuto troni sei da un Fa-
rinato della Parrochia di S. Marco per
pena ad esso levata dal Comitato Vive-
ri per aver venduta la Polenta un sol-
do più del Calamiere .

F. Pier' Ant. di S. Gerol. P. de Carm. Sc.

15. detto .

N. 527. SS. Nazaro, e Celso .

Ho ricevuto troni sei da un venditore da Sa-
le della Contrà di SS. Nazaro, e Cel-
so per pena dal Comitato Viveri leva-
ta-

tagli per avere le Bilancie, che crescevano mezz' oncia .

Suor Franc. Mar. Salvagno Abb.

Adi 15. Gennaro 1798.

N. 528. S. Maria alla Fratta .

Ricevo lire quattro da un Farinato di S. Zeno per ordine del Comitato Viveri in pena di essere stato ritrovato senza Polenta .

Nicola Padui Curato .

15. detto .

N. 529. Ghetto .

Ha ricevuto l'università del Ghetto troni tre dal Comitato Viveri per dispensare a questi poveri, quali furono levati a trasgressori di quella medesima Università per contrafazione nella vendita del Pollame .

Salamon Pincherli M.

16. detto .

N. 530. S. Maria alla Fratta .

Ho ricevuto troni nove dal Comitato Viveri levati di pena ad un Farinato di questa

sta Parrocchia quali saranno dispensati a poveri della medesima .

Gio: Melegati Parroco ,

Adi 16. Gennaio 1798.

N. 531. S. Pietro Incarnario.

Ricevo da un Farinato di questa Parocchia L. 22. da dispensarsi a poveri per pena levatagli dal Comitato Viveri per sue mancanze .

Dott. Pietro Stringa Parroco ,

16. detto .

N. 532. Caprino .

Sono Troni venti soldi dieci che ricevo per ordine del Comitato Viveri pena levata ad un Pistore di qui, e questi per dispensarli a poveri .

Giuseppe Giuliani Parroco ,

18. detto .

N. 533. Piazza .

La S. Casa di Pietà ha ricevuto dal Comitato Viveri Nu. 74. bine di pane fiscate per essere contro le Leggi ritrovato ne' posti della Piazza .

Giacomo Borchetti Ag.
Adi

Adi 19. Gennaio 1798.

N. 534. Piazza.
Ha ricevuto la S. Casa di Pietà un poca
verdura fiscata sopra la Piazza dal Co-
mitato Viveri.

Giacomo Boschetti Ag.

24. detto.

N. 535. Ghetto.
Il Monastero di S. Chiara ha ricevuto dalla
Deputazione all' Annona N. 167. panet-
ti levati ad un posto di Ghetto per es-
ser calante.

Suor Francesca Maria Salvagno Abb.

24. detto.

N. 536. Ghetto.
Ha ricevuto la S. Casa di Pietà Nu. 200.
panetti dalla Deputazione all' Annona
fiscati ad un posto di Ghetto per esse-
re calante di peso.

Giacomo Boschetti Ag.

N.º XIX.

T

L'AU.

L'AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DI VERONA.

Autorizzato quest' Aulico Provvisorio Governo dagli Ordini di Sua Eccellenza Tenente Maresciallo **BARON DE KERPEN** Cavaliere dell' Ordine Teutonico, Colonello proprietario d' un Reggimento, e General Comandante del Territorio Veronese, fa noto a tutti li Comuni del Distretto di Cologna, e suoi abitanti, ch' essendo stati puniti li Capi delle intraprese fermentazioni, ed inquietudini contro Cologna, sarà posto tutto il passato in dimenticanza qualora si diportino in avvenire da fedeli ubbidienti sudditi, e non turbino la pubblica quiete.

(Abbate Nodari Presid.

FELISI Segr.

PRO.

PROCLAMA.

COn mia sorpresa mi si fa noto, che ad onta dei replicati publicati miei ordini, alcuni sudditi di questo Territorio si sono fatto lecito di perturbare la pubblica voluta quiete col commettere degli attentati contro le proprietà, e persone nei loro Paesi.

Per quindi secondare la mente, e volere Sovrano per l'ultima volta annunzio e faccio noto, che chiunque di che grado, e condizione egli sia, ardirà di commettere il minimo eccesso, o attentato contro le persone e proprietà in questo Stato, sarà punito a norma del delitto severamente, anche al caso colla pena di morte.

Verona li 26. Gennajo 1798.

BARON DE KERPEN
Tenente Maresciallo.

LA COMMISSIONE DI POLIZIA
DI VERONA.

P R O C L A M A

INfluendo moltissimo alla Sanità dell'Aria, nonchè alla Pulizia della Piazza, che le pubbliche Strade, e Vicoli di questa Città, sieno sgombrate dall'immondizie, che le imbrattano, dietro gl'ordini ricevuti dall'Imperial Regio Comando Militar di Verona del giorno 24. Gennaro corrente, ordina a tutti gl'abitanti delle Case della medesima, il dover far spazzare tutti li Martedì, e Venerdì di cadauna settimana li Marciapiedi, e Strade per lo spazio compreso dalla Latitudine delle rispettive loro abitazioni, facendo indi trasportare gl'ammassi di letame, che in tali incontri venisse radunato. Li Portici, e Strade contigue alle Chiese dovranno essere fatte spazzare dai Parrocchi, e Regolari delle Chiese stesse.

Resta parimente proibito nella più risoluta forma a chiunque il gettare dalle Finestre, o Botteghe immondizie o rovinazzi sopra le pubbliche Strade, e Vicoli di passaggio, come pure aprir condotti di Secchiari, od altri Canali, che causar potessero infezion d'Aria, e Sudiciume nelle medesime in pena ad arbitrio.

Si

Si lusinga la Commissione che tutti gl' abitanti vorranno di buon grado prestarsi in oggetto di tanta importanza, col secondare le premure dell' Imperial Regio Militar Comando, e che non vorranno costringerla ad infligere delle penalità addattate alla qualità delle trasgressioni, come esecutiva de' Sovrani Voleri, al qual effetto resta raccomandata all'attività, e zelo de' Signori Deputati per le rispettive loro Contrade, la sorveglianza alli superiori Articoli, come pure a dare un rapporto alla Commissione di qualunque ne ricusasse la piena osservanza.

Dalla Commissione suddetta 26. Gennaro 1798.

Giovanni Maria Co: Giorio della Commissione.

Gio: Co: Buri della Commissione.

GAETANO CERU' Segr.



LA PROVVISORIA

AULICA COMMISSIONE

DI POLIZIA.

PReviene il pubblico, che all'occasione delle Feste di Ballo, che avranno luogo nel Teatro Filarmonico nel corso del presenten-

sente Carnovale, dovranno essere pienamente osservate le seguenti regole, e discipline.

Primo. Nelle sere del Ballo, dovrà ognuno indistintamente nell'entrare in Teatro, prendere il Biglietto del Veglione al prezzo di Soldi 30., e chi non vorrà, finita l'Opera restare anco al Ballo gli sarà restituito il Biglietto, ed il giorno appresso il danaro qualora non volesse usarlo per altra sera, al qual oggetto subito dopo l'Opera sarà dato un segno di Tromba, ed uno susseguente mezz'ora dopo, suonato il quale più non si restituiranno i Biglietti.

Secondo. Terminata l'Opera, al primo segnale di Tromba dovrà ognuno sortire dal Parterre, onde non restino impediti gl'Operaj dall'isgombrare il Teatro per il Ballo.

Terzo. In tempo del Ballo sarà vietato l'ingresso a tutte quelle persone che non fossero decentemente vestite. E siccome per ora resta proibito in qualunque tempo, e luogo l'uso della Maschera, ed altro relativo abbigliamento che trasformi il carattere della persona, che lo vestisse, resta soltanto permesso alle Donne di poter far uso d'una mezza Maschera al volto, durante il Veglione, potendo gl'uomini, in quanto credessero, usarla legata al sinistro braccio, o sopra il cappello, e non più.

Quarto. Dovrà ognuno contenersi con tutta moderazione, e rispetto, mentre sarà fat-

fatto sortire chiunque osasse con sussurri turbare il buon ordine.

Quinto. Non sarà permesso ad alcuno d'ordinare all'Orchestra contradanze od altri balli, dovendo questa interamente dipendere da chi avrà l'ispezione, e direzione del Ballo.

Dall' Aulica Commissione suddetta 26.
Gennaio 1798.

Gio: Maria Co: Giorio della Commissione.

Gio: Co: Buri della Commissione.

GAETANO CERU' Segr.



IL GOVERNO

AULICO PROVVISORIO

V E R O N E S E.

SE un doveroso riguardo alla comune esultanza per il fausto cambiamento di Dominio ha tenuto in sospenso negli ultimi otto trascorsi giorni gli affari del Foro, e se per

per tal motivo sono rimaste innespedite varie Cause, che dovevano in quei giorni essere disputate, e decise, è ben dover del Governo l'estender ora quelle provvidenze, che riparando il provenuto pregiudizio alle stesse, vagliano a riordinare per tutte l'alterato sistema:

Viene quindi a prescrivere, che le Cause, che al tempo della suddetta suspension del Foro s'attrovavano in attualità di Deputazione a risserva di quelle per le quali prima della pubblicazion del presente fosse seguita nuova destinazione di giornata, debbano essere nuovamente deputate coll'ordine di anzianità delle rispettive tramontate Deputazioni, e coll'ordine stesso, con cui si succedono, giudicate. Anzi per farle più facilmente rientrare in corso, ed acciocchè minor ritardo derivi a tutte le altre, che saranno in seguito per deputarsi, volontà del Governo si è, che le Dispute delle prime otto Cause, che saranno per trattarsi, debbano esser fatte in un sol giorno, così negli Uffizj di prima istanza, che nei rispettivi Collegj di seconda, e terza.

Verona 28 Gennaro 1798.

(Abb. Nodari Presidente .

FELISI Segr.
Vi-

L' A U L I C A
DEPUTAZIONE PROVVISORIA
ALLE SUSSISTENZE.

F A S A P E R E ,

CHE da oggi per tutta l'entrante settimana la Carne da Zara non potrà essere venduta a maggior prezzo di Soldi diciotto la Libbra, egualmente che la Carne Nostrana Macellata dalli Liberi Introduttori non potrà essere venduta a più di Soldi venti la Libbra; Siccome poi tutte le Carni saranno Macellate nelli Pubblici Macelli, e per conseguenza consegnati li Menuzzami tutti alli soliti prezzi all'Arte de' Luganegheri, così si rende egualmente noto che li Luganegheri tutti dovranno vendere li Menuzzami tanto Crudi, come Cotti alli prezzi stabiliti dalle rispettive Tariffe.

Venezia 2. Febbraro 1798.

L'Aulico Deputato alle Sussistenze Signoretti.

Francesco del Dose Segr.

N.º XX.

V

L'AU-

L' A U L I C O
PROVISORIO CENTRALE GOVERNO

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E D' ADRIA.

Volendo, che siano rese note le benefiche intenzioni di S. E. Generale Comandante MITROWSYK, e le varie provvidenze da lui stabilite per il miglior essere, e per la felicità di questi Abitanti; Ordina che sia stampata la seguente graziosa di lui lettera diretta a questo Governo Centrale a lume e regola universale.

Padova il dì 29. Gennaio 1798.

G. B. Malmignati Presidente dell' A. G. C.

Andrea Bontempi Seg. Gen.

ALL'AU-

A L L' A U L I C O
GOVERNO CENTRALE PROVVISORIO
D E L P A D O V A N O .

Padova li 28. Gemaro 1798.

ESSendo le Truppe Cesareo Reggie fin' ora entrate dappertutto nelle Città in avanti Veneziane, ora spettanti al Governo Austriaco, e conseguentemente effettuata la sicurezza di quell'istesso Paese: fu da Sua Eccellenza il Signor Commandante Generale Conte di WALLIS a me affidato il buon'ordine, Comando interno, e pubblica Sicurezza della Città di Padova.

Per conseguenza la così detta *Guardia Civica*, ossia Truppe Nazionali, le quali furono erette durante la Democrazia, avrà (nel caso n' esistessero ancora qualcheduna) da essere subito dissoluta, abolita, e sarà in oltre vietato a quegli istessi Uffiziali di portare in avvenire il da loro fin qui usato rispettivo Uniforme.

Oltre di ciò siccome quest' ultime Truppe avranno indubitatamente ricevuto l'Armatura, le munizioni e gli altri loro requisiti da parte dell' Erario Veneto, ovvero Provinciale,

questi adunque avranno ad essere senza indugio consegnati all' Aulico Governo Centrale oppure agli Aulici Governi Provvisori delle Città, ai quali tocca all' incontro di postularli, riceverli, e metterli sino a nuovo Ordine in deposito: sopra la di cui esecuzione sarà da parte nostra costantemente invigilato.

Di più, oltre la Stampa già proibita delle Gazzette, Estere, Francesi, Olandesi, e Cisalpine sarà parimente, difeso di far imprimere Sonetti, Canzoni pubbliche, ed altri simiglianti Fogli prima di essere stati rivisti, e muniti dell' *Imprimatur* del Sig. Colonnello di Piazza chiamato di Candiani del Reggimento di Wartensleben, alloggiato in Casa Capello nella Contrada di S. Gaetano, acciocchè possa egli prima di essere stampate, cancellarne i passaggj notoriamente falsi, menzogneri, equivochi, ed ingiuriosi a qualsisia persona non dovendo più comparire in pubblico niente di pregiudizioso, e di contrario ai buoni costumi. Favoriranno adunque comunicarmi sempre cinque, ovvero sei Esemplari, ed altrettanti alla Cancelleria del Signor Commandante Generale.

Tutto quello, che ha riguardo alla polizia, come per esempio gli Alloggi da somministrare nel recinto della Città cosicchè il loro cambiamento è della dipendenza del sopraccennato Signor Colonnello di Piazza e nel caso

caso della di lui assenza, o del suo impedimento dipenderà poi dal Capitano Pfüger del Reggimento di Fürstenberg facendo le veci di Maggiore di Piazza ed alloggiando nella Contrada di S. Pietro in Casa Turi; sicchè il Governo Aulico della Città non potrà esibire Alloggj ad altri, se non che a quelli, che gli si presenteranno con una assegnazione in iscritto *Vidimata* dall'uno, o dall'altro d'entrambi, potendone far eccezione solamente il caso, quando il Signor Comandante Generale Egli stesso degnasse mandarveli l'Ordine immediato o che sopravvenisse qualcheduno con un'Ordine di Marcia, sottoscritto da qualche Commissario di Guerra, ove conviene senz'altro aderirvi.

Per maggior comodo delle Truppe sarebbe bene, che su tutte le Porte, per cui si entra in Città, vi fosse scritto in Caratteri grandi il loro nome in Italiano, e in Tedesco tanto per di fuori, come per di dentro, invece però dei nomi, con cui sono ora chiamate, si potrebbe mettere per esempio: *Porta di Venezia, Porta di Vicenza ec.* e ciò per maggior facilità alle Truppe medesime.

Io trovo inoltre necessario di consigliare tutti li Proprietarij delle Case di far scoppare due volte in Settimana quella parte di Strada, che è avanti le rispettive loro Case facendo radunare in un mucchio le scoppa-
ture

ture che dovranno poi essere altrove trasportate. La salute stessa degli Abitanti, ed il loro particolare decoro dovrebbero concorrere a questa operazione, che potrà eseguirsi nei giorni di Mercordì, e Sabato. Viene poi commesso a tutti indistintamente di non gettare sia di giorno; o di notte immondizie dalle Fenestre sopra le Strade; cosa che è affatto contraria alla buona Polizia, e contegno che deve essere conservato in tutte le colte Città.

Sarebbe parimente necessario, che tutti i Commestibili d'ogni sorta debbano esser venduti nei luoghi soliti della Città con proibizione precisa di non poterne far smercio in altri luoghi che quelli destinati.

Si rende pure indispensabile, che detti Commestibili siano tenuti nel prezzo corrente, commettendo ai Venditori, come Locandieri, Trattori Caffettieri ec. di non alterarne i prezzi senza un'Ordine espresso del Governo Centrale, ed un ben fondato motivo. A tale oggetto il Governo medesimo dovrà far invigillare attentamente, e ciò per comodo, ed utilità degli Abitanti, e delle Truppe medesime.

Rendo avvertito finalmente il Governo Centrale, ch'è stato dato l'ordine preciso a tutti i Posti, e Guardie della Città di correre immediatamente in ajuto a tutte quelle persone, che chiederanno assistenza in caso
di

di bisogno, ed egli può assicurare tutti gli Abitanti che essi avranno un diritto di chieder soccorso dalle Guardie più vicine, e questo non sarà loro rifiutato, se fosse anche chiesto contro dei Militari stessi.

Voglio sperare, che da questa buona Popolazione saranno eseguiti questi miei suggerimenti diretti unicamente al buon ordine, Polizia interna della Città, e tranquillità pubblica, e che non avrò motivo di esserne discontento, prego quindi il Governo Centrale Provvisorio di volervi pubblicare, ed affiggere more solito.

**ANTONIO BARONE DIMITROWSYK
GEN. MAJORE E COMANDANTE DI
PADOVA.**



N O I

OLIVIERO CONTE DI WALLIS

CIAMBELLANO ATTUALE DI SUA MAESTA' IMPERIALE REALE APOSTOLICA GENERALE D'ARTIGLIERIA, PROPRIETARIO D'UN REGGIMENTO D'INFANTERIA, E COMANDANTE GENERALE DELL'ARMATA D'ITALIA EC.

Essendo piaciuto alla Divina Provvidenza di far pervenire questa Città, e Dogado di Venezia sotto il felicissimo Dominio di Sua
Mae-

Maestà l' Augustissimo Imperatore e Rè FRANCESCO II., la prima premura e la più cara al cuore della suddetta Maestà Sua è quella di fare assicurare i nuovi suoi amatissimi Sudditi della paterna sollecitudine, con cui si occuperà in ogni tempo della loro più compita felicità; Ci ha quindi Sua Maestà ordinato di annunziare tali sue clementissime disposizioni, e ciò con fiducia tanto maggiore, quanto più Essa si lusinga, che gli Abitanti di questa Città, e Dogado animati da corrispondenti sentimenti di grata riconoscenza e di Suddito attaccamento si renderanno, mediante l' esatta osservanza delle Leggi e il mantenimento della pubblica tranquillità, sempre più meritevoli di godere gli effetti della Sua Sovrana Clemenza.

Dal Quartiere Generale di Padova 31.
Gennajo 1798.

IL CONTE DI WALLIS.

V. PELLEGRINI COMMISSARIO CIVILE.

Bellato Segret.

L'AU.

L' A U L I C O

GOVERNO CENTRALE PROVVISORIO

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E D'ADRIA.

INherentemente alla superior disposizione di S. E. General Baron di MITTROWSYK Comandante in Padova, tutti gli Abitanti dovranno far tener monda da fango ed altro due volte alla Settimana, Mercordi, e Sabato quella parte di Portico, e Strada ch'è d'avanti alla Casa o Bottega rispettiva, amassando le spazzature per essere trasportate altrove.

Viene poi commesso a tutti indistintamente di non gettare sia di giorno o di notte immondizie dalle Finestre sopra le strade come esigono i riguardi della buona polizia.

Restano finalmente avvertiti gli Abitanti, ch'è stato da S. E. Generale Comandante suddetto dato l'ordine preciso a tutti i Posti, e Guardie della Città di correre immediatamente in ajuto a tutte quelle persone, che chiederanno assistenza in caso di bisogno; sicchè gli Abitanti avranno un diritto di ricorrere ad ogni uopo alle Guardie più vicine, anche contro gli stessi Militari.

N.º XXI.

X

II

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso ad universale notizia.

Padova 29. Gennaio 1798.

G. B. MALMIGNATI Presidente dell'
Aulico Governo Centrale.

Andrea Bontempi Seg. Gen.



L'UFFIZIO DI POLIZIA
DELL'INCLITA REGGENZA
PROVVISORIA DI PADOVA.

LA cognizione del carattere, stato, interessi, e motivi che conducono i Forastieri in questa Città, quanto può accrescere il loro riguardo, e la loro particolar sicurezza, altrettanto interessa le viste politiche di chi presiede alla pubblica tranquillità.

Promosso da questo duplice oggetto l'Ufficio di Polizia dell'Inclita Reggenza di Padova, per commissione di S. E. Generale Mitrowsyk, fa sapere.

I. Che da quest'ora innanzi tutti i Locandier', Osti, non che gli Affittaletti, dovranno

no

no far iscrivere sulle stampiglie, che saranno loro rilasciate da questo Ufficio, il Nome, Cognome, Patria, Provenienza, Direzione, motivi di sua venuta e soggiorno di ogni e qualunque Forastiere, che venisse ad albergare nella loro Locanda, Osteria, o abitazione, o che fossero di transito, presentando ogni sera alle ore due della notte, le stampiglie stesse sottoscritte dal Locandiere, Oste, o Affittaletti, onde esserne garanti di qualunque abuso contrario a sì utile provvidenza.

II. Resta egualmente proibito il tenere aperto dopo le ore tre della notte, ogni e qualunque Osteria, Bettola, o Magazzino, od altri luoghi, in cui nel corso del giorno si vendesse vino, onde sieno evitati i rumori, e le risse dannose alla privata e pubblica quiete; ed a ciò sopravveglieranno le Pattuglie.

Dirette al comun vantaggio tali misure, si lusinga S. E. Generale Mitrowsyk, che gli Osti, Locandieri ec. incaricati di eseguirle, vi si presteranno immancabilmente, e vorranno con ciò dare una sicura prova della pronta, e leale sudditanza al loro Augusto SOVRANO.

G. B. Ferrighi Presidente.

Padova li 1. Febbraro 1798.

Sartori Pro Segretario.

MITROWSYK Generale Maggiore
Commandante in Padova.

X 2

L'AU-

L' AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,

E DI ADRIA.

D E C R E T A :

CHE il seguente Rescritto di S. E. il Signor Barone MITTROWSYK Generale Comandante in Padova; inibente l'uso delle Maschere, sia pubblicato e difuso colle Stampe per la sua integrale esecuzione.

Padova li 2. Febbrajo 1798.

(A. ZANAGA Presidente :

Andrea Bontempi Seg. Gen.

L'AU-

L' A U L I C O
CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO
DEL PADOVANO ec.

Padova li 2. febbrajo 1798.

Questa mattina mi venne riferito che jeri sera furono vedute alcune persone in Maschera. Questa è una cosa ch'io non potrei permettere; non essendo di mia ispezione particolare; pure io desidererei che queste Maschere venissero proibite (eccettuate le Pubbliche Feste di ballo, ossia Cavalchine) fino all'istallazione della nuova Reggenza.

Il buon ordine, sicurezza, e tranquillità pubblica sembrano esigere questa regolazione; perciò io prego il Governo Provvisorio di voler far palese questo mio desiderio, tantopiù che si uniforma al metodo che vien praticato in tutti gli Stati di S. M. I. R.

MITTROWSYK Generale Maggiore
Commandante di Padova.

Vf

Vicenza li 3. Febbraro 1798.

LA DEPUTAZIONE DI FINANZA
DELL' AULICO
PROVISORIO CENTRALE GOVERNO
DEL VICENTINO-BASSANESE:

ORdina la Stampa; e la Pubblicazione della seguente Tariffa a comune cognizione, e perchè sia immancabilmente osservata:

T A R I F F A

Per il pagamento del Pedaggio situato alla Caimpenta, e di quello del Zocco, a cui saranno tutti indistintamente soggetti, eccettuate le Truppe di S. M. l'Imperatore e Re nostro Sovrano, tanto a Cavallo, che per la Posta, non però per Vettura, nel qual caso dovrà il Vetturino pagare il Pedaggio: ed eccettuato pure il Cavallo di riserva dietro li Carrozzi Postali, e Carrette, li ritorni della Posta, e li Carri vuoti, o carichi di letame, quando siano scortati dal solito quadro.

Car-

Carrozze, Carroz-
zini, Sterzi, Carret-
te, ed ogni altro Le-
gno di qualunque de-
nominazione a quat-
tro Ruote per uso
de' Passaggieri an-
danti, e venienti.

(Con 2. Cavalli L. : 10:
(Con 3. Cavalli L. : 12:6
(Con 4. Cavalli L. : 15:
(Con 5. Cavalli L. 1: 5:
(Con 6. Cavalli L. 2: :
(Con più di 6.
(Cavalli per o-
(gni Cavallo di
(più delli 6. L. 1: :

Sedie, Carretti,
ed ogni altro Legno
a 2. Ruote di qua-
lunque denominazio-
ne per uso de' Pas-
saggieri andanti, e
venienti.

(Con unsolo Ca-
(vallo L. : 2:6
(Con 2. Cavalli L. : 7:6
(Con 2. Cavalli L. 1: 15:
(Con 3. Cavalli L. 2: :
(Con 4. Cavalli L. 2: 10:
(Con 5. Cavalli L. 3: 5:
(Con 6. Cavalli L. 4: :
(Con più delli
(6. Cavalli per
(ogni Cavallo
(di più delli 6. L. 1: :

Carrozze Postali,
Corriere, o Vettu-
rali conducenti Per-
sone, e Tramessi, o
soli Tramessi setti-
manalmente andan-
ti, e venienti.

(Con 2. Cavalli L. 1: 10:
(Con più di due
(Cavalli per o-
(gni Cavallo di
(più delli 6. L. : 15:

Sedie Corriere ne-
gli ordinarij viaggi
Milano, e Torino,
ed altri se ne intro-
ducessero, andanti,
e venienti.

(Con 2. Cavalli L. 1: 10:
(Con più di due
(Cavalli per o-
(gni Cavallo di
(più delli 6. L. : 15:

Car-

Carretti, e Sedie
 a 2. Ruote ad uso
 di Trasporti di qua-
 lunque genere an-
 danti, e venienti,
 non compresi li Bau-
 li, od altro Baga-
 glio ad uso de' Fo-
 restieri in Sedia.

(Con un solo
 Cavallo L. : 4:
 (Con 2. Cavalli L. : 10:
 (Con 3. Cavalli L. : 12:6
 (Con più di 3.
 Cavalli per o-
 gni Cavallo di
 più delli 3. L. : 5:

(Con 2. Animali L. : 10:
 (Con 3. Animali L. : 12:6
 (Con 4. Animali L. : 15:

Carri, e Carrette
 carichi, andanti, e
 venienti condotti.

(Con 5. Animali L. : 17:6
 (Con 6. Animali L. : 10:
 (E se da più di 6.
 Animali, per
 ogni Cao d'A-
 nimale di più L. : 15:

Carri con Vettura di Uva con-
 dotti da qualunque numero di
 Animali _____ L. 5: :

Più Carri con Tine di Uva con-
 dotti da qualunque numero di
 Animali _____ L. 2: 10:

Cavalli, e Muli, andando alle
 Fiere, o ritornando dalle me-
 desime per cadauno _____ L. : 2:

Detti da soma carichi, o da ca-
 valcar per cadauno _____ L. : 1:

Det-

Detti maliziosamente staccati dalle Carrette per cadauno—	L.	:	15:
Asini che andassero, o ritornassero dalle Fiere per cadauno--	L.	:	1:
Detti da soma, o da cavalcar per cadauno—	L.	;	: 6
Animali Bovini, che andassero al Macello, o alle Fiere, o che ritornassero dalle medesime per cadauno—	L.	:	1: 6
Detti maliziosamente staccati da' Carri per cadauno—	L.	:	15:
Vitelli non trasportati, che andassero al Macello, o alle Fiere, opportune che ritornassero dalle medesime per cadauno—	L.	:	: 6



Vicenza 4. Febbraro 1798.

L' AULICA DEPUTAZIONE CENTRALE

ALLE PROVVISIIONI MILITARI

M A N I F E S T O.

DOdici Botte Vino, cessata la somministrazione di tale Articolo alle Truppe, sopravvanzano nel Magazzino de' liquidi, e la
 N.º XXII. Y no-

nostra Deputazione determinò farne vendita a pubblico vantaggio. Perciò fa intendere, e sapere, che chiunque aspirasse all'acquisto, potrà riconoscere la qualità del Vino, al qual oggetto furono dati gli ordini opportuni al Magazzinier Giacomo Sartori, indi concretarsi al conveniente prezzo, e presentar a questa Deputazione la Offerta in Polizza, e ciò entro il termine di giorni tre, passati li quali sarà deliberato al maggior Offerente, che dovrà esborsarne prontamente il valore nella pubblica Cassa: che tanto ec.

Pietro Pedrazza Presidente.

Giacomo Bologna Dep.

Pietro Antonio Chiminello Dep.

Rossatto Segr.

Vidi

BORBÉL Major.

LA

LA DEPUTAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA
E POLIZIA MUNICIPALE

D'ORDINE E COMMISSIONE DEL SIG.

MAJOR BORBÉL

DEL REGGIMENTO SAMUEL, GYULAI
COMANDANTE DELLA CITTA'.

FA pubblicamente sapere ed intendere a tutti gli Osti, Locandieri, Albergatori, Bettolieri, e a tutti quelli che alloggianno, dover ogni mattina due ore prima di Terza, portare alla Gran Guardia la nota di tutti li Forestieri giunti la sera, e che o dimorano, o che fossero di là partiti; e ciò sotto le pene che gli saranno comminate ad arbitrio del suddetto Major Comandante.

Commettendo pure a chi che sia, che non debba sotto colore alcuno, o pretesto arrogarsi la libertà di levare dai rispettivi siti, e cantoni, ove sarà affisso, il presente Ordine nostro, e così pure qualunque altro che in seguito potesse emanare, in pena di L. 100. de' piccoli, da esser questa irremissibil-

mente levata, ed applicata ad arbitrio della
Giustizia; in quor. &c.

Vicenza 4. Febbraro 1798.

(BORBEL MAJOR.

Leonardo Tiene Presidente .

Gio: Scola della Deputazione .

Antonio Trissino della Deputazione .

Alvise Biego Segr.



Vicenza 5. Febbraro 1798.

L' A U L I C O

CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO
VICENTINO-BASSANESE.

P Erchè possi esser noto ad ognuno l'Al-
loggio del Sig. Maggiore BORBEL dell' In-
clito Reggimento Samuel Gyulai, e Coman-
dante di questa Città, si rende a pubblica
notizia esser l'abitazione del medesimo la
Casa della Nob. Co: Margherita Pojana in
Contrà di S. Tommaso al N. 1959.

Pietro Zuccato Presid.

Giuseppe Rubini V. Presid.

Giambattista Brocchi .

Dott. Righi Segr.

Vidi

BORBEL Major .

V.

Vicenza 5. Febbraro 1798.

L' A U L I C O
PROVISORIO CENTRALE GOVERNO
VICENTINO-BASSANESE.

D ordine del Sig. Maggiore **BORBÉL** dell' Inclito Reggimento Samuel Gyulai, e Comandante di questa Città:

Fa sapere, che resta inibito a chiunque l'uso della Pipa sì di giorno, che di notte tanto nelle Pubbliche Strade, quanto ne' Luoghi Pubblici; e che chi sarà trovato in contraffazione al presente ordine, sarà fatto arrestare, e punito dal Sig. Maggiore Comandante suddetto.

Pietro Zuccato Presid.
Giambattista Brocchi.
Carlo Basso.

Dott. Righi Segr.

Vidi

BORBÉL Major.

AL.

A L L E

RAPPRESENTANZE DISTRIUTTUALI
DEL DIPARTIMENTO.

Udine 21. Gennaio 1798.

DI commissione del Comandante Militare Noi dobbiamo avere sollecitamente il pte di Lista di tutti gli Animali da Tiraglio; comprenderanno in questi anche li Cavalli, gli Asini sostituiti per difetto de primi. Crediamo opportuno in quest' incontro di far rimarcare lo stato di mancanza in cui si troviamo, quindi formerete un Quadro in cui vorrete descrivere da una parte il numero degli Animali Bovini, ch' esistevano prima dell' ingresso delle Truppe Francesi in cadaun villaggio, dall' altra il numero de' Bovini atti al Tiraglio esistenti in presente, in altro il numero de Cavalli, finalmente in un ultima il numero degli Asini sostituiti alla indicata mancanza.

La sollecitudine dell' opera Noi vogliamo lusingarsi, che risponderà alla presenza dell' ordine, e ridonderà intieramente in vostro vantaggio; ne attendiamo dunque dalla vostra

stra attenzione il pronto effetto entro la corrente Settimana.

NB. Quest' ordine è stato rilasciato dal Comitato di Polizia.



A V V I S O.

PER mancanza di Paglioni, e Coperte era già deciso con fermezza l'Alloggio entro questo giorno de' Soldati di S. M. R. I. nostro Augusto Sovrano nelle Case di questi Cittadini.

Sommamente angustiata questa Rappresentanza Distrettuale da tale risoluzione, si fece coraggio di presentare le più fervide istanze a S. E. il Sig. Tenente Maresciallo B. de Monfrault.

Era appena sperabile l'esaudimento, poichè le Truppe stando in disagio nelle Caserme sfornite di Paglioni, e Coperte, cadono ogni giorno ammalate, e vanno miseramente a perire negli Ospitali.

Si lasciò però commovere dalle preghiere, e per grazia speciale discese finalmente ad accordare la sospensione dell'Ordine già emanato per l'Alloggio nelle Case fino a tutto il giorno di Sabato prossimo venturo.

Non

Non è nemmeno da lusingarsi di difendere più oltre li Cittadini da tanto disturbo.

Siete dunque eccitati, Cittadini di ogni Ordine, a fare ogni sforzo possibile per somministrare entro quest'oggi, o domani mattina alla più lunga Paglioni, e Coperte, ovvero l'equivalente in dinaro.

Persona destinata a farne la raccolta in questa Rappresentanza Distrettuale, vi rilascerà la Ricevuta a vostra cauzione.

Se ne trascurarete l'invito, se vi abusarete della benignità di S. E. Tenente Maresciallo, sarà vostra la colpa, e vostra la pena, mentre questa Rappresentanza non potrà far a meno di rassegnarli la Nota fedele delle Famiglie recedenti.

Udine 2. Febbraro 1798.

(Lorenzo Mangilli Presid.

Andrea Brunelleschi Secret.

L'AU-

X 177 X

L' A U L I C O
CENTRALE GOVERNO
DEL FRIULI

RESIDENTE IN UDINE.

LE persone costituite per voler dell' Augusto Sovrano in Autorità hanno un diritto di esiggere quel rispettosò riguardo ch'è dovuto a chi occupa tutto se stesso per il bene comune. Se nell' amministrazione a loro affidata possono trovarsi delle colpevoli mancanze, ogni abitante della Provincia è parimente in diritto, e anzi in dovere di denunciare li colpevoli. Non è però permesso di spargere voci infamanti e generali nè contro il complesso de' componenti li Corpi, nè contro li loro Individui. E' ormai tempo, che il mal umore fomentato da gente oziosa e mal intenzionata sia vigorosamente represso, e invitati tutti gli onesti, pacifici Cittadini a somministrarne tutti li lumi possibili sopra qualunque fatto particolare, che potesse a qualsisia persona venir imputato. Dietro a questi principj l' Anlico Provisorio Centrale Governo del Friuli fa pubblicamente intendere, e sapere, che qualunque si permetterà di tener de' discorsi insultanti, ed ingiuriosi in aggravio delle persone componen-

N.º XXIII.

Z

ti

ti le Autorità tutte costituite tanto in questa Città, che nella Provincia, sarà riconosciuto e giudicato come reo di turbata tranquillità, e di mancanza di rispetto e subordinazione alle Leggi, e punito secondo la qualità del caso, e delle circostanze.

A quest' oggetto sarà tenuto Processo aperto dal Comitato Centrale di Polizia, e da tutti li Comitati di Polizia, delle rispettive Rappresentanze Distrittuali.

Nel tempo stesso però restano invitati gli abitanti tutti della Provincia a presentare al Governo, ed alle rispettive Rappresentanze Distrittuali qualunque aggravio potessero avere contro qualunque degl' Individui, assicurando, che il zelo di ogni reclamante sarà sempre riconosciuto come benemerito della Patria, e chiunque somministrerà lumi in tal argomento avrà un incontrastabile diritto alla stima, e riconoscenza di tutti li Nostri Concittadini.

Udine 2. Febbraro 1798.

(G. B. Fullini Presidente.

Francesco Duodo Seg.

Imptimatur

B. MONFRAULT F. M. T.

Addi detto fu pubblicato il presente Proclama alle scale del Palazzo di questa Città previo il suono di Tromba per me Pietro Rubini pubblico Trombetta in concorso di Popolo &c.

NOI

OLIVIERO CONTE DI WALLIS

CIAMBELLANO ATTUALE DI SUA MAESTA' IMPERIALE REALE APOSTOLICA, GENERALE D'ARTIGLIERIA, PROPRIETARIO D'UN REGGIMENTO D'INFANTERIA, E COMANDANTE GENERALE DELL'ARMATA D'ITALIA EC.

AVendo SUA MAESTA' l'AUGUSTISSIMO IMPERATORE e RE NOSTRO SIGNORE destinato appresso di NOI SUO Commissario Civile il Consigliere Giuseppe Pellegrini, vogliamo, che questa Sovrana Determinazione sia resa pubblica, onde il prelodato Consigliere Commissario sia come tale generalmente riconosciuto, e che alla di lui Firma sia data tutta la fede.

Dal Quartiere Generale di Padova 31. Gen-
najo 1798.

IL CONTE DI WALLIS.

Z 2

NOI

N O I

OLIVIERO CONTE DI WALLIS

CIAMBELLANO ATTUALE DI SUA MAESTA' IMPERIALE REALE APOSTOLICA, GENERALE D'ARTIGLIERIA, PROPRIETARIO D'UN REGGIMENTO D'INFANTERIA E COMANDANTE GENERALE DELL'ARMATA D'ITALIA EC.

Essendo piaciuto alla Divina Provvidenza di far prevenire questa Città, e Provincia di Padova sotto il felicissimo Dominio di Sua Maestà l'Augustissimo Imperatore e Rè FRANCESCO II., la prima premura e la più cara al cuore della suddetta Maestà Sua è quella di fare assicurare i nuovi suoi amatissimi Sudditi della paterna sollecitudine, con cui si occuperà in ogni tempo della loro più compita felicità; Ci ha quindi Sua Maestà ordinato di annunziare tali sue clementissime disposizioni, e ciò con fiducia tanto maggiore, quanto più Essa si lusinga; che gli Abitanti di questa Città, e Provincia animati da corrispondenti sentimenti di grata riconoscenza e di Suddito attaccamento si renderanno, mediante l'esatta osservanza delle Leggi e il mantenimento della pubblica tranquillità,

lità, sempre più meritevoli di godere gli effetti della Sua Sovrana Clemenza.

Dal Quartiere Generale di Padova 31.
Gennajo 1798.

IL CONTE DI WALLIS.
V. PELLEGRINI COMMISSARIO CIVILE.

Bellato Segretario.



L' AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E DI ADRIA.

ESSendo intenzione di Sua Eccellenza Bar-
on MITTROWSYK General Comandante
in questa Città di rendere giustizia a tutte
le querele che potessero avere gli abitanti
contro dei Militari, c'incarica di render no-
to, ch'egli è sempre disposto ad accogliere
le istanze che potessero venirgli prodotte,
ed a far loro ragione. Esse però dovranno
essere ben fondate e comprovate, anche all'
ogget-

)(182)(

oggetto di non apportare a Sua Eccellenza General Comandante una soverchia molestia non compatibile colle gravi occupazioni del suo Carico.

Padova. li 3. Febbraro 1798.

(A. ZANAGA Presidente .

Andrea Bontempi Seg. Gen.



L' A U L I C O

GOVERNO CENTRALE PROVVISORIO

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E D'ADRIA.

REnde pubblico colla stampa due diverse provvide disposizioni di S. E. Barone MITTROWSYK Generale Comandante in questa Città, coll'una delle quali sono proibiti gli Sbarri senza apposita licenza, in vista delle cattive conseguenze che possono derivarne, e coll'altra sono stabilite alcune regolazioni relative agli Emigrati Francesi. Il Governo Centrale, che veglierà per quanto gli appartiene alla conforme esecuzione res-
pet-

(183)

pettiva, non dubita, che gli abitanti non vi si presteranno egualmente dietro le insinuazioni dell' E. S.

Padova li 4. febbrajo 1798.

A. ZANAGA Presidente .

Andrea Bontempi Segr. Gen.



ALL' AULICO

CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO

DEL PADOVANO ec.

Padova li 4. febbrajo 1798.

UNA cosa assai bene intesa, e conforme affatto alla buona Pulizia, per cui mi prendo la maggior cura, sarebbe quella di avvertire il Pubblico, onde non venissero fatti Sbarri intempestivi nel recinto della Città, nè per le Contrade, nè dalle Finestre, ed altro qualunque luogo; affare che interessa anche la sicurezza personale, come ne abbiamo un recente esempio, che negli scorsi giorni fu ferito in questo modo un Grana-

natiere . In conseguenza il Governo Centrale è pregato di voler pubblicare questa mia intenzione avvertendo tutti, che questo abuso è proibito anche in tutti gli altri Stati di S. M. I. R. eccettuati solamente i giorni di qualche Pubblica Festa, o Spettacolo, per cui si dovrà prima domandar permesso, e ne sarà rilasciata una Licenza apposita . Tali Sbarri apportar possono delle cattive conseguenze, come incuter timore alle persone imprevenute, ed altri sinistri simiglianti accidenti .

A tale oggetto l' Aulico Ufficio di Polizia dovrà sopravegliare attentamente a questa, come a tutte le altre Commissioni da me date, e le Pattuglie, e Guardie ne hanno di già avute gli ordini preventivi .

Tanto io credo di poter chiedere, e il Governo perchè le pubblici, ed il Popolo perchè voglia adottare queste regole, il di cui scopo è tutto diretto alla tranquillità Pubblica, ordine, decoro, e pulizia di una Civile, e ben educata Nazione .

MITTROWSYK Generale Maggiore
Comandante di Padova .

ALL'

A L L' A U L I C O
GOVERNO CENTRALE PROVVISORIO
D E L P A D O V A N O .

Padova li 4. Febbraro 1798.

L buon ordine tanto necessario in ogni ben regolata Provincia e Città esige la mia particolare attenzione; Quindi è che incombenzato precisamente alla Polizia interna, e comando della Città di Padova io prego l' Audico Governo Centrale Provvisorio di far pubblicare le seguenti regolazioni.

I. Che dietro le norme già prese per sapere di sera in sera il numero, nome, cognome, Patria ec. di tutti li Forastieri, che arrivano giornalmente in Città, è parimenti necessario di conoscere il numero di tutti gli Emigrati Francesi di qualunque ordine, stato, e condizione.

II. Che per verificare questa operazione tutti quelli, che avessero in alloggio Francesi Emigrati, dovranno produrre immancabilmente un attestato, e garanzia della rispettiva loro condotta al Governo Centrale, come pure un dettaglio del tempo dacchè sono fermati in sua Casa; quanto vorranno fer-

N.º XXIV.

A a

mar-

inarsi in avvenire; particolare impiego; e mezzi da cui ritraggono il loro sostentamento.

III. Che il Governo Centrale Provvisorio dovrà portarmi una nota esatta e generale estratta da tutti gli particolari attestati; acciò io possa indi sottometerla a Sua Eccellenza General Comandante in Capite Conte WAL-LIS, da cui ne ho ricevuto l'ordine preciso. Io spero che sarà verificata prontamente questa mia domanda in tutta la sua estensione, e che avrò un nuovo motivo di essere sempre più contento di questa buona Popolazione.

MITTROWSYK Gen. Mag. e
Command. di Padova.



L' AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DEL VERONESE.

V Uole l' Imperial Regio servizio Militare, che si abbia un' esatta, e fedele nota di tutti li foraggi esistenti in questa Città, e Circondario. A questo importante oggetto re-

gesta commesso alle Municipalità, e Capi dei Comuni, che al più tardi nel termine di giorni sei abbiano a produrre nel Comitato Militare una individuata nota della quantità de' Fieni, e Paglie, che si ritrovano disponibili nei rispettivi Comuni, detratto soltanto l'occorrente al mantenimento degli animali necessari alla coltivazione dei campi, all'attraglio delle Barche, al traffico, ed agli usi domestici, indicando il possidente presso il quale esistesse il sopravanzo dei Fieni, e Paglie.

Restano avvertiti li Capi dei Comuni che mancando alla dovuta esattezza, e fedeltà nelle note saranno essi soggetti alle Militari esecuzioni.

Verona li Febbrajo 1798.

(Abb. Nodari Presidente.

FELISI Segr.



L'AULICO GOVERNO
CENTRALE PROVVISORIO
DEL VERONESE,

FAcendosi lecito alcuni individui di usare delle insegne Militari Imperiali proprie sol-

tanto di quelli, che si attrovano in attualità di servizio, o che per i loro meriti ne hanno ottenuta la permissione di andarne insigniti; al qual osservabile abuso dovendosi porre un pronto riparo a togliimento delle spiacevoli conseguenze, che nascer ne potrebbero, perciò secondando le ricerche di questo Imperiale comando Militare, si fa pubblicamente intendere e sapere; che niuna persona ardisca portar arbitrariamente insegne Militari con fiocco d'oro intrecciato consueto alla spada; o sciabla; o fiocchi consimili sul cappello riservati al solo Militar Imperiale, mentre in caso di contravvenzione non potranno li disubbidienti che imputar a loro stessi quei disgustosi emergenti, che gli deriveranno.

Verona li 6 Febbrajo 1798.

€ Abb. Nodari Presidente.

FELISI Segr.

IN

X 189 X

I N N O M E

DELL'AULICO GOVERNO

CENTRALE PROVVISORIO

DI VENEZIA,

L'AULICA CAMERA DIRETTRICE DE' SPETTABILI
GIUDICI CIVILI DI PRIMA INSTANZA.

F A S A P E R E,

CHE chiunque avesse degli Effetti in Pegno appresso dell'ora qu. Joab Fano descritti nella nota esistente presso il fedel Nodaro di detta Camera, e volesse ricuperarli debba entro il periodo di un Mese dal dì della pubblicazione della presente portarsi al Negozio delli D. D. Marco, e Fratelli Fano qu. detto Joab posto in Ghetto Novo a verificare il ricupero, altrimenti spirato il Mese suddetto si procederà alla vendita degli Effetti medesimi sul Pubblico Incanto, per esser deliberati al maggior Offerente, e per esserne il ricavato applicato prima a rimborso del prezzo da detto qu. Joab Fano esborsato come appar dalla nota sopraindicata, e il soprappiù rimaner in deposito nella presente Came-

Camera per esser dato a' rispettivi Proprietarj degli Effetti medesimi, o loro legittimi Rappresentanti dietro a quanto sarà riconosciuto dalla Giustizia della Camera stessa.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi più frequentati della Città, ed alle Porte del Ghetto, e pubblicato nelle ore del maggior concorso in tutte le Parrocchie ad universale intelligenza, al quale effetto sarà consegnato uno per Parrocchia.

Data dalla Camera suddetta li 6. Febbra-
ro 1798.

(Niccolò Casseti Presid.



L' A U L I C A

COMMISSIONE PROVVISORIA

D I P O L I Z I A :

NUovamente prescrive ad ogni comodo Abitante di questa Città di esporre ogni sera sopra la Porta della propria Casa un Fanale, e di tenerlo acceso tutta la Notte.

Se alcuno mancherà a tale obbligazione, la quale interessa la Pubblica, e la Indivi-
dua-

(191)

duale tranquillità, e sicurezza di tutti, le sarà irremissibilmente levata la Pena di Lire otto, metà delle quali sarà data in Premio al Denunziante, e metà alla Fraterna de' Poveri della rispettiva Contrada.

Li Capi, e li Nonzoli sono commessi d'invigilare, e di venir a riferire li nomi dei Difettivi.

Venezia 9. Febbraro 1798.

(Gio: Andrea Fontana Presid.

(Gio: Co: Bujovich.

(Domenico Co: Garagnin.

Alessandro Fontana Segr.



L'OFFIZIO DI SANITA'
DI CHIOZZA

AGLI ABITANTI.

SE furono lodevoli le provvide determinazioni di questo Governo a provvedere di tre Medici Condotti gli ammalati Abitanti di Chiozza, Ospitale, e Lido di Sotto-Ma-
ri-

rina, non dissimili furono le ultime posteriori di provvederli anche di tre Chirurghi perchè prestino ai ricorrenti l'opera loro, senza che possano professar pagamento o mercede, e quindi ha la compiacenza questo Ufficio di Sanità di render manifesto agli Abitanti suddetti la rispettiva loro triplice destinazione estratta alla sorte, come segue.

Per la Parrocchia del Duomo ed Ospitale è sortito l'Ecc. Felice Renier Chirurgo che abita nella propria Casa in Parrocchia di S. Andrea, e avrà ricapito alle Spezierie Salvagno, e Donagio.

Per la Parrocchia di S. Giacomo è sortito l'Ecc. Antonio dall'Acqua Chirurgo: abita nella stessa Parrocchia di S. Andrea è sortito l'Ecc. Felice Doria: abita nella stessa Parrocchia, e avrà ricapito alla Spezieria Ricchetti.

Per il primo Semestre che principia li 21. Gennaio 1798. per l'assistenza agli Abitanti del Lido di Sotto-Marina è sortito il suddetto Ecc. Doria, che terminerà 20. Luglio 1798.

Per il secondo Semestre che principierà 21. Luglio 1798., e terminerà li 20. Gennaio di detto anno 1799. è sortito l'Ecc. Felice Renier.

Per il terzo Semestre che principierà li 21. Gennaio 1799. che terminerà li 20. Luglio.

(193)

glie di detto anno 1799. è sortito l' Ecc. Antonio dall' Acqua.

Anco dal sopra detto ordine comprenderanno gli Abitanti quanto sta a cuore dei loro Rappresentanti il ben essere delli medesimi.

Chiozza li 22. Gennaio 1798.

(Felice Padoano all' Offizio Sanità .

(Antonio Piccolo all' Offizio suddetto .

(Gio: Battista Naccari Aggiunto all' Offizio suddetto .

(Nicola Picello Aggiunto all' Offizio suddetto .

Nordio Marangoni Seg.

Li 22. detto.

Approvato dal Governo.

(Antonio Pasquinelli Presid.

Niccolò Barozzi Seg.

N^o XXV.

B b

LA

LA COMM. DELEGATA ALL' ESTRAORDINARIE
DIMOSTRAZIONI ALLA NUOVA SOVRANITA'

DALLA RAPPRESENTANZA
AULICA PROVVISORIA
DI CHIOZZA

AGLI ABITANTI.

LA Commissione vi chiama a consecrare Lunedì venturo alle ore dieci circa coll'innalzamento della Bandiera, e col solenne *Te Deum* nella Cattedrale il primo vostro omaggio alla Maestà Augusta Cesarea R. I. A. del Nostro Monarca. Diverrà esso completo appieno ed unanime, se la voce di fiducia adegua in Voi quella della Sua soddisfazione nel veder affidata la vostra sorte ad un Sovrano influente per Religione, Grandezza, e Potenza al vostro Morale, e Civile benessere, e contentamento. Ma a questi vivi sensi di straordinaria esuberante felicità, noi lo scorgiamo evidentemente, è troppo angusto limite i vostri cuori: conviene che da di là si estendano visibilmente a propagare in ogni ordine di questi Abitanti la confidenza da cui siete compresi, che portino i primi indizj di devozione nell'animo fin anche de' vostri Figli.

E' perciò appunto che senza togliere a Voi medesimi le libere dimostrazioni d'un felice pre-

presentimento Noi esortiamo tutte le Famiglie a distinguere questo giorno con i più marcati contrasegni di festiva esultanza; Noi facciamo un dovere a tutti gli Artigiani indistintamente di tener chiuse le loro Botteghe. Ed acciocchè si aggiunga all'invito l'esempio la Commissione stessa vuole nel corso di tal giorno possibilmente diffusa la letizia, l'acclamazione comune collo sparro della Moschetteria, col suono di tutte le Campane nell'ore determinate; la vuol durante la notte con l'illuminazione del Publico Palazzo, con un apprestamento di Fuochi d'Artificio, con l'espressive note d'una Musica a ciò destinata, tutta propria del fausto soggetto. Dessa ben si promette che nell'esecuzione di quanto vi ha esposto Voi non avrete d'uopo di ricevere impulsi maggiori di quelli che vi fa ormai sentire l'aspettazione.

Gio: Carlo D. Lisatti della Commissione.

Gio: Nordio della Commissione.

Angelo Gaetano Vianelli della Commissione.

Antonio Castelli della Commissione.

Buon Francesco Zanchi della Commissione.

Niccolò Barozzi Secr. della Commissione.

L'AU.

L' A U L I C A
RAPPRESENTANZA PROVVISORIA
DI CHIOZZA
AGLI ABITANTI.

AVendo fatto presente al Nobile Sig. Cap. Alexandro Wenieegel Comandante della Città il danno, che ne deriva a questa Popolazione dall'aumento del prezzo indicato nel Proclama 21. corr. alle quattro sottominimate monete; mentre nelle Città, e Luoghi vicini non per anco fu preceettato che abbiano ad aver il da noi proclamato valore; e comprendendo Egli l'importanza della cosa divenne alla rivocazione per ora dell'ordine dato nel proposito. Ritorneranno quindi fino a nuovo ordine le sottodescritte Monete ad aver il passato corso, cioè

Li Crosatti ————— L. ri: 4
 Li da 20. Carantani L. 1:12
 Li da 12. Carantani L. :18
 Le Pettizze ————— L. 1: 8

Chiozza li 26. Gennaio 1798.

(Antonio Pasquinelli Presid.

Niccolò Barozzi Segr.
 L'AU-

L' AULICA DEPUTAZIONE MILITARE
D E L L' A U L I C A
RAPPRESENTANZA PROVVISORIA
D I C H I O Z Z A

A tutti gli Ostri, Magazzenieri, Bettolieri, Vigaroli, Battellanti, ed altri Padroni di Barca.

Costante, e fermo questo Comandante Nob. Sig. Alexandro de Weniiegel di mantenere una perfetta disciplina, e subordinazione nella Truppa Tedesca a lui affidata, e perciò dietro li di lui ordini la nostra Deputazione Aulica Militare fa sapere col presente Proclama quanto segue:

I. Che tutti gli Ostri, Magazzenieri, Bettolieri, ed altri soliti a vender Vino non possino sotto qualunque colore, o pretesto, suonata e battuta la ritirata Tedesca che sarà ad un dipresso contemporanea al suono della Campana della Torre, dare, vendere, nè somministrare Vino, od altro comestibile ad alcun Soldato Tedesco in pena d'esser militarmente castigato. E se per avventura vi fosse qualche Soldato, che con la violenza o forza volesse contravvenire al presente ordine nostro, dovrà l'Oste, o Bettoliere portarsi senza ritardo ad avvertire questa Gran-Guardia che farà arrestare il delinquente.

II.

II. Resta assolutamente proibito a qualunque dei suddetti Osti, e Bettolieri di dar a credito Vino, od altro comestibile ai Soldati, in pena di perdita del credito stesso.

III. Che qualunque Battellante, Padron di Peota, Vigarolo, ed altri, niun eccezzuato, non possa sotto qualunque siasi pretesto riceverè nelle loro Barche che partissero da questa Città alcun Soldato Tedesco, quando questo non fosse scortato da un Sargente o Caporale della stessa truppa, in pena oltre la perdita della Barca, Peota, o Battello di essere militarmente castigati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso onde non resti a chicchesia pretesti di seusa, o d'ignoranza.

Dall' Aulica Deputazione Militare questo giorno 2. Feb. 1798.

(Buon Francesco Zanchi Presid.

(Andrea Duse-Masini Aulico Dep. al Mil.
Casati Segr.



L' A U L I C A

DEPUTAZIONE MILITARE

DI CHIOZZA

A G L I A B I T A N T I.

AD oggetto che li Uffiziali Tedeschi subito arrivati in questa Città possino avere il lo-

loro dovuto decente alloggio, ed acciò agli inviti che in tali casi verranno rimessi non vi siano rifiuti fondati sopra scuse d'ignoranza o d'altro, la nostra **Aulica Deputazione Militare** fa noto a tutti la risoluta volontà del **Nob. Sig. Alessandro de Weneegel Comandante** in questa Piazza le **Truppe del comun nostro Sovrano**.

Che sia preciso dovere d'ognuno, ricevuto l'invito d'alloggio dall'**Aulica Deputazione Militare**, di somministrare a quell'**Offiziale** che verragli rimesso con apposito invito firmato dal **Presidente pro tempore** della **Deputazione** suddetta una decente **Camera** con **Letto** fornito, e **Mobiglie** necessarie per esso, come pure per il suo **Servitore**. A chiunque poi rifiutasse alloggiare un **Offiziale** verranno sul fatto rimessi sei **Soldati**.

Dall'**Aulica Deputazione** suddetta li 5.
Febbraio 1798.

(**Andrea Duse-Masini** **Presid. Aulico**.
(**Buon Francesco Zanchi** **Aulico Dep.**
(**Girolamo Padovani** **Aulico Aggiunto**.
(**Antonio Bottari** **Aulico Aggiunto**.

Carlo Casati **Secr. dell' A. D. M.**

L'AU-

L' AULICO CENTRALE

PROVVISORIO GOVERNO:

Essendo precisa volontà di Sua Maestà l'IMPERATORE, e RE, che nei propri Stati abbiano a godere di un sicuro, e tranquillo soggiorno li Forestieri di ogni Nazione, dietro le significazioni di Sua Altezza il Signor Principe di REUSS, fa pubblicamente noto a comune regola, e contegno: Che saranno considerati come perturbatori della Pubblica tranquillità quelli, che in qualsivis modo si renderanno molesti ai Forestieri di qualunque Nazione, che si trovano in Venezia Impiegati negli Esteri Consolati, o in altri affari, e che di tempo in tempo vi perveniranno per i particolari loro interessi.

Che essendo permesso ad essi Forestieri il far uso delle Coccoarde, ed altri particolari distintivi della rispettiva Nazione, si renderà colpevole, chi per tali oggetti oserà praticare ad essi degl'insulti, e sarà quindi severamente punito in proporzione alle rilevate mancanze.

Venezia li 7. Febbraro 1798.

(Cav. Delfino Presid.

Francesca Co: Rizzo Seg.
STA-

STATO ECONOMICO
DEL LA PROVINCIA VICENTINA

Trovato il dì 27. Aprile 1797.

PER CONTO DELL'EX-DOMINIO VENETO.

STATO PASSIVO.

Dadie, o Colta Du-
cale alienata so-
pra gli Estimi di
questa Città, e
Territorio per il
Capitale di ————— L. 1202639: 8:
Anno Prò sopra
gli stessi ——— L. 87029: 8:
Tassa Genti d'Ar-
mi alienata sopra
l' Estimo della
Città pel Capita-
le di ————— L. 159200: :
Anno Prò sopra
lo stesso ——— L. 318410:
Alloggi di Cavalle-
N.º XXVI. C c ria

ria alienati sopra
l' Estimo della
Città per Capita-
le di _____

L. 558200: 1

Annuo Prò sopra
gli stessi _____

L. 8807: 4:

Alloggj simili alie-
nati sopra l' Esti-
mo del Territo-
rio pel Capitale
di _____

L. 278257:10:

Annuo Prò sopra
gli stessi _____

L. 5565: 3:

Fabbriche di Le-
gnago, Gravezza
alienata sopra l'
Estimo del Ter-
ritorio per Capi-
tale di _____

L. 114617:10:

Annuo Prò sopra
lo stesso _____

L. 2292: 7:

Tansa fruttante so-
pra la Camera
Fiscale pel Capi-
tale di _____

L. 571146: 6:

Annuo Prò sopra
la stessa _____

L. 11422:18:

Jus d'Osteria, Bec-
cheria, Grassina,
ed altre Regalie
alienate si consi-

de-

derano per il Capitale almeno di _____ L. 1500000: :
Annuo Prò sopra le stesse _____ L. 75000: :

_____ L. 193301:10: L. 4394060:14:

Debiti Secchi per Salarj alli Ministri della Camera Fiscale, Cavallaro Pubb., ed altro _____

L. 6096: 3:6

_____ L. 4400156:17:6

STATO ATTIVO.

Tutto il Soldo che esisteva in Camera Fiscale fu appreso dal Comandante della Legione Lombarda al suo ingresso in questa Provincia.

Resti di Campatico, e Pubbliche Imposte in somma verificabile in Cassa dopo il periodo di molti anni

C c 3

anni, e con sommo stento, e fatica si considerano al più _____

L. 500000. :

Residua il Passivo in _____

L. 3900156:17:6

L. 4400156:17:6

E più l'annuo aggravio di _____

L. 193301:10:

*Per Conto della Camera degl' Illustrissimi
Deputati di Vicenza.*

Capitali Passivi sopra Cassa Tasse _____

L. 69985:12:

Annua Prò sopra gli stessi _____

L. 2737:12:

Capitali Passivi sopra la Cassa Entrate _____

L. 133984:15:2

Annua Prò sopra gli stessi _____

L. 5092: 6:2

Capitali Passivi sopra la Cassa Ordine di Banca _____

L. 243058: 8:2

Annua Prò sopra gli stessi _____

L. 9018:11:11

Capitali Passivi sopra la Cassa Fatture _____

L. 49600: :

§ An-

Annua Prò sopra gli stessi	—————	L. 1984: :
Capitali Passivi per Dono al Gover- no Veneto	—————	L. 248000: :
Annua Prò sopra gli stessi	—————	L. 11159:18:
Capitali Passivi per Ponti di Monte- bello	—————	L. 130920:19:4
Annua Prò sopra gli stessi	—————	L. 5572: 9:
Capitali Passivi per Strada Postale di Padova	—————	L. 206259: 9:
Annua Prò sopra gli stessi	—————	L. 8250: 7:5
Capitali Passivi per S. Monte	—————	L. 83700: :
Annua Prò sopra gli stessi	—————	L. 3766:100:
	—————	
		L. 47581:146 L. 1105508: 3:
Debiti per Pro so- pra detti Capitali	—————	L. 2221: 6:6
Debiti Secchi ver- so Salariati, Fat- ture diverse, Gra- zie de' Deputaticc.	—————	L. 3069:18:
		—————
		L. 1171400: 8:2

Sol-

Soldo ritrovato nella Cassa Gravezze Civiche ————— L. 49974:11:

Soldo ritrovato nella Cassa Entrate ————— L. 9976:19:

Soldo esistente a Prò sul S. Monte ————— L. 83700: :

—————
L. 143651:10:

Residua il Passivo in ————— L. 1027748:18:2

—————
L. 1171400: 8:2

E più l'annuo aggravio di ——— L. 47581:14:6

Per Conto del fu Corpo del Territorio.

Capitali Passivi Vecchi ————— L. 35495:18:

Annuo Prò sopra gli stessi ——— L. 1243: 5:

Capitali Passivi per Dono al Governo Veneto ————— L. 253668: :

Annuo Prò ——— L. 12683: 8:

Debiti Secchi lasciati dal suddetto Territorio ————— L. 3105: 6:

—————
L. 13926:13: L. 292269: 4:
En

Entrate in Cassa
Pubblica di ragione
del fu Corpo
Territoriale per
Soldo esistente in
quella Cassa ————— L. 10606:11:6

Residua il Passivo in ————— L. 281662:12:6

—————
L. 292269: 4:

E più l'annuo Passivo
aggravio di L. 13926:13:

*Per Conto della Presidenza Civica, e Territoriale
per Truppe Belligeranti.*

Capitali presi a censo ————— L. 552724: 6:7

Annuo Prò sopra
gli stessi ——— L. 24547: 7:

Debiti Secchi per
Formento, Avena,
Fieno, ed
altri generi ————— L. 93848: 3:

—————
L. 24547: 7: L. 646572: 9:

Soldo entrato in
Cassa Pubblica di
ragione della Cassa
Truppe Belligeranti ————— L. 13614:18:

Ri-

Rimanenze di generi diversi trovate ne' Magazzini	L. 60171: 2:
	L. 73786: :
Residua il Passivo in	L. 572786: 9:7
	L. 646572: 9:7
E più l'annuo aggravio di	L. 24547: 7:

*Ristretto dello Stato Economico della Provincia
Vicentina trovato li 27. Aprile 1797.*

Passivo lasciato dall'ex-Dominio Veneto per la somma di	L. 3900156: 17:6
E più l'annuo aggravio di	L. 193301: 10:
Passivo lasciato dalla Camera de' Deputati per la somma di	L. 1027748: 18:2
E più l'annuo aggravio di	L. 47581: 14:6
Passivo lasciato dal fu	

fu Corpo del Ter-
ritorio per la som-
ma di _____

L. 281662:12:

E più l'annuo ag-
gravio di _____L. 13926:13:

Passivo lasciato dal-
la Presidenza Ci-
vica, e Territo-
riale per Truppe
Belligeranti _____

L. 572786: 9:7

E più l'annuo ag-
gravio di _____L. 24547: 7:

(Total somma del _____

(Passivo lasciato _____L.5782354:17:9

(Aggravata dell'an _____

(nuo Censo diL.279357: 4:6

20. Gennaio 1798. La Deputazione alla Fi-
nanza Centrale ordina la Stampa.

Bernardin Girotto Quader. Generale.

Giuseppe Carlesso Presid.

Giuseppe Rubini

Pietro Zuccato

Marco Meneghetti

Francesco Guderzo.

Tecchio Segret.

N.º XXVII.

D d

Vi-

Vicenza addì 20. Gennaio 1798.

BILANCIO GENERALE

*Dell' Amministrazione della prima Municipalità di
Vicenza, e del successivo Governo Centrale Vicen-
tin-Bassanese, che comprende il Maneggio da 27.
Aprile 1797., a tutto 19. Gennaio 1798.*

INGRESSO, O DITE CREDITRICI.

Per Conto di Dazj, e Sali.

Di Sali detratto lo speso, come in Maest. a car. 7.L.	323622:16:
Dazio Porte M. a c. 20. ———L.	22014:10:
Dazio Ducato M. a c. 21. ———L.	41437:19:6
Dazio Grosso M. a c. 22. ———L.	109736:17:
Dazio Spina M. a c. 23. ———L.	21509: 8:6
Comun di Valda- gno conto Da- zio Grosso M. a c. 39. ———L.	1030:12:6
Com.	

Com. di Schio con- to Dazio Gros- so M. a c. 50.L.	2070: 6:
Dazio Macina Cit- tà M. a c. 24.L.	46937: 6:
Dazio Macina Ter- ritorio M. a c. 54.L.	87238: 3:
Dazio Beccherie M. a c. 61.—L.	62099: 2:
Comun di Schio conto Dazio Sol- do per Lira Car- ni M. a c. 53.L.	3066: 14:
Dazio Stadella M. a c. 25.—L.	55359: 2:6
Dazio Acconcia Pelli M. a c. 26.L.	23779: 6:
Tansa d' Industria M. a c. 63.—L.	3021: 7:
Gravezza Quintel- lo sopra Eredità M. a c. 80.—L.	37533: 13:6
Gravezza Quintel- lo sopra Bene- ficiati Ecclesia- stici M. a c. 110.L.	1884: 9:
Dazio Istromenti, e Testamenti M. a c. 81.—L.	23753: 10:
Dazio Fornelli Se- ta M. a c. 89.L.	57404: :
Af-	D d z

Affitti de' Macelli, e Dazio Porci- na M. a c. 107. L.	3658:19:
Da Giuseppe Vio- lani a conto Da- zj riscossi in Lo- nigo M. a c. 105. L.	1239: :
Da Antonio Rosa a conto Dazj ri- scossi in Orgian M. a c. 106. — L.	1500: :
Da Carlo Gaspa- roni a conto Da- zj riscossi in Vi- cenza M. a c. 109. L.	39022:13:6
Da Giuseppe Na- varra Direttore dell' Ufficio Po- ste M. a c. 59. L.	23064:10:
Dalla Compagnia de' Corrieri M. a c. 128. — L.	8000: :

L. 990984: 5:

Per Conto d' Imposte Ordinarie.

Campatico Corren- te 1797. M. a c. 12. — L.	365672:10:
Decima Ecclesia- sti.	

- stica 1797. M.
a c. 33. ———L. 42921: 8:6
- Campatico Eccle-
siastico 1797. M.
a c. 34. ———L. 12052: 1:
- Gravezze Civiche
1797. M. a c. 66. L. 204797: 14:
- Residui di Cam-
patico M. a c. 46. L. 82231: 8:
- Residui di Gra-
vezze comprese
L. 49974: 11.
che esistevano in
quella Cassa li
27. Aprile pas-
sato M. a c. 6. L. 241647: 18:
- Pene sopra Cam-
patico, e Gra-
vezze M. a c. 42. L. 8718: 15:
- Di Gravezze Ter-
ritorio Maestr.
a c. 49. ———L. 112122: 19:6
- Di Tezzoni, sive
Artiglieria Ter-
ritorio M. a c. 28. L. 17170: 3:
- Di Affrancazioni
Territorio M.
a c. 58. ———L. 11214: 14:6
- Dalla Cassa dell'
abolito Corpo
Territoriale de-
trat-

tratti i debiti pagati M. a c. 29.L. 7501: 5:6

L.1106050:17:

Per conto d' Imposte Straordinarie.

Imprestito Secco
sopra Possidenti,
Trafficienti, e Af-
fittanzieri in or-
dine a Decre-
to 3. Agosto
1797., imputate
le Imprestanze
a Prò conseguite
dalla prima
Municipalità di
Vicenza, e l'
Imprestito Secco
avuto dalla pri-
ma Municipalità
di Bassano, e
detratte le som-
me restituite per
conto di dette
Imprestanze co-
me in M. a c. 85.L.2588116:10:6

**Contribuzioni Im-
poste a' Regolati,**
co-

come in M.
a c. 125. ——— L. 341000: :
Offerte di Eccle-
siastici Regola-
ri, come in M.
a c. 126. ——— L. 105400: :

L. 3934516:16:6

Di ragione del Bagatin di Sanità.

Dalla Cassa dell'
Ufficio di Sani-
tà M. a c. 35. L. 10480: 7:
Dal S. Monte di
Pietà per saldo
Depositi a Prò,
che esistevano
sopra lo stesso
M. a c. 36. ——— L. 320000: :
Dal suddetto per
saldo Prò sopra
i detti Capitali
M. a c. 36. ——— L. 7567:11:6
Dal suddetto per
Bagattin 1796.
M. a c. 85. ——— L. 12041: 7:
Dal S. Monte di
Valdagno M.
a c. 112. ——— L. 280: :
Dal S. Monte di
Mon-

Montecchio M. a c. 114. ———L.	64: 3:6
Dal S. Monte di Tiene M. a c. 115. ———L.	184:16:
Dal S. Monte di Lonigo M. a c. 119. ———L.	64: 2:
Dal S. Monte di Marostica M. a c. 123. ———L.	136:17:

L. 350819: 4:

*Per Conto di soldo a Prò, e d' Imprestanze
Particolari.*

Dal Santo Mon- te per depositi a Prò erano a credito de' De- putati della Cit- tà come in M. a c. 36. ———L.	83700: 2
Di affrancazioni Pensionatico M. a c. 120. ———L.	7747:14:
Dalla Confraterni- tà del Perdoni Chiampo detrat- to il pagato , co-	

come in M.	
a c. 64. ————L.	24036; 11;
Dall' Accademia del Teatro E- retenio Maest.	
a c. 90. ————L.	15365; 6;
Dal Collegio Di- messe di S. Ma- ria Nuova M.	
a c. 91. ————L.	659; 2;
Dalla Compagnia Laicale di S. Cro- ce M. a c. 91. L.	489; 16;
Dalla Commissa- ria Soriana M.	
a c. 92. ————L.	3800: :
Dal Monastero di S. Rocco M.	
a c. 92. ————L.	41; 4;
Dal Monastero di S. Lorenzo M.	
a c. 93. ————L.	1178: :
Dalla Pia Unione di S. Giuseppe M. a c. 93. ————L.	620: :
Dall' Eremo de' PP. Camaldolesi M. a c. 93. ————L.	595; 12;
Dal Monastero di S. Pietro M.	
a c. 94. ————L.	344: :
N.º XXVIII.	E s Dal

Dal Monastero degli Ognissanti M. a c. 94. ———L.	494: 8:
Dalle Dimesse di S. Croce M. a c. 95. ———L.	290: :
Dalle Dimesse di Tiene M. a c. 95. L.	592: 18:
Dal Monastero di S. Tommaso M. a c. 96. ———L.	656: 12:
Dall' Eredità Zanecchina Maest. a c. 95. ———L.	4000: :
Dalla Mensa Aureliana M. a c. 96. L.	3255: :
Dalle Dimesse di Schio M. a c. 96. L.	300: :
Dall' Accademia d' Agricoltura, Arti e Commercio M. a c. 30. L.	3416: 7:

L. 151582: 10:

Ricavato di Ragioni diverse.

Dono gratuito dal Cav. Enrico Bissari M. a c. 4. L.	1000. :
Dal Pedaggio de' Pon-	

Ponti di Montebello M. a c. 8. L.	6645: 8:
Da un Carcerato per risarcimento di danno Maest. a c. 5. ——— L.	440: :
Di Entrate della Comune di Vicenza comprese L. 9976:19. solido ritrovato in quella Cassa li 27. Aprile M. a c. 41. ——— L.	15163: :6
Di vendite Beni Pubblici Maest. a c. 90. ——— L.	24860: :
Di Affitti, e Livelli Attivi M. a car. 108. ——— L.	1536: 1:
Di Soldo che esisteva nella Cassa Truppe Belligeranti dei Deputati, comprese L. 3000. avute dal S. Monte per tante spettanti alla Cassa stessa M. ac. 32. L.	13614: 18:
Dal S. Monte per Prò	E c 2

Prò di L. 83500: levate dallo stesso, erano a credito de' Deputati, come sopra M. a c. 36. — L.	3597:16:
Dal Commissario Meneghetti per riscossioni in Territorio per diverse Imposte, dopo l'ultima resa di conto M. a c. 116. — L.	2732: 9:6
Dal Commissario Hacher per simile M. a c. 117. L.	8433: :
Esazioni diverse, ricavate di Ottoni M. a c. 129. L.	31: 10:
Di Argenteria fusa come in M. a c. 134. — L.	179374:11:
<hr/>	
	L. 257428:14:
	<hr/>
	L. 5891382: :6

USCI

USCITA, O DITE DEBITRICI.

Spese del Comitato Provvigioni
Militari per Formento, Carni,
Riso, Oglio, Fieno, Avena,
Paglia, Legna, Panni, Tele,
Cappelli, Scarpe, Camicie,
Cavalli, Legni, mantenimento
Ospitali, Caserme, ed altro,
compreso L. 93848: 3: debiti
lasciati dalla precedente Ammi-
nistrazione, e detratto il rica-
vato di Vino, ed altro, come
in M. a c. 233. ————— L. 3961545: 5:
Pagate ai seguenti Comuni in
conto Provvigioni Militari:
Al Comuni di Marostica, come
in M. a c. 71. ————— L. 3489: 3:
Al Comun di Montebello M. a c. 72. L. 102746: 3:
Al Comun di Bassano, compre-
se L. 83168: 8: Imprestanze
avute dalla prima Municipalità
di quel Cantone M. a c. 73. — L. 338568: 8:
N. B. Inoltre fu consunto dalla
Comune di Bassano tutto il ri-
cavato colà de' Dazj, Sali, Im-
prestido Secco, ed altre pubbli-
che Imposte colà riscosse, ed
erogate a mantenimento del-
la Truppa.

Al

Al Comun di Tiene M. a c. 74. L.	15246:	:
Al Comun di Angaran M. a c. 75. L.	5480:	:
Al Comun di Valstagna M. a c. 76. L.	24500:	:
Al Comun di Arsignan M. a c. 77. L.	13600:	:
Al Comun di Malo M. a c. 78. L.	2962:	:
Al Comun di Schio M. a c. 79. L.	28500:	:
Al Comun di Valdagno M. a c. 82. L.	12500:	:
Al Comun di Lonigo M. a c. 87. L.	14300:	:
Al Comun di Brendola M. a c. 88. L.	7696:	:
Al Comun di Recoaro M. a c. 99. L.	1000:	:
Al Comun di Asiago M. a c. 100. L.	13500:	:
Al Comun di Montecchio M. a c. 101. L.	12500:	:
Al Comun di Barbaran M. a c. 113. L.	10200:	:
Al Comun di Camisan M. a c. 121. L.	6500:	:
Al Comun di Orgian M. a c. 122. L.	3000:	:
Spese de' Presidenti, come in M. a c. 13.		
(Al General Belliard ad impre-		
(stido————— L.	46875:	:
(Al Consiglio d' Amministrazione		
(rie della 5. Divisione ad impre-		
(stido————— L.	56250:	:
(Al Commissario Deschamps per		
(asserito derubamento————— L.	14850:	:
(Ad altri Francesi, o per loro		
(commissione diretta————— L.	9277:	15
(Per la Piramide in Campo		
(Marzo detratti li resti-		
(tuiti————— L.	20498:	7:
(
(
(Pagate per Francesi sin ora—L.	4725503:	4:
(N. B. Inoltre vi sono le spe-		
(
	se	

(se della prima Municipalità
(di Bassano da 27. Aprile, a
(4. Luglio 1797. il ricavato
(posteriormente a Bassano di
(Sali, Dazj, imprestido Secco,
(ed altre Pubbliche Imposte
(consunte in quel Cantone per
(le Truppe Francesi,
(I debiti che restano a pagarsi
(qui: quelli molto maggiori
(che restano a pagarsi alle
(Comuni, e quelli finalmente
(che restano a pagarsi a Bas-
(sano e Bassanese; lo che uni-
(to alla suddetta spesa porte-
(rà una reale spesa per Fran-
(cesi nel Distretto Vicentin-
(Bassanese da 27. Aprile 1797.,
(a 19. Gennaio 1798. di oltre
(sette milioni di lire Ve-
(nete.
(Al Signor Giacomo Breganze
(come da lettera del Genera-
(le Belliard—————L. 2010: :
(Al Sig. Pizzati Procuratore a
(Milano—————L. 3300: :
(Spese in Pubbliche Funzioni—L. 7860: :
(In Viaggj diversi, Congresso di
(Venezia, e simili spese——L. 19312: 2:
(Per le Avvertenze di ArzignanoL. 3330: 1:
(Appuntamenti agl' Individui del-
le

(le Commissioni alle Polizze , (ai Crediti de' Comuni , e de' (Particolari , ai Giudici dell' (Ufficio di Pace , ed Agli Ag- (giunti alle Provvigioni Mi- (litari -----	L. 15090 ;
(Alli Ministri dell' ex-Camera (Fiscale L. 6096: 3:6: ed altre (spese per fatture di Marango- (ne , di Muraro , Mobili , Reco- (gnizioni , ed altro -----	L. 19836: 4:6
Spese del Comitato Militare per paghe di Soldati , Vestiti , Fu- cili , Bolge , Nitri , ed altro co- me in M. a c. 15. -----	L. 291298:11:6
Spese del Comitato Pubblica Si- curezza . Per Guardia a Ca- vallo , e Pattu- glie -----	L. 46462: ;
Per Arresti in Vil- la , Condanna- ti , Processi , ed altro -----	L. 15611:17:6
come in M. a c. 16. -----	L. 62073:17:6
Spese de' Salariati del Governo , delli Comitati Provvigioni Mi- litari ; Finanze , Militare , Sicu- rezza , Sanità , Pubblica Istru- zio-	

zione delle Commissioni alle Polizze, ai Crediti, ai Monasterj, dell' Ufficio di Pace, Ministri della Camera Publica, al Quintello, all' Amministrazione Territoriale, Accusator Publico, Avvocato degl' Inquisiti, Interveniente, Trombetta ec. come in M. a c. 17. ————	L.	114727:19:
Ministero, e Spese Daziali, come in M. a c. 27. ————	L.	48590: 1:6
Spese del Comitato Finanze per Utensili della Dogana, Stampe, Libri, Affitti Passivi, Viaggi de' Commissarij per riscossioni, ed altro M. a c. 37. ————	L.	9428: 5:
Spese del Comitato Alloggi della prima Municipalità M. a c. 44.	L.	526: 9:
Appuntamenti ai Membri del Governo Centrale M. a c. 55. —	L.	89182: :
Spese delli Comitati Sanità, e Publica Istruzione		
Per rotta del Torrente Chiampa d' ordine del Generale Belliard —	L.	11553:13:
Per stampe, Acque Recoaro, Custodi de' Passi, Perizie, ed altro.	L.	8340: 1:
Maest. a car. 67. ————	L.	19893:14:
N.º XXIX.	F f	Li-

Livelli, e Censi Passivi, come
in M. a c. 69. ————— L. 61119: 9:

Spese della Commission Crimi-
nale.

Per Appuntamenti
agl'Individui del-
la Commissione-L. 10520: :

Stampe, recogni-
zioni, fatture,
ed altro con Sa-
lariati ec. ————— L. 6522:14:6

Maest. a car. 83. ————— L. 17042:14:6

Spese diverse delle Commissioni
varie, dell' Ufficio di Pace, fat-
ture di Marangon, Muraro,
Fabbro ec. Mobili ec. Stampe,
Carta, Libri, Spese Camera
Nazionale, ed altro, comprese
L. 5375. spese in Sorgo per le
Laste Basse, e compresi pure
alcuni Salari della passata Am-
ministrazione M. a c. 45. — L. 59832: 1:

Spese per li Prigioni Maestro
a cart. 10. ————— L. 10750: :

Alla Municipalità di Vicenza per
spese, e pagategli a conto suo
avere da liquidarsi Maestro
a cart. 60. ————— L. 31715:15:

Total spesa ————— L. 5612422: 8:6
Sol-

Soldo, e Crediti da riscuotersi.

Cassa per residuo
soldo M. a c. 47. L. 37647:18:6

Debitori diversi
per Dazio Mer-
canzie alla Ce-
dula di Piove-
ne M. a c. 52. L. 1258:16:

Municipalità di
Bassano conto
particolare M.
a c. 86. ——— L. 2000: ;

Dal Monastero
di S. Rocco a
conto resto Con-
tribuzione, co-
me in Maest.
a c. 92. ——— L. 18600: :

Dal Monastero di
S. Domenico
per simile M.
a c. 92. ——— L. 35796: :

Dal Monastero
di S. Pietro
per simile M.
a c. 94. ——— L. 48930: 4:6

Dal Monastero
degli Ognissanti
per simile M.
a c. 94. ——— L. 43206:13:

Dal F I 2

Dal Monastero
di S. Tommaso per simile M.
a c. 96. ———L. 49600: :

Dal Monastero
di S. Marco di
Lonigo per simile Maestro
a c. 127. ———L. 23000: :

RR. PP. del Carmine per resto offerta M.
a c. 127. ———L. 13330: :

Antonio Alverà
per Imprestanza
M. a c. 129. ———L. 2000: :

Andrea Sordina
per Imprestanza
M. a c. 132. ———L. 3500: :

L. 278959:12:

L. 5891382: :6

Bernardin Girotto Quad. Gen.

N. B. Non si possono calcolare i Debiti del giorno d'oggi in conto somministrazioni a Truppe Francesi, essendo tuttora ignoti i residui Debiti per tal con-

conto verso i Comuni del Distretto Vicentin Bassanese: ma per conto d' approssimazione si possono calcolare un milione e duecento milla lire Venete.

N. B. Nell' ingresso, e nell' Uscita sopraddetti mancano il ricavato a Bassano di Dazj Sali, Imprestito Secco, ed altre Pubbliche Imposte colà riscosse, ed impiegate a mantenimento della Truppa Francese ivi stazionata.

La Deputazione Centrale di Finanza ordina la Stampa.

(Giuseppe Carlesso Presid.

(Marco Benacchio.

(Giuseppe Rubini.

(Marco Meneghetti.

(Pietro Zuccato.

Francesco Tecchio Segr.

LA DEPUTAZIONE CENTRALE
DI SANITA' COMMERCIO AGRICOLTURA
A L L' A U L I C O
GOVERNO PROVVISORIO
DI VICENZA, E BASSANO.

LE infermità a danno della Specie Bovina si vanno moltiplicando, così che l'Epidemia serpeggia con dei progressi quanto funesti alle colpite località, altrettanto bisognevoli delle più accurate discipline ad oggetto di rallentarli.

In una tal situazione di cose trova opportuno questa Deputazione di togliere qualunque benchè minima causa in un sì delicato, ed importantissimo argomento, temendo a ragione, che la derivazione dei Bovini nella concorrenza dei Mercati, e delle Fiere possa aumentare una tal Pubblica Calamità, e però viene in deliberazione d'ordinare, ed espressamente prescrivere.

Primo. Che stiano, e s'intendano del tutto interdetti, levati, e sospesi li Mercati, Fiere, e Riduzioni niuna eccettuata della specie Bovina, solite farsi in questa Città,
Ca-

Castelli, e Ville di questo Territorio, come pure ogni privata adunanza di un tal Bestiame, ad oggetto di Cambio, Vendita, od altro traffico, non dovendo sotto alcun immaginabile pretesto esser fatta alcuna commescolanza di detti Animali, ma sino ad ulteriori provvidenze debbano star divisi da qualunque unione: in pena al caso di trasgressione della confiscazione de' medesimi, oltre alle più severe afflittive.

Secondo. Rendendosi però necessaria la macellazione degli Animali Bovini, ed essendo soliti li Beccaj di farne acquisto tanto in questa, quanto in altre Provincie, e ritrovandosi necessaria una sicura provvidenza, che sia bastante a garantire li riguardi di una sì gelosa materia, restano espressamente incaricati, che non possano introdarli in questa Città, e suo Territorio se non saranno scortati dalle Fedi, che comprovino la loro derivazione, e la rispettiva loro salute, da consegnarsi a questa Deputazione per quelli, che rimanessero in questa Città, e gli altri poi, che passassero nel Territorio doveranno produrle alli rispettivi Deputati di Sanità, ed al caso non vi fossero, alli Governatori; in pena della confiscazione degli Animali, caso che fossero ritrovati mancanti della Fede commessa, ed altre maggiori afflittive.

Terzo. Importando sommamente nelle
pre-

presenti circostanze di allontanare tutto ciò, che può recar pregiudizio, sia, e s'intenda rinnovato il Bando contro li Pezzenti, Questuanti, e simili persone, solite di girare per le Ville, e di ricovrarsi sopra le Tezze, e Fenili, quali non doveranno in verun modo esser ammessi.

Quarto. Di eguale importanza riconoscendosi il dovere de' rispettivi Proprietarj di tenere li Cani da Guardia alla Catena; perciò averanno preciso obbligo di tenerli custoditi, ad oggetto, che dal libero loro passaggio da loco a loco non abbiano a recare ulteriori afflizioni, e ciò sotto le pene in tal proposito dalle leggi comminate.

Quinto. Volendo poi riconoscere lo stato dei Bovini di questa intiera Provincia per poter adattarvi quelle discipline, che si rendessero necessarie all'importanza dell'argomento, viene ordinato alli rispettivi Deputati di Sanità, Governatori, e Decano delli Comuni tutti di questo Distretto di dover verificare dentro giorni otto dal pubblicarsi del presente una esatta visita alle Stalle tutte situate nel loro Circondario; rassegnando al compiersi di un tal periodo una dettagliata relazione individuante il numero, e lo stato dei Bovini per quegli esami, e confronti, che tanto interessano la presente situazione. Ed al caso di non creduta mancanza de' medesimi, sarà contro di essi proceduto con l'appli-

applicazione delle pene comminate in materia di Sanità .

Sesto. Nell'effettuarsi le commesse visite, resta ingiunto ad essi Deputati, Governatori, o Decano, che ritrovando una qualche Stalla, infetta, o sospetta, non debbano passare in un'altra, senza prima aversi lavati, cambiati, e resi tali dal poter togliere qualunque timore, e comunicazione.

Settimo. Replicando l'obbligo ingiunto alli Proprietarij degli Animali Bovini di denunciare qualunque benchè minima infermità sopravvenisse alli stessi, giusto il Proclama 25. Gennaro corrente, che resta intieramente riconfermato in cadauna sua parte, viene prescritto, che sopraggiungendo notizie di Animali malati senza che siano giunte le Denonzie, sarà irremissibilmente levata la pena al Possessore di quelli, attesa la commessa mancanza di Ducati 10. qual sarà applicata al Denonziente.

Ottavo. Per l'integrale esecuzione del presente sarà tenuto aperto Processo d'inquisizione, e passerà la Deputazione contro li trasgressori a tutti quei castighi, che ben convengono ad una sì gelosa materia.

Ed il presente stampato che sia, sarà pubblicato, e diffuso in questa Città, che nel Distretto ad universale notizia, ed inviolabile esecuzione; eccitando li Re-

verendi Parrochi a renderlo noto dall' Altare.

Vicenza 29. Gennaro 1798.

- (Gio: Battista Brocchi Presidente della Deputazione.
- (Bartolommeo Guzan della Deput.
- (Carlo Basso della Deput.
- (Gaetano Bevilacqua della Deput.
- (Giuseppe Perli Remondini della Deput.

Faustin Palazzi Segret.



Vicenza 6. Febbraro 1798.

L' A U L I C O

PROVISORIO CENTRALE GOVERNO

VICENTINO-BASSANESE.

A Toglimento d'ogni dubbietà sopra le intelligenze del Decreto di questo Governo 12. Dicembre 1797. dichiara.

Primo. Per il trapianto al Collegio di Seconda Istanza di Vicenza, o suo Presidente delle Cause erano pendenti in Venezia in gra-

grado di appellazione, e devolute per l'Articolo quinto del Decreto 23. Novembre 1797. al Collegio stesso, basta qualunque Atto notiziato all'altra Parte dinotante la volontà di proseguire la Causa al Collegio, o suo Presidente.

Secondo. L'anzianità nell'assegnare le deputazioni di giornata per la spedizione delle Cause al Collegio suddetto di Seconda Istanza, deve anche rapporto alle Cause predette, erano pendenti in Venezia, computarsi dal giorno della rispettiva appellazione, o della rispettiva intromissione, per quelle Cause, che con questo solo mezzo venivano assoggettate al giudizio di Seconda Istanza.

Giuseppe Rubini Vice Presidente.

Pietro Pedrazza.

Giuseppe Piovesan.

Dottor Righi Segr.

LA DEPUTAZIONE CENTRALE DI SANITA',
COMMERCIO, E AGRICOLTURA

DELL'AULICO
PROVVISORIO GOVERNO
VICENTINO-BASSANESE.

Divenuta per la rea incuria di alcuni Proprietarij, e per le frodi maliziose di alcuni altri meritevole dei più serj compensi la dominante Bovina malattia, si crede espediente per opporsi colla possibile attività ai di lei maggiori progressi, il proporre, e pubblicare ad istruzione comune i seguenti metodi, Preservativo, e Curativo, eccitando tutti i Padroni, ed i Servi a fedelmente eseguire i salutari precetti che contengono, a proprio, e generale beneficio della Nazione.

Data dalla Deputazione suddetta li 7.
Febbraio 1798.

(Giuseppe Piovesan Presidente della Deputazione.

(Bortolo Guzan della Deputazione.

(Carlo Basso della Deputazione.

(Gaetano Bevilacqua della Deputazione.

Faustin Palazzi Segr.
SE-

SEGUE IL METODO PRESERVATIVO.

Primo. Si usi ogni diligenza, perchè le Stalle, ove abitano i Bovini sani, siano sempre nette, e netti pure mantengansi i luoghi, dove mangiano, e dove bevono.

Secondo. Si aprano più volte nel giorno, e nella notte le porte delle Stalle, e tengansi aperte per una mezz'ora, perchè si rinnovino con aria pura l'ambiente interno.

Terzo. Quando si chiudono le porte delle Stalle, si faccia evaporare nel mezzo di esse, buona quantità di forte aceto, o di spirito di Vino canforato, o di solfo, gettando l'uno, o l'altro sopra un ferro infocato.

Quarto. Si lavino tre volte al giorno le narici, le labbra, e la lingua dei Bovini con aceto.

Quinto. Si alimentino discretamente con sani foraggi; bevano acqua pura; nè si tengano troppo a lungo al lavoro.

Sesto. Se non iscaricano il ventre felicemente, e con l'ordinaria frequenza, si dia ad essi la mattina a digiuno una libbra di Manna unita ad una dramma di solfo polverizzato, e disciolta nel siero vaccino.

Settimo. Non si lasci entrare nelle Stalle verun Forestiere sospetto; nè si permettano dentro di esse affollamenti di persone, nè di giorno, nè di notte.

Ot-

Ottavo. I Boari, ed i Famiglij non vadano quà e là nelle Stalle degli altri, massimamente al caso della morte di un qualche Bove ; nè si lascino entrare nelle proprie, nè Cani, nè Gatti, nè Polli erranti.

METODO CURATIVO.

Quando un Bue o dopo alcuni giorni di poca fame, di tarda ruminazione, di mal'umore, e di languidezza, o pure improvvisamente è preso da febbre continua, accompagnata da reale inappetenza, da abolita ruminazione in terza, o in quarta giornata, da postrazione insigne di forze, da un convulsivo tremore nelle Carni, da non ordinaria necessità di sdrajarsi, da ansietà, da urine assai torbide, e da escrementi gialli prosciolti, e fetidissimi, egli offre una serie di segni bastanti per farsi conoscere attaccato dalla dominante malattia. In questo caso conviene per tosto in pratica gli ajuti seguenti.

Primo. Conducansi senza dilazione fuori della Stalla tutti i Bovi sani, si cangi di posizione l'infermo, e si lavino dove deve stare le Muraglie, la Mangiatoja con acqua ben caricata di forte aceto.

Secondo. Conviene far prendere ad esso, nel dichiararsi del Male, a digiuno una porzio-

zione tepida, composta di tre oncie di Cre-
more di Tartaro, di mezza oncia di Radico
di Genziana polverizzata, e di due dramme
di fior di solfo, e di cinque libbre di acqua
purissima; la qual pozione si deve ripetere
ogni tre giorni.

Terzo. Prenderà ogni sera due libbre di
Vino generoso con un'oncia di spirito di
Vino, ed una dramma di canfora.

Quarto. Si radano tosto i peli su i fian-
chi, ed ivi si applichi il cerotto vescicatorio,
comune alla larghezza di una mano. Taglia-
ta il giorno dopo la vescica, si medichi l'
ulcera con il cerotto medesimo, soprappo-
nendovi una conveniente fasciatura, e ten-
gasi l'ulcera aperta fino al fine del Male.

Quinto. Mangi il Bue tre volte al giorno
poco fieno ottimamente condizionato, e se
rifiuta il fieno, si deve dare ad esso una
discreta porzione di pane inzuppato nel Vino
generoso.

Sesto. Beva sempre acqua vetriuolata,
cioè acqua mista con lo spirito di vetriuolo
nella proporzione di tre dramme di spirito
per ogni secchia di acqua.

Settimo. Si strigli due volte al giorno
per tutto il corpo, bagnandolo dopo con
una mistura tepida di acqua, e di aceto.

Ottavo. Si cambi tre volte al giorno di
strame dal letto, e quando il Bue scarica il
ventre si lavino immediatamente ad esso le

coscie, ed il foro dell'ano, e si trasportino sul fatto le feccie in una buca distante, e profonda, e si coprano di terra.

Nono. Se il giorno è placido, tengasi sempre aperta la porta della Stalla; altrimenti si chiuda per qualche spazio di tempo, facendo nel mezzo di essa frequenti evaporazioni di aceto, o di solfo, o di canfora.

Decimo. Due soli Astanti veglino alla custodia dell'infermo, questi si lavino spesso le mani con acqua, ed aceto, non s'accostino ai Bovi sani, nè lascino entrare molta gente nella Stalla.



*LA DEPUTAZIONE CENTRALE DI SANITA',
COMMERCIO, E AGRICOLTURA*

DELL' AULICO

PROVVISORIO GOVERNO

VICENTIN-BASSANESE.

Oggetti importantissimi di disciplina, e di preservazione della Specie Bovina, tanto necessaria all'umana sussistenza, furono le cause che determinarono questa Deputazione a pubblicare li Proclami 25., e 29. Gennaio pas-

passato, diretti entrambi ad allontanare la comescolanza degli Animali, a riconoscere le malattie, che insorgessero, ed a togliere le cause della dilatazione di quelle.

Continuando tuttora l'infezione a danno d'un genere sì utile, e sì necessario, trova opportuno la Deputazione medesima di aggiungere delle ulteriori provvidenze alle di già pubblicate, e però viene in deliberazione di risolutamente prescrivere:

Primo. Che resta vietata l'uscita senza licenza di questa Deputazione di tutti gli Animali Bovini da quei Villaggi dove esistono Stalle sequestrate, e solo resta loro permesso di poter circolare nell'interno del loro Comune, sì per li trasporti, che per li lavori della Campagna, e ciò sotto le pene più severe di Sanità.

Secondo. Essendo invalsa la pratica di fare di tratto in tratto la Caccia così detta del Toro, con concorrenza de' Cani, nè dovendo la stessa effettuarsi nelle presenti circostanze; vengono espressamente vietate tali Caccie, in pena di Prigione, ed altre maggiori afflittive.

Terzo. Esigendo le presenti circostanze di verificare le indagini più scrupolose tanto sopra le malattie, che insorgessero, quanto sopra gli Animali che venissero a deperire, così nel riconfermarsi le prescrizioni dell'i precedenti Proclami, resta risolutamente or-

N.º XXXI.

H h

di-

dinato , che succedendo morti de' Bovini , siano le stesse denonziate prima di verificare la Perizia , o apertura , per quelle deliberazioni , ed esami , che saranno credute convenienti .

Ed il presente sarà stampato , pubblicato , e diffuso in questa Città , e nella Provincia per la sua esecuzione .

Vicenza dalla Deputazione suddetta li 8. Febbraro 1798.

(Giuseppe Piovesan Presidente della Deputazione .

(Bartolommeo Guzan della Deputaz .

(Carlo Basso della Deputaz .

Faustin Palazzi Seg.

Vicenza 9. Febbraro 1798.

D'ORDINE DEL SIGNOR
MAGGIORE BORBEL

COMANDANTE IN QUESTA PIAZZA.

SI fa pubblicamente sapere, ch'è volontà espressa del Sig. Maggiore, che siano tenuti netti, e mondi li seliciati di questa Città, che però ogni Abitante viene incaricato ad usare ogni debita avvertenza per quella porzione di selciato delle pubbliche Strade di questa Città, che riguarda la propria abitazione, e così dovrà cadaun astenersi dal gettar immondizie, o altro dalle finestre respiranti sopra le pubbliche Strade, che possi offendere i passeggeri, o imbrattare i loro vestiti.

Chiunque sarà trovato in contraffazione al presente Ordine, per il che sopravveglieranno le Autorità Militari, e Civili, sarà dal Sig. Maggiore fatto arrestare, e punire, volendo assolutamente adempiti gli oggetti dal presente Ordine contemplati.

BORBEL Maggiore e Comandante.

H h 2

NOI

OLIVIERO CONTE DI WALLIS

CIAMBELLANO ATTUALE DI SUA MAESTA' IMPERIALE REALE APOSTOLICA, GENERALE D'ARTIGLIERIA, PROPRIETARIO D'UN REGGIMENTO D'INFANTERIA E COMANDANTE GENERALE DELL'ARMATA D'ITALIA EC.

ESSendo piaciuto alla Divina Provvidenza di far pervenire questa Città di Rovigo, e suo Distretto sotto il felicissimo Dominio di Sua Maestà l'Augustissimo Imperatore e Rè FRANCESCO II., la prima premura e la più cara al cuore della suddetta Maestà Sua è quella di fare assicurare i nuovi suoi amatissimi Sudditi della paterna sollecitudine, con cui si occuperà in ogni tempo della loro più compita felicità; Ci ha quindi Sua Maestà ordinato di annunziare tali sue clementissime disposizioni, e ciò con fiducia tanto maggiore, quanto più Essa si lusinga, che gli Abitanti di questa Città, e suo Distretto animati da corrispondenti sentimenti di grata riconoscenza e di Suddito attaccamento si renderanno, mediante l'esatta osservanza delle Leggi e il mantenimento della pubblica tranquillità, sempre più merite-

VO-

voli di godere gli effetti della Sua Sovrana
Clemenza.

Dal Quartiere Generale di Padova 31.
Gennajo 1798.

IL CONTE DI WALLIS.

V.^t Pellegrini Commissario Civile.

Bellato Segr.



ALL'INCLITA REGGENZA

AULICA DI ROVIGO.

Rovigo primo Febbraro 1798.

L Proclama quà inserto verrà dalla Reg-
genza di Rovigo pubblicato immediatamente,
e spedito in tutta la Provincia del Polesine,
cioè *Badia, Lendinara, Adria, Cavarzere, Loreo,*
e in tutte le Ville da questi Paesi dipenden-
ti, acciò a tutti siano note le paterne Cure,
ed intenzioni di S. M. R. Appostolica.

Conte de Klenau.

L'AU-

L' A U L I C O

GOVERNO CENTRALE PROVVISORIO

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO,
E D' ADRIA.

NEcessarie alcune provvidenze al frequente disordine degl' Incendj che accadono in questa Città, e Governosi affretta di pubblicare ad universale intelligenza e direzione la seguente lettera del Signor Baron MITTROWSKY General Comandante in Padova per la conforme esecuzione in tutti i suoi Articoli.

Padova 7. febbrajo 1798.

A. Zanaga Presidente .

Andrea Bontempi Segret. Gener.



A L L' A U L I C O

CENTRALE PROVVISORIO GOVERNO

DEL PADOVANO POLESINE ec.

Padova li 7. Febbraro 1798.

LE frequenti occasioni di fuoco, che con Pubblico, e privato danno si sono in questi ul-

ultimi giorni manifestate, richiedono alcune indispensabili provvidenze.

I. D'ora in avanti dovrà essere proibito a tutte le Parrocchie, non che Conventi, ed altre Chiese di far suonare le Campane dopo un'ora di notte Italiana secondo il costume antico; e ciò per non confondere e il Militare, e gli abitanti della Città in caso d'incendio, o qualche altro comune pericolo. Saranno eccettuate però le piccole Campanelle interne nei Monasterj, che servono a chiamare al Coro, o qualche altro Spirituale esercizio, le quali potranno suonare al bisogno.

II. In caso di fuoco si dovrà suonare la Campana della Chiesa più vicina, quindi il Campanone per dar segno alla Guarnigione, ed agli Abitanti.

III. Tutti gli Abitanti sono avvertiti, che oltre il suono delle Campane a Martello anche il Tamburo battuto senza interruzione è un segno di fuoco; quindi, quando sarà sentita o la Campana, o il Tamburo, sono invitati ad accorrere tutti indistintamente per la Comune salvezza, dovendo portar ciascheduno gli utensili necessarj per estinguere il fuoco, come Secchie, Mastelli, Schiavine ec. senza dei quali sarebbe inutile, e forse dannosa la loro presenza. L'interesse particolare di ciascheduno dovrebbe eccitarli a portarsi ajuto scambievolmente, es-

sen-

sendo ognuno soggetto a simili funesti accidenti .

IV. Le persone incaricate pubblicamente per il Fuoco devono essere vigilanti al minimo segno, e dovranno accorrere personalmente al Luogo dell' Incendio per dare gli ordini opportuni, e per assistere in ciò che sarà necessario; dovendo qualcuno di essi restar presente fino all' intiera estinzione del Fuoco, certi che da parte nostra ve ne sarà uno continuamente.

Desidero che il Governo Centrale Provvisorio faccia al più presto pubblicare queste mie intenzioni, che si rendono presentemente necessarie fino che si prenderanno delle nuove regolazioni fu quest' importante oggetto .

MITTROWSKY

Gen. Mag. e Command. di Padova .

L'AU-

L' A U L I C A
DEPUTAZIONE PROVVISORIA
ALLE SUSSISTENZE.
F A S A P E R E,

CHE per tutto il restante Carnovale la Carne da Zara non potrà essere venduta a maggior prezzo di Soldi 18. la Libbra, e così parimenti la Carne Nostrana macellata dalli Liberi Introduttori non potrà essere venduta a più di Soldi 20. la Libbra.

Venezia 9. Febbraro 1798.

(L' Aulico Deputato alle Sussistenze
Signoretti.

Francesco del Dose Segr.

A V V I S O

A L P U B B L I C O :

Viene avvisato dal Comando Generale di Tagratia che già l'anno passato era stata presa dalla Cesarea Regia Marina ad un Corsaro Francese una Polacca del Patron Valsamachi di Cefalonia, carica di diverse Mercanzie appartenenti ad alcuni Mercanti di Trieste, e dello Stato Veneto.

Volendo Sua Maestà dimostrare alli di lui nuovi Sudditi una prova efficace di sua particolar Grazia, e Clemenza ha risoluto di rendere a cadauno le sue Mercanzie, esigendo solo *una Lettera di obbligo all' Indennizzazione*.

S' intende però che degli Mercanti Veneziani non potranno partecipare di questa suprema Grazia se non quegli, che saranno restati nel Territorio acquistato da Sua Maestà, e non già quegli che sono Emigrati in qualunque Paese Repubblicano, nemmeno quegli, che si sono dichiarati di voler partire nel tempo determinato alla loro libera Emigrazione.

Bisogna dunque per avere una piena sicurezza che gli Mercanti, i quali potranno avere
una

una pretensione a queste Merci, prestino *una Cauzione per il caso dell' Emigrazione*, e una Lettera d'obbligo d'Indennizzazione, cioè di voler pagare tutte le Spese necessarie, insieme con quelle di Carico, e della possibile prolungata dimora del suddetto Capitano Valsamachi, e di voler essi stessi, o farsi venire le loro proprietà, ovvero di voler pagare tutte le Spese del Carriaggio da Carlastad in addietro insino al Mare.

Venezia li 12. Febbraro 1798.

WALLIS GENERAL.



L'AULICO CENTRALE

PROVVISORIO GOVERNO

DI VENEZIA.

Oggetti di buon ordine, e del miglior servizio dell' Augusto Nostro Sovrano IMPERATORE, e RE esigendo, che a tenor delle comunicazioni del Comando Militare si stabiliscano le seguenti Discipline rapporto alla partenza da questa Città delle Barche de' Traghetti, che corrispondono colla Terra

I i 2

Fer-

Ferma, e della somministrazione de' Cavalli di Posta; Si fa pubblicamente sapere.

Primo. Che non potrà dal presente giorno staccarsi dalli Traghetti, che da questa Città corrispondono colla Terra Ferma alcuna Barca per tradurvi qualsisia Forestiere, se non sarà munito di una Licenza, o Passaporto di questo Comando Militare Regio Imperiale.

Secondo. Li Maestri di Posta, non potranno somministrare Cavalli a Forestieri, se non verrà loro da essi presentato un'Ordine dello stesso Comando Militare, con il quale vengano prescritti di accordarli.

Terzo. Restando in conseguenza proibito ai detti Maestri di Posta di dar Cavalli a qualsisia Forestiere, quando non abbia ottenuto il suddetto Ordine di questo Comando Militare Regio Imperiale, saranno essi Maestri di Posta fatti responsabili verso il Comando stesso di ogni mancanza, ed arbitrio.

Quarto. Sotto il nome di Forestieri s'intendono tutti quelli, che non sono Sudditi di Sua Maestà l'IMPERATORE, e RE Nostro Sovrano.

Data li 14. Febbrao 1798.

(Cav. Delfino Presidente.

**Francesco Cos Rizzo Segr.
NOI**

OLIVIERO CONTE DI WALLIS

CIAMBELLANO ATTUALE DI SUA MAESTA' IMPERIALE REALE APOSTOLICA, GENERALE D'ARTIGLIERIA, PROPRIETARIO D'UN REGGIMENTO D'INFANTERIA, E COMANDANTE GENERALE DELL'ARMATA D'ITALIA EC.

INteressando non meno il buon ordine Pubblico, quanto l'Economia desiderabile delle private Famiglie, che non siano tollerati i Giuochi d'Azzardo, e d'Invito, abbiamo trovato necessario per far cessare un vizio sì pernicioso per diversi rapporti di determinate quanto siegue:

Primo. Si proibisce a qualunque Persona di qualsivoglia condizione, stato, e dignità di giuocare ai Giuochi d'Azzardo, e d'Invito tanto ne'Luoghi Pubblici, che nelle Case private. Per tali saranno ritenuti la Bassetta, il Faraone, la Tombola, e tutti gli altri proibiti negli Editti, Proclami, ed Ordini pubblicati prima del 1796., che vogliamo compresi in questa disposizione, come se vi fossero specialmente nominati.

Secondo. La pena, che s'incorrerà dai Giuocatori indicati nell'antecedente Articolo

sa-

sarà per ciascuna contravvenzione di Ducati 500. correnti oltre la perdita del danaro, che verrà trovato sul tavolo all'atto dell'invenzione, ed in caso d'impotenza al pagamento avrà luogo la pena di tre mesi di Carcere, se il Contravventore non appartenerà alla Classe de' Nobili, e se Nobile, sarà punito coll' Arresto in Castello Militare per tre mesi. I Recidivi soggiaceranno indistintamente alla pena del Carcere per sei mesi, o del Castello secondo l'anzidetta distinzione.

Terzo. Chiunque tollererà in Casa propria siffatti Giuochi verrà sottomesso alla multa di Ducati 500. correnti ne' modi come sopra per mancanza di pagamento in pena della sola tolleranza, oltre di quella, che incorrerà quando fosse partecipe del Giuoco.

Quarto. I Caffettieri, gli Osti, i Locandieri, i così detti *Trattori*, e le altre Persone di simile professione, che permetteranno tali Giuochi, incorreranno nella pena di sei mesi di Carcere.

Quinto. Si dovrà in questa materia procedere per via d'inquisizione limitata l'azione entro il termine d'un anno: E le Somme, che si ricaveranno dalle incorse penali, verranno divise per metà fra il Regio Fisco, e l'Accusatore, a cui accordiamo anche l'impunità, qualora fosse correo.

Per l'esatto adempimento di quanto si
di-

X 255 X

dispone incarichiamo i Giusdicenti Criminali tanto di questa, che delle altre Città, Provincie, e Distretti di Terra Ferma, ordinando, che il presente Proclama sia pubblicato in tutti i Luoghi soliti, onde non se ne possa allegare ignoranza.

Venezia 15. febbrajo 1798.

IL CONTE DI WALLIS.

V. Pellegrini Commissario Civile.

Patroni Segretario.

L'AU-

L' A U L I C A
RAPPRESENTANZA PROVVISORIA
D I C H I O Z Z A .

LA data equivoca de' 22. Gennaro invece dei 26. sotto la quale è uscito il Manifesto di jeri potendo indurre il Pubblico a delle conseguenze dubbie, si vede obbligata, annullando il Proclama di jeri, a nuovamente pubblicare che coll'aumento delle Monete fissato col Proclama dei 21. corrente non si ha avuto altro oggetto fuorchè di ovviare ad ogni svantaggio dei Soldati, e non di promuovere de' monopolj, e le specolazioni, che si sono successivamente introdotte. Perciò fa noto col presente, che l'aumento suddetto delle Monete fissato sotto li 21. non avrà alcun effetto, sennon in favore del Militare qui di Presidio, al quale saranno dalla Cassa di Finanze cambiate le Monete per il prezzo stabilito.

Chiozza 27. Gennaro 1798.

Antonio Pasquinelli, Presidente .

Giuseppe Piano Segr.
L'AU-

L' A U L I C A

DEPUTAZIONE DI POLIZIA

D I C H I O Z Z A .

L Vizio viene represso, e severamente punito in ogni ben regolato Governo, e tantopiù quando minaccia, e compromette la tranquillità, ed il benessere delle Famiglie.

Venuto a nostra cognizione, che ad onta d'una vigente proibizione in molti luoghi si gioca a' giuochi d'invito e violenti, ed essendo deliberata volontà di S. M. I. R. A. nostro Sovrano che estirpato sia ogni vizio, e che regni solo la tranquillità, il buon ordine, e la felicità de'suoi amati Sudditi, così la Deputazione nostra di Polizia:

D E C R E T A ,

Chi si farà lecito in qualunque luogo giuocare a giuochi d'invito, d'azzardo, e a qualunque altro, niuno eccettuato, che per la somma che venisse giuocata compromettesse il benessere delle Famiglie sarà severamente punito, come nemico del buon ordi-

N.º XXXIII.

K k

ne,

ne, della tranquillità, e della felicità de' suoi simili.

Inoltre gli Osti, Caffettieri, Locandieri, Bettolieri, o altri che non impedissero i sopradetti giuochi, e non li partecipassero a questa Deputazione, saranno considerati, e puniti come egualmente complici di una tale trasgressione.

Dalla Deputazione suddetta li 7. Febbra-
ro 1798.

Stefano Renier Aulico Dep.

Simon Zanchi Aulico Aggiunto.

Domenico Nordio Aulico Aggiunto.

Giuseppe Piano Segr.

li 7. Febbraro 1798.

Letto, ed approvato nella Camera dell'
Aulica Rappresentanza.

Gio: Carlo Dott. Lisatti Aulico Presidente.

Pietro Perosa Segr.



L' A U L I C A

DEPUTAZIONE DI POLIZIA

D I C H I O Z Z A .

LA sana religione, il buon costume, e la tranquillità Pubblica sono le basi di ogni buon regolamento, e formano la felicità de'

Po-

Popoli. Il libertinaggio, la licenza, e tutti quei mezzi che la favoriscono si debbono considerare come contrarj ad ogni buon regolamento, e al bene universale. Riflettendo che sotto la Maschera viene fomentata la licenza, il libertinaggio, e che spesse volte ancora si effettuano sconcerti, e mali maggiori, così la Deputazione nostra di Polizia:

D E C R E T A,

Che da ora in poi fino a nuovo ordine resta vietata qualunque sia forma di Maschera, e quelli che ne usassero saranno rigorosamente puniti come libertini, e nemici del buon costume, e della tranquillità Pubblica.

Dalla Deputazione suddetta li 7. Febbra-
ro 1798.

Stefano Renier Aulico Dep.

Simon Zanchi Aulico Aggiunto.

Domenico Nordio Aulico Aggiunto.

Giuseppe Piano Secr.

li 7. Febbraro 1798.

Letto, ed approvato nella Camera dell'
Aulica Rappresentanza.

Gio: Carlo Dott. Lisatti Aulico Presi-
dente.

Pietro Perosa Secr.

K k 2

L'AU.

L' A U L I C A
DEPUTAZIONE MILITARE
DI CHIOZZA.

LA Diserzione è di già cominciata nelle Truppe del comun nostro Sovrano a questa parte, ed impedir assolutamente volendola il Nob. Sig. Alexandrò de Wenieegel Capitano Comandante Militare di questa Piazza, la nostra Aulica Deputazione Militare col mezzo del presente fa per di lui ordine a tutti sapere li risoluti suoi comandi.

Che non vi sia alcuno che ardisca traggitar Soldati Tedeschi o a Venezia, o a Pellestrina, o Sottomarina, così pure alli Passi della Tresse, di Lova, della Busiola, della Punta del Gorzon, del Taglio, di quello del Molino, od in qualunque altro luogo ciò fosse eseguibile, sennon saranno questi muniti dei necessarj Passaporti.

Che non vi sia alcun Oste, o Locandiere fuori della Città sotto questa Giurisdizione che dia alloggio agli stessi, sennon saranno muniti come sopra.

Sarà preciso dovere de' Capi-Posti, degli Osti, de' Battellanti, e di tutti quelli a quali questi si presentassero non muniti come

so-

sopra, di cercar tutti li modi per arrestarli, anche col far suonar Campana a Martello, sicuri di ricevere in tali casi dalla Cassa Austraca Militare per premio ventiquattro Fiorini.

Quelli poi che in onta di questi risoluti ordini daranno agli stessi alloggio, agevoleranno la fuga, o potendo non faranno seguire l'arresto, riconosciuta la loro colpa, saranno arrestati, e sul momento spediti a Venezia al Principe Reus per esser dietro di lui Proclama sul fatto fucilati.

Li 7. Febbraro 1798.

Andrea Duse-Masini Presidente Aulico
della Dep.

Girolamo Padovani Aulico Aggiunto.

Antonio Bottari Aulico Aggiunto.

Carlo Casati Secr. dell' A. D. M.

Dalla Camera dell' Aulica Rappresentanza
li 7. Febbraro 1798.

Letto, approvato, e commessa la stampa,
pubblicazione, e diffusione.

Gio: Carlo Dottor Lisatti Aulico Pre-
sidente.

Pietro Perosa Secr.
NOI

N O I

OLIVIERO CONTE DI WALLIS

CIAMBELLANO ATTUALE DI SUA MAESTA' IMPERIALE REALE APOSTOLICA, GENERALE D'ARTIGLIERIA, PROPRIETARIO D'UN REGGIMENTO D'INFANTERIA E COMANDANTE GENERALE DELL'ARMATA D'ITALIA EC.

Essendo piaciuto alla Divina Provvidenza di far pervenire questa Città e Territorio di Geneda sotto il felicissimo Dominio di Sua Maestà l'Augustissimo Imperatore e Rè FRANCESCO II., la prima premura e la più cara al cuore della suddetta Maestà Sua è quella di fare assicurare i nuovi suoi amatissimi Sudditi della paterna sollecitudine, con cui si occuperà in ogni tempo della loro più compita felicità; Ci ha quindi Sua Maestà ordinato di annunziare tali sue clementissime disposizioni, e ciò con fiducia tanto maggiore, quanto più Essa si lusinga, che gli Abitanti di questa Città, e Territorio animati da corrispondenti sentimenti di grata riconoscenza e di Suddito attaccamento si renderanno, mediante l'esatta osservanza delle Leggi e il mantenimento della pubblica tranquillità, sempre più merite-

VO-

voli di godere gli effetti della Sua Sovrana
Clemenza .

Dal Quartiere Generale di Padova 31.
Gennajo 1798.

IL CONTE DI WALLIS.

V.º Pellegrini Commissario Civile .

Bellato Segr.



L' INCLITA REGGENZA

DI ROVIGO.

E Volontà di S. M. IMPERIALE R. A.
nostro clementissimo Sovrano, nonmenocchè
de' suoi Generali Comandanti delle rispetti-
ve Provincie, che ovunque fiorisca il buon
ordine, e regni la Pubblica tranquillità, e
sicurezza .

Per espresso incarico però ricevuto da S.
E. General Maggiore Conte di KLENAU
Comandante di tutta la Provincia del Pole-
sine in suo ossequiato Rescritto 7. del cor-
rente Mese si affretta questa Reggenza a far
colla presente Proclamazione pubblicamente
intendere, e sapere .

Che

Che è decisa intenzione dell' E. S.º, che tutte le persone, che vènissero ritrovate in alcuna delle Città, Castelli, Terre, e Luochi della Provincia suddetta; vagabonde, oziose, e che colle loro direzioni, e contegno si rendessero sospette, abbiano queste ad essere immancabilmente fermate per dipendere dalle di lui disposizioni.

Le Ville, e Comuni, che sono situate dietro la linea di Confine dell' Augusto Stato di S. M. restano incaricate a vegliare attentamente nel proposito per arrestare, e tradurre d' innanzi all' Ufficiale dell' Appostamento Militare più vicino al luoco del praticato arresto tutti gli sconosciuti non muniti di Passaporto, e quelli specialmente, che dassero sospetti di essere Tedeschi.

Viene innoltre vietato sotto pena di severo castigo il far uso in tempo di notte dei Passi esistenti sul Pò, e Canal Bianco al Confine dello Stato a fine; che nelle ore notturne non abbia chicchesia di poter oltrepassare il Confine col trasferirsi in luochi Cisalpini.

Anzi dove non esistono Posti, o Picchetti Militari resta assolutamente proibito di tener Battelli, o Passi di veruna sorte neppur per comodo, e passaggio di semplici Pedoni da una Villa all'altra, dovendo i medesimi Passi, e Battelli essere in attività solamente nelle situazioni, nelle quali si trovano i Militari Posti suddetti.

Ta-

Tale l'intenzione di S. E. General Comandante della Provincia non dubita questa Reggenza, che tutti non abbiano a conformarvisi, onde evitare il castigo, cui in caso diverso irremissibilmente verrebbero assoggettati.

Rovigo li 8. Febbraro 1798.

Gio: Battista Patella Presidente.

Niccolò Campeis Segretario Generale.

MANIFESTO



GLI Abitanti di Portogruaro occupati da un puro sentimento di concorde esultanza per il fausto ingresso delle Truppe di S. M. Cesarea Imperatore, e Re loro Augusto Sovrano in questa Provincia, hanno finora sospirato il fortunato momento, onde, far pubblicamente conoscere il candor della loro fedeltà, la lealtà dei loro voti.

Impazienti di realizzare questa spontanea Suddita loro determinazione hanno destinate le due successive giornate delli 11. e 12, del corrente Febbraro, nelle quali dedicati a questo eminente oggetto spiegheranno per quanto potrà permetterlo la lor situazione la gioja del loro cuori per quest'avvenimento, che ha stabilmente rassodata la sospirata loro felicità.

... I I ... FE-

FEDERICO MARIA DEL S. R. I.

CONTÈ DI GIOVANELLI,

CONSIGLIERE INTIMO ATTUALE DI STATO

DI S. M. I. R. A. ec. ec.

PER DIVINA CLEMENZA

PATRIARCA DI VENEZIA,

E PRIMATE DELLA DALMAZIA ec.

*Alli Diletti Parrochi, Cappellani Curati, e Ret-
tori di tutte le Chiese Parrocchiali, come pu-
re alli Superiori di Regolari, di Monache, de'
Luoghi Pii, e de' Collegj alla Spiritual No-
stra Giurisdizione soggetti, Salute nel Si-
gnore.*

STabiliti, per Divina Clemenza, ad essere
i Mediatori fra l'Uomo, e Dio, abbiamo
creduto del nostro dovere, attese le circo-
stanze de' tempi, d'implorare dalla Santa Se-
de l'Indulto nell'imminente Quaresima; e
la Santità di Nostro Signore PIO VI. felici-
mente regnante, esaudindo le umili nostre
Pregchiere, per il canale di S. E. Reveren-

L 1 2

dis

dissimo Monsig. Nunzio Appostolico al Trono suo. presentate, si è degnata di benignamente accordarlo. In virtù adunque della sua autorità, sarà lecito in questa Città, e Diocesi il cibarsi nel corso della presente Quaresima delle Carni, delle quali suol farsi l'uso in tutto l'Anno, eccettuati li primi quattro giorni, il Mercordì delle Tempora, il Venerdì, e il Sabato di ciascuna Settimana, e gli ultimi quattro giorni della Settimana Santa. E sarà pur lecito l'uso de' Laticini, in tutti li giorni di Quaresima, eccettuati il Mercordì, il Venerdì, e il Sabato delle Tempora, e li tre ultimi giorni della Settimana Santa.

Sarà adunque merito vostro, o venerabili nostri Cooperatori annunziare al Popolo alla vostra cura affidato, questa benigna condiscendenza del Santo Padre, e inculcando allo stesso l'indispensabile obbligazion del Digiuno, insegnerete a tutti la vera cristiana norma di valersi di questo Indulto, dietro le infallibili Decisioni della Santa Memoria di Benedetto XIV., e posteriori Pontificie Dichiarazioni.

Ma dopo d'avergli fatta gustare la dolcezza della Pia Madre, la S. Chiesa, che secondo i tempi sa accomodarsi alla debolezza de' suoi Figliuoli, ricordatevi, che siamo Ministri di Dio, e perciò incaricati di sostenere la Gloria del Nome Suo, e di far che sia

ri-

risarcita la sua offesa Divina Giustizia. Armatevi adunque di un vivo zelo; prendete il tuon de' Profeti; e senza riguardo a condition di Persone, intimiate a tutti: *Nisi penitentiam egeritis, omnes simul peribitis.*

Di fatti se mai, come l'antica Ninive, ebbe bisogno Venezia di far penitenza, lo ha in quest'Anno, nel quale, per una incalcolabile serie di prodigii, fu tolta fuori dall'angustie di morte, e dall'imminente suo eccidio. Sì, consoliamoci delle Divine Misericordie sopra di Noi: esultiamo su l'amorosa predilezione della Santissima Vergine, verso di questa Città, della quale, in quest'Anno principalmente, ne ha date tante, e così evidenti riprove; ma ricordiamoci, che guai a Noi, se con la penitenza, non placheremo il Signore; guai a Noi, se con la penitenza non puniremo i nostri trascorsi; guai a Noi, se dopo d'aver sradicato dal nostro cuore ogni germoglio d'iniquità, non istaremo sempre armati, contro le avvelenate saette de' furibondi nostri nemici, che notte, e giorno vegliano alla nostra eterna rovina. Ora la penitenza è quella, che ci mette indosso una sì celeste armatura, come lo afferma la Chiesa, in quella Divina Preghiera: *Concede nobis Domine, presidia melioris Christianae; Sanctis inchoare jejuniis; ut contra spirituales nequitas pugnaturi continentiam muniamur auxiliis.*

Per

Per le viscere adunque della Misericordia del Nostro Signore, e per il Nome ineffabile di Gesù Cristo, Dio, e Salvator Nostro, vi scongiuriamo amatissimi nostri Fratelli, a zelar l'onor di Dio, e la santificazione dell'Anima a voi commesse: e mentre il Popolo consecrandosi al Sacro Quadragesimale Digiuno, si priverà degli alimenti del Corpo, Voi, per quanto sarà possibile, reficiatelo col pascolo della Divina Parola. La penitenza sia l'argomento delle pubbliche, e private vostre Istruzioni, i Novissimi, la fuga dalle Occasioni, il buon'uso del Tempo, la fedeltà ne' Contratti, la carità verso i Poveri, la santificazione delle Feste, la frequenza de' Sacramenti, l'assistenza alle Prediche, e alla Dottrina Cristiana.

Con intrepidezza Apostolica scagliatevi principalmente contro due vizj dominanti, che sono, l'immodestia nel Vestire, e la profanazione della Casa di Dio; intimando a tutti quelle terribili Parole del S. Apostolo Paolo registrate nella sua prima Lettera a' Corintii c. 3. v. 17. *Si quis autem templum Dei violaverit, disperdet illum Deus*; che chi profanerà il Tempio di Dio, Iddio lo manderà in rovina. Sentenza pur troppo, innumerabili volte, verificata, e contro i profanatori del Tempio vivo di Dio, ch'è ogni Cristiano; e contro i profanatori del Tempio materiale, che sono le Chiese dedicate al

suo

suo Culto, e dove come in suo Trono risiede la Divina Grandezza.

Finalmente insinuate a tutti una tenera, e sostanzial divozione alla Santissima Vergine, addolcindo sempre i vostri discorsi, con la mellifluidità del suo Nome, e con le consolanti promesse della valida sua Protezione.

E poichè in quest' Anno la Festa della sua Annunziazione cade nella Domenica di Passione, comandiamo, che (giusta quello si è praticato sempre in Venezia in una tal circostanza); nel Lunedì seguente si faccia la Solennità in tutte le Chiese, con quella pompa, e splendore, con che si farebbe nel giorno proprio: sicuri, che il Popolo (quantunque in detto dì, non obbligato nè ad ascoltare la S. Messa, nè ad astenersi dall' Opere servili) concorrerà volentieri ad adorar il Mistero da cui ebbe principio la nostra salvezza, e festeggiare nel tempo stesso quel giorno, nel quale la nostra Città riconosce i suoi fausti natali: desiderando, che sempre, ma in detto giorno singolarmente, si facciano le più fervorose Orazioni, per l'esaltazione della Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana, del Nostro Sommo Pontefice Pio VI. felicemente regnante, dell' Augusto Nostro Sovrano FRANCESCO II., e della Sacra Imperiale Famiglia; e perchè il Signore, non riguardando i nostri demeriti, ma la sua sola infinita Bontà, ci dia i Doni di Consiglio,

glio, e Fortezza, per regger la numerosa diletta Greggia alla nostra Cura affidata, alla quale non cessiamo d'impartire la Pastorale Benedizione.

Dal Palazzo Patriarcale di Venezia li 9.
Febbraro 1798. a N. D.

X *FEDERICO MARIA* Patriarca di Venezia.

Carlo Indrich Cancellier Patriarcale.



L'AULICO CENTRALE
PROVVISORIO GOVERNO.

AVendo condisceso S. E. il Signor Comandante General Co: di Wallis di poter far uso della Maschera nei tre ultimi giorni del corrente Carnovale; si fa pubblicamente sapere:

Che unicamente nelli soli due Teatri della Fenice, e di San Benedetto tanto durante la rappresentazione dell'Opera, che nelle susseguenti Feste di Ballo, che fossero per darsi, si potrà far uso della Maschera. Dovrà però esser decente il Vestiario, modesto il portamento, proibendosi assolutamente ogni

ogni distintivo, che ponesse in derisione la Religione, e i suoi Ministri, come pure qualunque ceto, ed ordine di Persone.

Resta egualmente proibito il portar Armî di qualsisia sorte, e per sino di portar il Bastone, vengono perciò incaricati l'Ufficiale di Guardia, ed un Presidente per cadauna dei due Teatri, che verrà da noi delegato, di passar tra essi di concerto per invigilare con tutto il rigore all'osservanza del buon ordine, ed alla quiete, arrestar facendo chiunque oserà contravvenire a queste prescrizioni, o turberà in qualsisia modo l'onesto, e tranquillo permesso trattenimento.

Continuerà però l'assoluta proibizione di ogni Maschera tanto nella Piazza, che nelle Strade, Botteghe, ed altri pubblici luoghi della Città, come altresì in cadaun Teatro fuorchè nelli due sopraindicati.

Venezia 17. Febbraro 1798.

(Cav. Delfino Presidente.

Rizzo Segr.

L' A U L I C A
PROVVISORIA COMMISSIONE
D I P O L I Z I A .

LE notizie portate all'Aulica Commissione nostra di furti notturni fatti nei passati giorni, eccitano la maggior dispiacenza negli animi nostri, non sapendo noi come separar il disordine dal difetto delle Custodie Notturne.

La Pubblica sicurezza delle Sostanze, e delle Vite degli Abitanti della Città affidati all'onore della vigilanza nostra, esige, che accorriamo al riparo per quanto è mai possibile al zelo, ed all'industria.

Per condurci all'oggetto divisato, crediamo che coadiuvar possano le ordinazioni seguenti da essere immancabilmente eseguite da quelli a' quali spettano sotto la personale loro responsabilità.

Primo. Sarà debito de' Presidenti di vigilare sui Capi, e sotto-Capi, Direttori delle Compagnie rispettive, a' quali è commesso fissar l'ora della Unione, come anche della licenza della Milizia nel rispettivo Quartiere.

Secondo. Sarà dovere tanto de' Capi Presidi, quanto dei suddetti Direttori dividere
le

le Compagnie, qualunque sia il loro numero, da esser dirette la prima dal Capo, e la seconda dal sotto-Capo per l'effetto, che debbano stare in continuato successivo giro per la Contrada, onde in nessun intervallo di tempo resti abbandonata di custodia.

Terzo. Sarà dover preciso dei Direttori di esse Pattuglie d'invigilare, che i Pubblici, ed i Privati Ferali sieno accesi, e lucidi, e nel caso mancassero di luce, o si estinguessero, dovranno portarsi ad avvertirne la persona destinata dagli Appaltatori per l'effetto del pronto riparo, ed in quanto mai trovassero resistenza, o colposa mancanza, dovranno la mattina successiva far le relative Riferte alla Commissione nostra, che devenirà irremissibilmente ad ordinare l'arresto, e castigo dei Colpevoli in proporzione della loro colpa, troppo importano all'onor del zelo nostro mantener illuminata la Città, dipendendo da un tal requisito la Pubblica sicurezza.

Dalla Commissione suddetta li 18. Febbraro 1798.

(Gio: Andrea Fontana Presidente .

(Zuanne Co: Bujovich.

(Domenico Co: Garagnin.

Carlo Aliprandi Seg.

M m 2

LA

LA PRESIDENZA
DELL' AULICO
TRIBUNALE CORREZIONALE
CRIMINALE PROVVISORIO DI VENEZIA.

Dietro il Decreto emanato dall' autorità di S. E. il Signor Generale Comandante Conte di Wallis proibitivo li Giuochi di Azzardo, e di Invito, e quello della Tombola, e dipendentemente all' incarico demandato col Decreto medesimo ai Giusdicenti Criminali per l' esatto suo adempimento, dovendo essere instituito un Processo d' Inquisizione, si commette alli Capi della Contrada di Sestier di di dover attentamente invigilare, onde non abbia da chi si sia ad essere contravvenuto al venerato Comando, e riferire in iscritto ai Giusdicenti Criminali suddetti ogni Contraffazione, che per avventura tal uno osasse, coll' indicazione precisa del nome del Contraffattore, e Complici, o Cooperatori, non che del luogo, modo, e qualità della Contraffazione, adducendone pur nominatamente li Testimonj, se vi fossero sotto grave pena di loro responsabilità
in

in caso di ommissione, o che d'altronde, fuorchè col loro mezzo ne venisse la Giustizia, per maliziosa loro trascuranza, in cognizione. E perchè l'ordine presente abbia ad aver luogo in qualunque tempo dovranno li Capi attuali al cessar dalle loro funzioni passarlo ai loro Successori nel carico, e così di Successore in Successore, onde ciascuno debba supplire all'incombenza, senza poter mai finger ignoranza. In quorum &c.

Dat. li 17. Febbraro 1798.

Giovanni Co: Gelmini Presidente.

Lorenzo Pizzamano Presidente.

Marc'Antonio Balbi Presidente.

Antonio Calogera Canc.

NIC.

NICCOLO SAGREDO

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE
APPOSTOLICA

ARCIVESCOVO VESCOVO

DI TORCELLO.

Ai Dilettissimi Figli Nostri Dignità, e Canonici della Nostra Cattedrale, Parrochi, Clero, e Cappellani di Scuole insigni, a Corpi Regolari dell' uno, e dell' altro Sesso. Salute.

Figli Amatissimi. I nostri Voti al Dio della Pace furono alla fine esauditi. Vi annunciammo nelle ultime nostre Pastorali di conservar la quiete, la rassegnazione alle Divine disposizioni, ed una tranquillità serena negli animi vostri: esortandovi con vero zelo a collocare nell' Altissimo la vostra fiducia

cia per la sicurezza della Religione de' Padri nostri, per la quiete delle coscienze, e la uniformità ai Supremi voleri.

Ecco; Dilettissimi, quanto è buono il Signore con quelli, che riposano in lui. In mezzo alle nostre angustie, e tra le più critiche circostanze addrizza, potiam dire, dal Cielo a Noi un Sovrano Pio, Giusto, Clemente FRANCESCO II. Nostro Imperatore, e Re, che vestendo il dolce carattere di Padre viene a governarci quai sudditi figli. Aprite il vostro Cuore al giubbilo, alla esultanza, e secondando le rette intenzioni del vostro Pastore esternate pure i contrassegni di allegrezza, e di contento in tutti quei modi, che vi riusciranno possibili.

Per cominciare pertanto dal Cielo le nostre felicitazioni al nuovo Augusto Monarca comandiamo che in Domenica prossima 28-corrente tutte le Parrocchiali cantino la Messa della Santissima Trinità coll' Orazione *pro Gratiarum Actione sub unica conclusione*, e la seconda *pro Christianissima Imperatore*, dopo la quale si canti solennemente il *Te Deum* colla consueta Orazione. Nel susseguente Lunedì faranno lo stesso le Chiese de' Regolari, e nel Martedì quelle delle Monache. Esultate dunque tutti nel Signore, conservate l'amore e la subordinazione al vostro Sovrano, siate Figli fedeli ad un Padre, che vi faciliterà i mezzi per essere buoni Cristiani, e Sud-

(280)

e Sudditi moriggerati, e così operando potrette essere sicuri, che *Charitas Dei, & Communicatio Sancti Spiritus erit vobiscum*; siccome noi ve la desideriamo col maggior ardore del nostro affetto, impartindovi la nostra Pastorale Benedizione.

Dat. in Murano dal Palazzo di Nostra Residenza li 25 Gennaro 1798.

(Niccolò Arcivescovo Vescovo di Torcello.

Gabriel Bigaglia Can.
Cancel. E.

L' A U L I C O
GOVERNO CENTRALE

Del Trivigiano-Coneglianese-Cenedese .

COmmosso altamente dalle ingrato notizie pervenutegli col mezzo delli benemeriti Tribunali d'Appello, e Preside Criminale Centrale sopra lo spiacente argomento delle ree, e frequenti aggressioni alle Case, ed alle Strade, che vengono da scellerate e malvagie incognite armate persone con imponenti, e barbari modi perpetrate a danno de'buoni, e morigerati sudditi di questa Provincia, e comprendendo l'assoluta necessità di prendere dell'efficaci misure, onde riparare possibilmente alla dolorosa progressione di un tanto male, che si rende vie più sensibile e per gli effetti desolanti, che ne derivano, e per le memorande decorse rovine, che gravitarono, ad universale danno, intesi li riputati sentimenti del Comitato di Pubblica Sicurezza, e Polizia; ed addottando il di lui provido parere,

N.º XXXVI.

N n

DE.

D E C R E T A

Primo. Dietro alla pubblicazione della presente s'intenderà fissata la massima dell'istituzione delle Villiche Pattuglie, riconosciuta indispensabile, e sommamente avvantaggiosa all'oggetto suennunziato.

Secondo. Queste dietro agli ordini, che verranno rilasciati dal zelo, e fervido impegno delle rispettive Rappresentanze Distrettuali, dovranno essere sostenute per turno, e colli metodi già posti in pratica ne' decorosi tempi da tutte le Famiglie delle Terre, Ville, e Comuni di questa Provincia cogli Individui soliti ad esercitare le Fazioni personali, troppo interessati essendo li riguardi, che sono congiunti all'oggetto di questa provvidenza,

Terzo. L'esecuzione, l'ordine, la disciplina di queste Pattuglie restano raccomandati al fedele impegno, ed attenzione de' Capi Rappresentanti le Terre, Comuni e Ville tutte della Provincia, li quali saranno re-sponsabili d'ogni omissione alle rispettive Autorità Superiori, che sopravveglieranno al buon ordine dell'affare.

Quarto. Dalle Pattuglie dovranno essere incessantemente battute le Strade appartenenti rispettivamente ad ogni Terra, Villa, e Comune, onde attrappare quelle figure ar-

armate, sconosciute, o sospette, che rinvenissero a vagare, conducendole nelle Carceri del rispettivo Distretto a cui sono soggetti, per le successive indagini, e disposizioni.

Quinto. Onde facilitare l'effetto di perseguire per ogni modo quell'infesta razza di Uomini, che si rendono tanto perniciosi alla società, e che pongono in continuo doloroso cimento le vite, e le sostanze altrui, dovranno le Pattuglie tutte darsi un reciproco ajuto all'occasione, che loro si presentasse di praticare il fermo di malviventi, sospette, o armate Persone, usando altresì liberamente il tocco di Campana a Martello, affinchè non resti possibilmente a costoro il minimo asilo allo Scampo.

Sesto. Nell'ore della notte particolarmente principiando dall'Avemaria dovranno li Campanili rispettivi essere presidiati da conveniente numero per realizzare le occorrenti assidue Guardie; coll'incarico di tenersi attenti, e vigili a qualunque sopravvenienza, che si verificasse, e perchè con tutti li possibili mezzi sia garantita e posta in salvo la tranquillità, e la sicurezza universale, che forma l'essenziale argomento delle cure, e pensieri del Governo.

Settimo. Siccome tutti quelli che si presteranno con frutto corrispondente, potranno conseguire dei premj, e degli adattati compensi, così all'incontro quelli che mancheranno

ranno della dovuta vigilanza, se prendessero qualche arbitrio, che in tale materia si dichiara sempre di grave importanza, o non si conformassero colla dovuta obbedienza, saranno soggetti a' pesanti summarj, castighi, inculcando alli Capi delle Terre, Ville, e Comuni di astenersi da qualunque parzialità, ma anzi d'invigilare attentamente perchè una tale necessaria fazione venga sostenuta per turno sulle misure di una giusta, ed inalterabile disposizione, affinchè con equo riparto prestar si debbano all'adempimento delle presenti provvidenze.

Sarà la presente deliberazione data alle Stampe, quindi pubblicata, affissa, e diffusa, e particolarmente raccomandata per la sua esatta osservanza alle Rappresentanze Distrettuali, quali si vorranno aggiunger gradi di merito coll' indefessamente soppravvegliare all'ordine, ed all'utile effetto contemplato.

Treviso li 27. Gennaro 1798.

Amalteo Presidente .

Grigis Segretario .

L'AU-

L' A U L I C O
GOVERNO CENTRALE

Del Trivigiano-Coneglianese-Cenedese .

SE colla partenza delle Armate Francesi cessarono le immense requisizioni, e tutti que' pesi enormi che le accompagnavano, non ne cessarono però le conseguenze, e sussiste in oltre a questa provvisoria Amministrazione la necessità di molte altre momentanee indispensabili spese .

Ora nel dovere di supplirvi, e nella risoluzione di non ricorrere a nuove imposizioni, nè ad altri straordinarj mezzi, rendesi un atto di pura giustizia verso tutti que' benemeriti Cittadini, che volontarj accorsero al pronto pagamento di quanto loro fu ingiunto, il richiamar tutti i renitenti, e residuarj d'imposte sotto qualunque titolo così ordinarie, come straordinarie all'adempimento del loro debito; cosicchè nella dolente memoria delle sofferte sciagure resti almeno il conforto di vederle con giusta proporzione portate dalla intiera Nazione; e quella parte che fu più pronta a soffrirle goda presentemente d'una ben meritata tranquillità:

Re-

Resta però ingiunto a tutte le Rappresentanze Distrittuali di formare senz' alcuna dilazione uno spoglio di tutti li debitori sotto qualunque titolo, e personalmente far intimare a ciascheduno il pagamento dentro il perentorio termine di giorni otto; e restano avvertiti li debitori intimati, che spirato il detto termine senza avere adempiuto, vi saranno costretti colla forza, tale essendo anche la risoluta intenzionè, e volontà di S. E. Co: di WALLIS Generale d' Artiglieria, e Comandante in Capo l' Armata d' Italia di S. M. I. R. A. Nostro Sovrano. Dovrà inoltre ciascuna Rappresentanza Distrittuale trasmettere al Comitato nostro alle Finanze prontamente una copia dell' indicato spoglio de' Debitori residuari, per dovuto lume e direzione di questo Governo.

Treviso 28. Gennaio 1798.

(Francesco Amalco Presidente .

Grigis Segr.

L' AU-

L'AULICO CENTRALE
 PROVVISORIO GOVERNO
 DI VENEZIA.

PER impedire che s'introducano in questa Città Forestieri non Sudditi di S. M. I. l'Imperatore, e Re Nostro Augusto Sovrano senza cognizione del Governo fa pubblicamente sapere.

Che resta prescritto a tutti gli Osti, Locandieri, Affitta-Letti, ed altri, che dassero Alloggio in propria Casa di dover all'arrivo di alcun Forestiere non Suddito di S. M. I. l'Imperatore, e Re, notificare al Comandante, della Piazza, ed all'Aulica Commissione di Polizia il Nome, Cognome, Patria, Condizione, e Provenienza di detti Forestieri, ed il tempo che divisassero di trattenersi in questa Città.

Per facilitare le quali notifiche avrà cadauno di essi albergatori a munirsi di fogli conformati come la qui sotto formola, sopra la quale dovrà ognuno di detti Forestieri scrivere di proprio pugno le suindicate connotazioni, e saranno poi sottoscritti dall'Oste, Locandiere, Affitta-Letti, e altro Albergatore, cadauno de' quali omettendo di
 far

far tali notifiche, si renderà responsabile di ogni mancanza.

Quanto agli altri Forestieri tutti quantunque. Sudditi di S. M. l'Imperatore dovrà continuar ad osservarsi gl'ordini vigenti, dovendo gli Osti, Locandieri, Affitta-Letti, ed altri Albergatori sotto la loro responsabilità, portar la Riferta all'Aulica Commissione di Polizia dell'arrivo di cadauno di essi Forestieri, qualora si trattenessero a pernottare in questa Città.

(Cav. Delfino Presidente .

Rizzo Segr.



Locanda al Segno
In Contrada diretta dal

Notifica de' Forestieri non Sudditi di
S. M. Imperatore, e Re

Data dell' Arrivo 1798.	Nome	Cognome	Patria	Condizione	Provenienza	Tempo della Dimora

Rizzo Segr.

A V V I S O .

DEsideroso questo Aulico Provvisorio Centrale Governo del Friuli di far conoscere la generale esultanza per la felice sorte di questa Provincia felicemente passata sotto il GOVERNO DI S. M. L'IMPERATORE, RE DI BOEMIA, ED UNGARIA, si fa noto, che nella sera 11. corrente Gennaro nel Nobile Teatro di questa Città vi sarà Festa di Ballo a cui saranno admesse tutte le persone di civile condizione, che sieno in decente forma vestite, ed in modo corrispondente al luogo, ed al momento.

Il numeroso concorso, la gioja universale espressa anche esternamente renderanno interessante lo spettacolo, e gradito alla Ufficialità, che l'onorerà col suo intervento.

Lo Spettacolo avrà principio alle ore 2. Italiane in punto.

Udine 10. Gennaro 1798.

N.º XXXVII.

O o

PRO-

P R O C L A M A .

Questa Città, che dalla Divina Provvidenza riconosce principalmente la sorte felice di venerare con Suddito ossequio per suo Augusto Sovrano la Sacra Regia Maestà dell' Imperatore FRANCESCO II., si conosce in dovere di umiliare le più distinte grazie a Dio per tanto avvenimento.

Secondando quindi questa Rappresentanza Distrittuale il comun voto, fa con il presente Proclama universalmente intendere e sapere la pia sua intenzione di far celebrare un Triduo di pubbliche preci coll' esposizione del Venerabile in questa Metropolitana Chiesa.

Questa Sacra Funzione avrà principio domani alle ore 17., e mezza e continuerà nelli susseguenti due giorni di Lunedì, e Martedì alle ore stesse coll' intervento di S. E. il Sig. Ten. Maresciallo Barone de Monfrault Comandante del Friuli.

Certa la Rappresentanza suddetta di un numeroso concorso di ogni ordine di Persone, non dubita punto, che qualunque Negoziante, Bottegghiere, e Artiere non sia per tener chiusa la propria Bottega, durante la Funzione medesima anco nelli detti due giorni

ni di Lunedì, e Martedì, onde riesca, quant'è mai possibile, solenne, e divota.

Udine 13. Gennaro 1798.

(Paolo Fistulario Presidente.

Andrea Brunelleschi Seg.

Addì detto fu pubblicato il presente alle Scale del Palazzo di questa Città per il Casi Trombetta in concorso ec.



L' AULICO CENTRAL

GOVERNO DEL FRIULI

RESIEME IN UDINE.

Quantunque l'affare dei Boschi sia anche attualmente soggetto a discipline, e meriti sempre più de' peculiari sommi riguardi, giungono pure continuamente delle notizie, che vi sia chi si permetta varj correggibili arbitrij a desolazione di un' argomento di tanta gelosia, ed importanza.

Necessità adunque di richiamare a' propri doveri chiunque, e di pressidiare in ogni più

efficace maniera questa gelosa materia, esige una misura che metta fine agli arbitrij togliendo ognuno dalla erronea credenza di una libertà nel proposito, che non è stato mai, nè può essere effettiva, ed accordata.

Egli è appunto per ciò, che quest' Aulico Centrale Governo determinato a togliere assolutamente ogni arbitrio ordina quanto segue.

Resta proibito a chissia il metter mano minimamente ne' Boschi della Provincia senza dipendere dalla soprintendenza ai Boschi medesimi.

II. Qualunque mancanza in tale proposito, che venga a notizia e sia rilevata con apposita formazione di processo del Sig. Francesco Duodo, che n'è destinato, sarà irremissibilmente castigata a misura del delitto, e delle circostanze.

III. Alla condizione medesima s'intenderà chiunque risultasse reo di complicità, o di connivenza, ed in qualsivisa maniera mancato avesse al proprio dovere in faccia alle rispettive incombenze, od alle discipline summentovate.

IV. Le Comuni, nel distretto delle quali praticati fossero li proibiti arbitrij, e non fossero stati da esse possibilmente impediti, o almeno immediatamente riferiti, saranno responsabili degli arbitrij medesimi.

V. Li Soprintendenti ai Boschi tanto di quà, che di là del Tagliamento veglieranno al-

alla più puntuale esecuzione del presente Proclama, e di ogni altra disciplina attendendo l'Autico Centrale Governo ogni migliore effetto delle loro cognizioni, dall'attività loro, del loro zelo.

Udine 27. Gennaio 1798.

(G. B. Fullini Presidente.

Francesco Duodo Seg.

Addi 28. detto fù pubblicato il presente Proclama alle Scale del Palazzo di questa Città previo il suono di Tromba per me Pietro Rubini pubblico Trombetta in concorso, &c.

L'AU-

L'AULICO CENTRAL
GOVERNO DEL FRIULI

RESIDENTE IN UDINE.

LA tranquillità di questa Provincia è assai bene assicurata dalle Truppe di S. M. I. e Re, che vi sono entrate, e quindi cessa ogni necessità, che sussistano le providenze relative, che vi si erano interinalmente introdotte. Basta rimuovere ogni ostacolo all'adesione alle Leggi, ed al buon ordine per spianare la via a quella felicità, che sotto agli augusti Auspicj del nuovo Sovrano han diritto di attendere li Paesi tutti recentemente occupati dalle Truppe suddette.

Dietro però agli ordini derivati dal Supremo Comandante Marescial di Campo Codì Wallis questo Aulico Central Governo ordina quanto segue.

I. Ogni Guardia Civica, o Truppa Nazionale, che in qualunque luogo della Provincia tuttavia esistesse, s'intende immediatamente ed assolutamente disciolta, e dimessa.

II. Le armi, e munizioni addette a queste Guardie Civiche dovranno essere indimmutamente consegnate alle rispettive Distrit-
tua-

tuali Rappresentanze, dalle qualli sarà poi il tutto trasmesso a questo Aulico Centrale Governo.

III. Resta quindi innanzi proibito a chiunque il portare il relativo uniforme, e la Coccarda in qualunque sito fossero stati introdotti, e tutt' ora sussistenti.

IV. Esigendo poi le circostanze un sommo riguardo nel proposito delle Gazzette, resta proibita assolutamente l' introduzione in questa Provincia delle Gazzette forastiere provenienti dalle Repubbliche Francese, Olandese, e Cisalpina. Li Corrieri, e Dispensieri, che le portassero, o rispettivamente dispensassero, o chiunque in altro modo le procurasse, sarà reo in faccia al presente Proclama.

V. Resta ripettuta agli Stampatori la proibizione di stampare cos' alcuna senz' averla prima prodotta per essere licenziata al Comitato di Polizia; e particolarmente Gazzette.

VI. Chiunque si ritrovasse avere in qualsiasi modo contravenuto ad articolo alcuno del presente Proclama sarà con ogni severità immancabilmente punito avuto riflesso alla qualità della mancanza, ed alle circostanze, e conseguenze.

VII. Le Rappresentanze Distrittuali sono incaricate della più attenta vigilanza perchè sieno eseguite pontualmente tali misure e saranno

ran responsabili della esatta osservanza di ciò che riguarda la Guardia Civica, o Truppa Nazionale, e la consegna delle Armi, e Munizioni.

Udine 29. Gennaio 1798.

(G. B. Fullini Presidente .

Francesco Duodo Seg.

Addì 30. detto fu pubblicato il presente Proclama alle Scale del Palazzo di questa Città previo il suono di Tromba per me Pietro Rubini Pubblico Trombetta in concorso &c.

L'AU-

L'AULICO PROVVISORIO
GOVERNO CENTRALE
DEL FRIULI RESIDENTE IN UDINE.

L' Osservanza delle Leggi, la subordinazione alle Autorità costituite, il mantenimento dell'ordine, e della pubblica tranquillità formano l'oggetto il più interessante delle occupazioni di questo Aulico Provvisorio Centrale Governo, confermato nelle sue mansioni dall'Augusto Nostro Sovrano Sua Maestà l'Imperatore e Re.

Rilevandosi pertanto, che qualche malintenzionato tenti di suscitare de' nuovi torbidi nel Distretto della Rappsesenanza Distrittuale di S. Daniele con sedurre le semplici menti degli Abitatori Villici di quella Terra, rendesi pubblicamente noto, ed espressamente si ordina, che nessuno ardisca di formare attruppamenti od unione di persone senza permesso delle legittime Superiori Autorità, e molto meno di divenire ad alcuna via di fatto, che comprometter possa la pubblica tranquillità, e ciò sotto le più severe pene cominate contro i perturbatori dell'ordine pubblico, dichiarandosi, che li promotori, e suscitatori di arbitraria procedura

N.º XXXVIII.

P p

ri-

risponderanno colla propria personalità a qualunque sinistro evento, che ne derivasse di conseguenza.

Confida il Governo, che sarà osservata esattamente la presente proclamazione, e che tranquilli all'ombra delle Leggi gli Abitanti del Distretto della suddetta Rappresentanza Distrettuale si dimostreranno degni della protezione del Nostro Augusto Sovrano, ben certo chiunque di trovar ascolto presso le Superiori Autorità costituite in qualunque ricorso appoggiato alla Giustizia, ed a' legittimi comprovati diritti.

Udine 6. Febbrao 1798.

Imprimatur MONFRAULT F. M. T.

(A. Manenti Presid.

Francesco Duodo Seg.

Addi 8. detto fu pubblicato il presente Proclama alle Scale del Palazzo di questa Città per me Pietro Rubini pubblico Trombetta in concorso &c.

NOI

OLIVIERO CONTE DI WALLIS

CIAMBELLANO ATTUALE DI SUA MAESTA' IMPERIALE REALE APOSTOLICA, GENERALE D'ARTIGLIERIA, PROPRIETARIO D'UN REGGIMENTO D'INFANTERIA E COMANDANTE GENERALE DELL'ARMATA D'ITALIA EC.

DOpo l'Ingresso delle I.I. R.R. Truppe in queste Provincie della così detta Terra Ferma attualmente soggette al Dominio dell'Augustissimo Imperatore, e Re FRANCESCO II. nostro Signore, essendo giusto, che da questi nuovi Sudditi prestì il dovuto Omaggio, e Giuramento di Fedeltà, ed Obbedienza, abbiamo determinato, che per agevolare l'adempimento di quest'Atto debba osservarsi quanto siegue:

I. Tutti i Corpi Pubblici delle Città ripristinati nelle relative Funzioni, ed attività a termini di altro Editto della data d'oggi dovranno prestare col mezzo di due, o tre Individui a ciò specialmente delegati da cia-

P p 2 scun

scun Corpo il detto Giuramento nelle mani del rispettivo Comandante Militate nel giorno che dal medesimo verrà stabilito; al qual effetto gli accordiamo le abilitazioni, e facultà necessarie a riceverlo, ed a legittimare la solennità di quest' Atto.

II. Tale Giuramento dovrà egualmente prestarsi da tutti i Corpi Ecclesiastici sì Regolari, che Secolari, e per essi dai rispettivi Superiori, dalle prime due dignità previa una precedente Delegazione Capitolare da esibirsi al rispettivo Comandante. E rispetto all'ordine da tenersi per la prerogativa di preminenza che per avventura potesse competere a qualche Corpo si osserverà quanto sotto l'antico Governo era di pratica nelle Funzioni Pubbliche.

III. In Campagna il Giuramento si presterà da ciascun Capo di famiglia, e si riceverà dai Parrochi in giorno Festivo, e dopo la Celebrazione della Messa solenne alla presenza d'un Notaro, ed in di lui mancanza del Sindaco del Luogo per l'autenticità dell'Atto che dovrà risultare da un Registro, o Elenco delle singole Persone che avranno prestato il Giuramento.

Si mo persuasi che da ciascuno, cui spetta verranno portate a compimento col dovuto Zelo le disposizioni contenute in questo Proclama da pubblicarsi tanto in questa Città, quanto negli altri consueti Luoghi del.

)(301)(

delle succennate Provincie, onde non se ne
possa allegare ignoranza.

Dal Quartier Generale di Padova li 6.
Febbrajo 1798.

IL CONTE DI WALLIS.

(V. Pellegrini Commissario Civile :

De Ceresa Segretario .

NOI

NOI TOMMASO LIBERO

BARONE DE BRADY ec.

CAVALIERE DELL'INSIGNE ORDINE MILITARE
DI MARIA TERESA GENERAL DI BATTAGLIA
NELLE ARMATE DI S. MAESTA' IMPERIAL
E REAL APOSTOLICA, E PER LA
LODATA MAESTA' SUA COMANDANTE
GENERALE CIVILE, E MILITARE DELL'ALBA-
NIA AUSTRIACA ec.

AVendo degnato Sua Maestà Imperatore
e Re in forza de' suoi ordini Segnati li 26.
Dicembre prossimo passato confidarmi il Co-
mando Civile, e Militare delle Bocche di
Cattaro, mi fo sollecito di render avvertiti
gli Abitanti di questa Provincia assicurando-
li, che la confidenza di quest' Augusto So-
vrano nostro Padre Comune imponendomi
un carico così onorevole mi lusinga altret-
tantopiù quantochè m'obbliga nel medesimo
tempo d'essere l'organo dei sentimenti di
riconoscenza e d'ammirazione, che la fedeltà
e l'ardore patriottico di questa valorosa Na-
zione gli hanno ispirato allorchè un Gene-
rale Nemico usò minasciarla, mai credendo
di ritrovare nelli nuovi Sudditi delle Bocche
di

di Cattaro altrettanti Soldati ed Eroi, ch'ambizionassero di versare fino all'ultimo goccio il loro sangue per la di lui Augusta persona.

Sensibile Sua Maestà a queste marche d'attaccamento degli Abitanti di questa Provincia m'incarica in particolar modo d'assicurarli, ch'essa conserverà sempre una ben aggradevole rimembranza del zelo ch'hanno dimostrato per il di lui servizio, e che per tal causa essi debbano attendere di ricever in ogni occasione le prove costanti del suo paterno affetto e del piacere particolare che la Sovrana sua Beneficenza ritroverà nell'occuparsi della vera felicità d'una Nazione rispettabile ch'ha provato quanto essa era meritevole della Protezione speciale che il nostro Augusto Monarca il migliore de' Sovrani ed il Padre di tutti li suoi Sudditi si degnò accordarle.

Per quello poi riguarda la mia specialità essendo incaricato da Sua Maestà Imperatore e Rè dell'obbligo onorevole di assecondare le sue viste benefiche sopra questa Popolazione riunirò li miei sforzi per giungere ad un fine così desiderato e m'occuperò continuamente a tuttociò che potrà contribuire alla di lei felicità assicurando con una amministrazione, dolce, giusta, ed imparziale il riposo interiore di cadaun Cittadino, l'incoraggiamento dell'industria, il mantenimento
dei

dei mezzi, che fanno fiorire il Commercio la Navigazione, nè niente sarà trascurato per farla brillare nelle forme ben meritate per le qualità pregiabili, che la distinguono onde meritare la confidenza e la stima d'una Nazione che mi ha già date prove del di lei zelo patriottico e guerriero, di cui io fui assai felice d'essere il testimonio, e l'ammiratore.

Debbo con fondamento sperare, che li valorosi Bocchesi animati dal medesimo sentimento concorreranno con me al ben generale in conformità del voto e della volontà Suprema di Sua Maestà Imperiale e che la loro posterità godendo di tanti benefizj benedirà per sempre il giorno nel quale li loro antenati hanno innalberato sulle loro Mura il Padiglione di FRANCESCO II. il migliore dei Padri, ed il più giustamente adorato dei Sovrani.

Cattaro 7. Febraro 1798.

L. S. Tho. Bar. de Brady
General Com.

SOMMARIO

STORICO-CRONOLOGICO

DELLE CARTE PUBBLICHE CONTENUTE
NEL TOMO PRIMO,

1798. VENEZIA.

Gennajo.	Pag.
18 <i>Co: di Wallis ec.</i> Iscrizione pubblica in Venezia al fausto arrivo delle Truppe Imperiali.	3
— <i>Fà certamente ec.</i> Pastorale del Patriarca.	9
19 <i>Dopo tante agitazioni ec.</i> Municipalità abolita, Aulico Governo Centrale Provisoriamente confermato.	14
— <i>Intento unicamente ec.</i> S. A. R. Pr. Reüss per la Pubblica tranquillità.	16
22 <i>Dovendo in ordine ec.</i> Eccitamento a pagar il resto delle Tanse.	21
— <i>Hà stabilito ec.</i> Tariffa Luganegheri.	85
— <i>Manifesta ec.</i> <i>Co: di Wallis.</i> Elogio al buon Popolo Veneziano	23
— <i>Siamo assicurati ec.</i> Effetti trafugati dall' Arsenalè si richiamano.	32
N.º XXXIX.	Q 9
	Che

1798.

VENEZIA.

Gennajo.

Pag.

- 22 *Che sono proibite ec.* Le Macellazioni fuori del Pubblico Macello. 42
- Tariffa Salumi, e Pesce Marinato. 43
- 23 *Essendo a cognizione ec.* Effetti venduti dell' Arsenalè si richiamano. 33
- 24 *Che attesa ec.* Visita delle Barche Istria, e Dalmazia, Dazio. 34
- *Che essendo volontà ec.* Vittuarie Luganegheri, e Venditori di vino. 51
- 25 *Che a presidio ec.* Vendita del Sale proibita ai particolari 44
- *Inerentemente al Proclama ec.* Effetti, e Instrumenti dell' Arsenalè richiamati. 45
- Pastorale del Monsignor Vescovo di Torcello. 278
- *Che trovandosi ec.* Guardia Nazionale abolita. 47
- *Rassegnato all' Anlica ec.* Derubamento del Corrier di Bassano. 52
- 26 *La Materia del Dazio Canippi esteri.* 54
- *Nuova Tariffa Tabacchi ec.* Discipline dell' Impresa. 89
- 27 *Che la Deputazione alle Confische.* Debitori per tanse eccitati a pagare entro giorni tre. 95
- *Ricevuta l' infrascritta Lettera ec.* Ordine per le proviste alle Truppe. 97

T4

1798. VENEZIA.		Pag.
Gennajo.		
28	<i>Tariffa per la Vendita del Sale.</i>	98
—	<i>Che col Decreto ec. Co: Giulio Savorgnan Amministratore de Sali.</i>	100
29	<i>Vendita Sali per conto Reggio a Santa Soffia N. 2</i>	102
30	<i>Che trovandosi ec. Trabacolo abbandonato a Chiozza.</i>	104
—	<i>Dietro il Proclama. Pegni de Bastioni che possano ricuperarsi.</i>	105
Febbraro.		
2	<i>Che da oggi ec. Calamiere Carni da Zara.</i>	153
3	<i>La dannata Licenza ec. Che non si alterano i Calamieri dei Venditori.</i>	137
6	<i>Che chiunque avesse effetti in pegno del qu: Joab Fano ec.</i>	189
7	<i>Essendo precisa volontà di S. M. I. ec. Riguardi alli impiegati delle corti estere.</i>	200
9	<i>Novamente prescrive ec. Fanali su le porte delle case.</i>	190
—	<i>Che per tutto il Carnovale ec. Calamier Carne di Zara.</i>	249
12	<i>Viene avvisato ec. Polaca del Patron Valsamachi di Ceffalonia presa dalla Marina Cesarea ad un Corsaro Francese.</i>	250

1798.
Febbrajo .

V E N E Z I A .

Pag.

- 14 *Oggetti di buon ordine ec.* Discipline per le Barche dei Traghetto, e Maestri di Posta nel servizio di qual si sia forestiere. 251
- 9 *Stabiliti per Divina Clemenza ec.* Pastorale del Patriarca indulto per la Quaresima impetrato dalla Santità di Pio VI. 267
- 15 *Interessando non meno ec.* Giuochi d'azzardo, e Tombola proibite. 253
- 27 *Dietro il Decreto ec.* Processi d'Inquisizione aperti contro i giuochi d'azzardo. 276
- 17 *Avendo condiscerso ec.* Uso delle maschere permesso ne' tre ultimi giorni di Carnovale 272
- 18 *Le notizie portate ec.* Pattuglie, e Ferali, e vigilanza per impedire i Furti Notturni. 274

1798.
Gennajo .

C H I O Z Z A .

- 21 *E' giunto il momento ec.* Pubblica quiete, e valore de' Carantani ec. 80
- 22 *Se furono lodevoli ec.* Medici e Chierurghi. 191
- 26 *La Commissione vi chiama ec.* Te Deum in ringraziamento a S. D. M. 194

Aven-

1798. C H I O Z Z A :		Pag.
Gennajo.		
26	<i>Avendo fatto presente ec. Tariffa Carantani.</i>	196
27	<i>La data equivoca dei 22. Gennajo, invece dei 26. Tariffa monete.</i>	256
Febbraro.		
2	<i>Costante e fermo ec. Discipline per gli Osti, e Bettolieri.</i>	197
5	<i>A oggetto che li Officiali Tedeschi ec. Loro alloggio nelle case private.</i>	199
7	<i>Il vizio viene represso ec. Giuochi, d'azzardo, e violenti proibiti.</i>	257
—	<i>La sana Religione ec. Maschere proibite.</i>	258
—	<i>La diserzione ec. Di Truppe Austriache.</i>	260

1798. C A T T A R O :		
Febbrajo,		
7	<i>Avendo degnato S. M. I. Elogio al valore de' Bocchesi.</i>	302

)(310)(

P A D O V A

1798. ROVIGO E ADRIA.

Gennajo.

- 16 *I grandi affari ec.* Albero di Libertà atterrato in Adria. 25
- 19 *Non sarà permesso ec.* Governo Centrale provvisoriamente confermato. 17
- 20 *Avendo le Truppe ec.* Amministrazioni Interinali. 19
- *Pace ec.* Invito alla Pubblica amnistia, e quiete. 20
- 22 *Ho inteso ec.* Manifesto per la Pubblica sicurezza ad'ogni individuo. 39
- *E' ferma, e risoluta ec.* Armi da fuoco, e da taglio, e attrupamenti proibiti. 40
- 24 *Essendo intenzione dell' Augusto nostro Sovrano ec.* Dazj Imposte, e Finanze. 139
- 25 *Quanto mi riuscì grato ec.* Ordine per la Pubblica quiete. 83
- 26 *Per Comando di S. E. ec.* Gazzette delle Repubbliche Francese, Olandese e Cisalpina, proibite. 84
- *Trassunto Settimanale de viveri dispensati a poveri.* 141
- 29 *Volendo che stano ec.* La Guardia Civica abolita. 154

Ino-

(311)
P A D O V A

1798. ROVIGO E ADRIA.		Pag.
Gennajo.		
29	<i>Inerentemente ec.</i> Polizia della Città.	161
31	<i>Essendo piaciuto ec.</i> Per la quiete Pubblica.	159
—	Credenziale per il Commissario Ci- vile di S. M. I. Consig. Giu- seppe Pellegrini.	179
—	<i>Manifesto del Commissario Pellegrini.</i>	180
Febbrajo.		
1	<i>La cognizione del Carattere ec.</i> De- nonzie de Forestieri.	162
2	<i>Questa Mattina ec.</i> Maschere proibite.	165
3	<i>Essendo intenzione ec.</i> Querelle con- tro Militari.	181
4	<i>Rende pubblica ec.</i> Contro li sbarrì intempestivi.	183
—	<i>Il buon ordine ec.</i> Emigrati Francesi.	185
7	<i>Le frequenti occasioni di fuoco ec.</i> Di- scipline per impedire l'incen- dj.	246
8	<i>E' volontà di S. M. I. ec.</i> Discipli- ne contro vagabondi, oziosi, e sconosciuti.	263

Nes.

1798. CENEDA E CONEGLIANO,
Gennajo.

- 16 *Nessuna gioja ec.* Governo Centrale
provvisoriamente confermato. 8
- 17 *Questa bella, ma troppo afflitta Con-*
trada ec. Tranquillità pubblica. 71
- 19 *Versando il Comitato ec.* Vettuarie
pane, vino, e beccarla. 73.
- *Comette a tutti gli Osti, Locandieri ec.*
Denunzie de Forestieri. 74
- 20 *Se il felice arrivo ec.* Discipline per
i venditori de commestibili. 75
- *Qualunque Cangiamento Politico ec.*
Per la Pubblica tranquillità. 120
- *Su li Rapporti ec.* Sentenze Criminali. 77
- 23 *Da S. E. ec.* Ordine per la conser-
vazione, e difesa delle forti-
ficazioni 78
- 20 *Coll' approvare il Proelama ec.* Boschi
de proprietarj 122
- 21 *Fermo costantemente ec.* Giuochi d'az-
zardo, e di Tombola proibiti. 124
- 27 *Comosso altamente ec.* Ordini per im-
pedire le frequenti aggressioni
alle case, e nelle strade. 281
- 28 *Se colla partenza ec.* Debitori di
tanse, e gravezze pubbliche
eccitati a pagare entro otto
giorni. 285

Fran-

1798, VICENZA E BASSANO,
Gennajo.

- 13 *Francesco II. ec* Iscrizione posta a Solagna per l'arrivo delle Truppe Imperiali nel Bassanese, e Vicentino. 30
- 20 *Governo Provvisoriamente confermato.* 69
— *Quanto accoglie ec.* Ordine per la Pubblica tranquillità, e culto religioso, 55
- 22 *Siccome da Dio Signore ec.* Triduo di ringraziamento a S. D. M. 59
- 23 *D'ordine di S. E. ec.* Cedole Bancali di Vienna. 61
- 24 *Que' Trasporti veri ec.* Ordine per la pubblica tranquillità. 63
- 25 *Perchè siano eseguite ec.* Sparri d'armi da fuoco proibite. 65
- *Nel ricorso ec.* Armi della Comunità di Sossano. 66
- *Uno fra gli oggetti ec.* Animali Bovini. 67
- 27 *Vigile l'E. G. ec.* Maschere proibite. 108
- 28 *La distribuzione delle Truppe Imperiali ec.* Guardie Civiche abolite, 110
- *Espressa nell'ordine di S. E. ec.* Debitori di Tanze, e gravzze eccitati a pagare entro tre giorni, 111
- *Volendo questa Deputazione ec.* Giuochi d'azzardo proibiti. 113

N.º XL.

R. r.

In-

1798. VICENZA E BASSANO.		Pag.
Gennajo.		
—	<i>Intenta questa Deputazione ec. Delazione d'armi da fuoco, e da punta proibite.</i>	114
29	<i>L'Infermità a danno della specie Bovina ec. Sue discipline.</i>	115
Febbrajo.		
3	<i>Pedaggio di Cairmpenta, e Zocco.</i>	166
4	<i>Dodici Botti di Vino da venderse ec.</i>	169
—	<i>Fa pubblicamente sapere ec. Denoncie de Forestieri.</i>	171
5	<i>Uso della pippa proibito si di giorno, che di notte nelle strade, e luoghi Pubblici.</i>	173
—	<i>Stato Economico della Provincia Vicentina attivo, e passivo al finire del Dominio Veneto 27. Aprile 1797.</i>	201
—	<i>Bilanci o Generale della amministrazione Municipale Vicentina, e Bassanese dal di 27. Aprile 1797. a tutto 19. Gennajo 1798.</i>	100
6	<i>A togliimento d'ogni dubbietà ec. Cause di Appellazione.</i>	234
7	<i>Metodo preservativo, e curativo dall'epidemia de Bovini.</i>	236
8	<i>Oggetti importantissimi ec. Discipline per la preservazione de Bovini.</i>	240
9	<i>Si fa pubblicamente, ec. Polizia della Città.</i>	243
		Per

1798.

V E R O N A

Gennajo.

Pag.

- 21 *Per parte di S. M. I. ec.* Ordine per la pubblica tranquillità. 125
- *Previene il pubblico ec.* Proibizione delle Maschere. 127
22. *La pervenutami notizia ec.* Attruppamenti, e insulti personali proibiti. 128
- *Se dopo tante ec.* Annua processione, e Te Deum stabilita per voto in ringraziamento delle cessate calamità. 129
- 24 *In esecuzione d' un ordine ec.* Denoncie de Forestieri. 131
- *Inerentemente ec.* Governo Centrale provvisoriamente confermato. 133
- 26 *Autorizzato ec.* Attruppamenti di Cologna sopresi. 146
- *Influendo moltissimo ec.* Polizia delle strade. 148
- *Previene il Pubblico ec.* Disciplina per i Teatri, e Maschere. 149
- 28 *Se un doveroso riguardo ec.* Cause, e Foro. 151

Febraro.

- 6 *Vuole l' Imperial Reggio ec.* Fieni, e Paglie. 186
- *Facendosi lecito ec.* Insegne militari arbitrarie proibite. 187

R r 2

IV.

1798. UDINE E FRIULI		Pag.
Gennajo.		
10	<i>IV. Idus Januariæ ec.</i> Iscrizione posta alla Cattedrale per l'arrivo delle Truppe Austriache.	29
	<i>E' arrivato finalmente ec.</i> Aulico Centrale Governo provisoriamente confermato.	5
10	<i>Avviso.</i> Feste pubbliche per l'arrivo delle Truppe Austriache.	289
13	<i>Le obbligazioni ec.</i> Mantenimento delle Truppe estere.	7
	<i>Questa Città che dalla divina Provvidenza ec.</i> Triduo di Ringraziamento.	290
16	<i>Abbiamo portato ec.</i> Stesso.	37
19	<i>La pace tanto attesa ec.</i> Pubblica tranquillità.	49
20	<i>La pertinace ec.</i> Giochi d'azzardo proibiti.	57
21	<i>Di Commissione ec.</i> Animali da Tiraglio da notificarsi.	174
24	<i>Confermata in nome di S. M. I. ec.</i> Discipline per finanze Sali Tabacchi.	135
27	<i>Quantunque l'affare de' Boschi.</i> Discipline per il loro mantenimento.	291
29	<i>La tranquillità di questa Provincia ec.</i> Guardia Civica abolita. Gazette	

1798.

UDINE E FRIULI:

Febbrajo.

Pag.

- te Forestiere proibite: Licenze per le Stampe dal Com. della Polizia. 294
2. Paglioni, e Coperte per le Truppe Austriache: 175
- *Le Persone costituite ec.* Contro gli insultatori de pubblci funzionarij. 177
6. *L'osservanza delle Leggi ec.* Turbolenze suscitate a S. Daniele. 297
- *Dopo l'ingresso delle II. RR. Truppe ec.* Giuramento di Fedeltà da prestarsi a S. M. I. 299
12. Feste a Portogruaro per l'ingresso delle Truppe Austriache. 266

Fine del Tomo Primo.

A V V I S O

NEL pubblicare il primo Tomo della nuova Raccolta, che termina all' Epoca della nuova Organizzazione della Veneta Terraferma, lo Stampatore assicura li Sig. Associati, che userà maggior diligenza ne' Tomi susseguenti per l'ordine delle Carte, e più pronta sollecitudine nella esecuzione. Prega di essere compatito per alcuni duplicati occorsi per inavvertenza, e si raccomanda di essere ajutato da chiunque avesse notizia di documenti pubblici sfuggiti alle sue diligenze, per render l'opera più compita che sia possibile, e sempre più degna del pubblico aggradimento.

Le associazioni si ricevono alla Stamperia di Francesco Andreola S. Fantin in Calle della Scoletta.

Il prezzo ristretto è di soldi 2. per cadaun foglietto di pagine 8.

